

Udine
Fisioterapia
prestazioni
più facili, l'ok
del consiglio

A pagina IV

Il personaggio
Il mestrino
Paolo Carnera:
«Senza fotografia
lo schermo è vuoto»

Pittalis a pagina 12



Tour de France
Il trionfo
di Pogacar
Milan conquista
la maglia verde

Loreti a pagina 17



SUMMER CHEF
Idee e ricette
per la tua estate
in compagnia

Mercoledì a soli €4,80*
IL GAZZETTINO

Le idee

La crisi
dell'Occidente
e lo Stato
da ripensare

Alessandro Campi

Colpisce l'incosciente leggerezza con la quale, nel mondo cosiddetto occidentale, spesso per bocca dei suoi pensatori più eminenti e influenti, si annuncia da decenni, ma oggi con sempre più forza, la fine irreversibile, ovvero la consunzione o il tramonto, di questo o di quello.

La fine della civiltà, della famiglia, della storia, dell'Occidente stesso, del soggetto, della nazione, del padre e della madre, dell'ordine globale liberale, della libertà, dell'Europa, dell'autorità, della scienza, dei generi maschili e femminili, della modernità, della morale, del capitalismo, dei partiti, del sentimento religioso, della carta stampata, del lavoro, della politica, ecc. ecc.

Staremmo insomma assistendo al declino senza speranze (e, chissà, forse persino liberatorio) di tutte le strutture organizzative o forme di rappresentazione simbolica o sistemi di comportamento, individuali e collettive, che nel corso del tempo - spesso parliamo di secoli - hanno dato un senso razionale all'azione umana rendendo possibile la convivenza tra uomini e donne.

La morte di Dio, annuncio che in sé sembrerebbe ancor più esagerato o impegnativo degli altri, è naturalmente la cornice che comprende e giustifica tutte queste fini, che nella realtà storica spesso si presentano, nella migliore delle ipotesi e per fortuna, come interminabili agoni, ovvero come decessi seguiti però, quasi sempre, da subitane resurrezioni.

Continua a pagina 23

Dazi, Usa-Ue: accordo sul 15%

► Trump: «Questo è il più grande accordo della storia, consoliderà i nostri rapporti» ► Le tariffe sull'acciaio restano al 50%. Meloni: «Intesa positiva, ma ora la Ue aiuti le imprese»

Venezuela. Il veneziano in cella da novembre



Trentini chiama la madre «Ma ora lo voglio a casa»

VENEZIANO Una manifestazione per la liberazione di Alberto Trentini, prigioniero in Venezuela
Mayer a pagina 8

Ci sono voluti 117 giorni di minacce, scontri e tensioni per arrivare a un accordo commerciale tra Stati Uniti ed Europa. Il risultato è una pace che fino a pochi giorni fa sembrava impossibile. I dazi saranno del 15 per cento su quasi tutti i prodotti esportati dall'Unione negli Stati Uniti, comprese auto, farmaci e semiconduttori, e non del 30 per cento, come minacciato dal presidente nelle settimane passate. Ma gli esportatori non cantano certo vittoria. I dazi sull'alluminio e sull'acciaio invece resteranno per ora del 50 per cento.

Bassi, Paura, Pira e Rosana
alle pagine 2, 3 e 4

La guerra

Camion e aerei,
a Gaza arrivano
i primi aiuti

Una coda interminabile di persone con i sacchi in spalla. È l'ultima immagine del disastro di Gaza: gli aiuti umanitari sono arrivati con i camion e paracadutati dagli aerei. Ma le bombe continuano a cadere e la strage non si ferma.

Ventura a pagina 6

Regione Veneto

«Il candidato?
Lo decideranno
i leader nazionali»

I segretari del centrodestra veneto, ieri a Padova per l'Agrishow, hanno concordato: «Il candidato governatore sarà deciso a Roma dai leader della coalizione». L'assessore Roberto Marcato: «Io ho le carte in regola».

Rodighiero a pagina 7

Rapì la figlia e la portò in Tunisia Arrestato in aeroporto al rientro

► Padova, deve scontare 8 anni. La madre non sa più nulla della piccola

È sceso dall'aereo assieme alla nuova compagna. Ma sulla testa di quel giovane, un 23enne italiano di origini tunisine, pendeva un ordine di carcerazione per una condanna a 8 anni per sequestro di persona. Nato a Thiene ma residente a Mestre, tre anni fa aveva sottratto la figlia di 4 anni alla madre, una giovane italo-marocchina residente nel Padovano da cui si era separato, per portarla in Tunisia. Da allora, della bambina nessuna traccia: scomparsa nel nulla in Nord Africa, pare stia con i nonni. Sabato, però, il giovane all'uscita dell'aeroporto di Venezia, ha trovato i carabinieri, che l'hanno arrestato.

Tamiello a pagina 9

Venezia

Mance dai taxi, hotel la licenzia
il giudice la riassume: «È prassi»

Accettare mance, seppure vietato dal contratto e dal regolamento aziendale, non è motivo sufficiente a giustificare il licenziamento. Anzi per Venezia è una prassi. Così il giudice ha accolto il ricorso di una dipendente di un hotel di Murano: risarcita.

Amadori a pagina 10



VENEZIA Taxi in Canal Grande

Estorsione

Bova, gli audio hot
alla modella e il pr:
aperta l'inchiesta

I messaggi di Raul Bova al centro dell'inchiesta per tentata estorsione aperta dalla Procura di Roma. Perquisite le case di Martina Ceretti, modella romana di 23 anni, del suo amico Federico Monzino, pr 29enne, e di Fabrizio Corona, autore della puntata di «Falsissimo» in cui sono state mostrate le chat tra Bova e Ceretti, dalle quali si evince la loro relazione.

Di Corrado e Pozzi a pagina 11



È un medicinale a base di Aciclovir. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 10/10/2024.

Agisci ai primi sintomi
bloccando la comparsa
dell'herpes con una
singola applicazione
sotto le labbra

1 Singola applicazione

Non visibile
esteticamente

COMPRESSE BUCCALI
MUCOADESIVE



Passioni e solitudini

La noia, il nemico
(sottovalutato)
della gioia di vivere

Alessandra Graziottin

«L'uomo è nato per esplorare. Se non può esplorare, crea. Se non può creare, sprofonda nella noia. Per non sentirsi più, si ubriaca. Cerca qualcosa che ti tenga lontano dalla noia per tutta la vita!». Questo sosteneva il saggio nonno di un giovane collega inglese, entusiasta di aver scelto Medicina e di fare il ricercatore: «Così esploro sempre, mi entusiasmo a cercare e non mi annoio mai. (...)»

Continua a pagina 23



Il summit in Scozia



Ursula von der Leyen e Donald Trump durante il faccia a faccia a Turnberry, Scozia

Accordo Usa-Europa dazi al 15 per cento «Saremo più amici»

LA SVOLTA

NEW YORK Ci sono voluti 117 giorni di minacce, scontri e tensioni in pieno stile Trump per arrivare a un accordo commerciale tra Stati Uniti ed Europa. Una lunghissima puntata di un reality che alla fine si è concluso in Scozia, all'interno del golf club Trump Turnberry, con una stretta di mano tra il presidente americano, Donald Trump, e la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen. Il risultato è una pace che fino a pochi giorni fa sembrava impossibile. «Questo è il più grande accordo della storia. Un accordo buono per tutti che consoliderà i nostri rapporti. Ci avvicinerà e porterà molta unità e amicizia», ha detto Trump, parlando alla fine dell'incontro con von der Leyen che ha ammesso di aver raggiunto una «buona intesa nonostante le trattative siano state difficili». I dettagli saranno presentati nei prossimi giorni, prima della scadenza della pausa prevista il primo agosto, anche se per ora sappiamo che le tariffe saranno del 15% su quasi tutti i prodotti esportati dall'Unione negli Stati Uniti e non del 30%, come minacciato dal presidente nelle settimane passate. I dazi sull'alluminio e sull'acciaio invece resteranno per ora del 50%, visto che il progetto della Casa Bianca è quello di diminuire le importazioni e incentivare la produzione interna.

In cambio l'Europa, ha detto Trump, si impegna a comprare energia per 750 miliardi di dollari e a «investire negli Stati Uniti 600 miliardi di dollari, oltre a quanto sta già facendo ora», ha detto, aggiungendo che l'Unione «accetterà di aprire i loro Paesi al commercio con zero dazi». L'Europa ha confermato i numeri, nonostante non sia ancora chiaro come gli Stati Uniti possano esportare quella quantità di energia, visto che in questo momento Washington vende 250 miliardi di energia a livello globale. Ci sono poi le armi, le auto e il settore agricolo, tre questio-

► Storica stretta di mano fra Trump e von der Leyen. L'Ue si impegna anche ad acquistare energia, auto, ed armi americane

Maros Sefcovic, commissario europeo per il commercio, anche lui a Turnberry



ni che il presidente ha più volte indicato come centrali per arrivare all'ok con Bruxelles: sul primo problema Trump ha detto che l'Ue «acquisterà una grande quantità di equipaggiamenti militari», anche se non è ancora chiaro quanto denaro sarà stanziato: «Non sappiamo quale sia la cifra esatta, ma la buona notizia è che noi produciamo i migliori equipaggiamenti militari al mondo, quindi dovranno rivolgersi a noi finché qualcuno non ci supererà, cosa che non succederà: siamo molto avanti

rispetto a qualsiasi altro Paese per quanto riguarda la qualità degli equipaggiamenti militari», ha dichiarato Trump. Mentre per quanto riguarda il settore auto Trump ha detto che i veicoli fatti negli Stati Uniti non erano quasi permessi nel mercato unico europeo ma che «noi abbiamo macchine pazzesche. Pick-up e Suv, abbiamo ottime cose, penso che gli europei avranno una certa diversificazione che li renderà felici». «Questa decisione avrà anche un enorme impatto sull'agricol-

tura. E faremo tutto in stretto coordinamento con la presidente della Commissione Ue. E loro verranno nel nostro Paese con grande vigore, penso che faranno tanti soldi con noi», ha ag-

«QUESTA È L'INTESA COMMERCIALE PIÙ GRANDE DI SEMPRE» DETTAGLI DA PRECISARE NEI PROSSIMI GIORNI

giunto il presidente. Nei mesi passati Trump aveva detto che sia sul settore auto che su quello agricolo Bruxelles non era «onesta» nei confronti degli Stati Uniti, ripetendo che l'Unione «sfruttava e si approfittava» del suo Paese.

I NUMERI DI URSULA

Poco dopo l'annuncio di Trump, von der Leyen ha confermato i numeri in una conferenza stampa, aggiungendo che il 15% sarà il tetto, con le stesse tariffe applicate al settore auto, farmaceutico e dei microchip. Un altro elemento molto importante è appunto l'energia: Bruxelles sostituirà le forniture di gas russo con petrolio e gas americano, ha detto la presidente della Commissione, ricordando che sull'alluminio e sull'acciaio continueranno le discussioni per risolvere il problema della sovrapproduzione globale. Ma come dicevamo, le buone intenzioni dei negoziatori europei erano state cancellate dagli atteggiamenti di Trump che fino all'ultimo ha alzato le aspettative, ripetendo pochi minuti prima di vedere von der Leyen che le possibilità di un accordo erano del 50%. Si era così aperta una battaglia di

Sul Gazzettino



Sul Gazzettino del 17 luglio, anticipato il possibile accordo tra gli Stati Uniti e l'Unione europea con un compromesso sui dazi al 15 per cento

LA TRATTATIVA

ROMA Cina e Stati Uniti potrebbero prendersi altri novanta giorni di tempo per trovare un accordo sui dazi.

Tre mesi in più di tregua durante i quali resteranno in vigore le extra-tariffe al 30% sulle importazioni dalla Repubblica Popolare verso gli Usa e al 10% su quelle di prodotti statunitensi oltre la Muraglia.

Secondo quanto riferito dal South China Morning Post, principale quotidiano in lingua inglese di Hong Kong, durante la tregua le prime due economie al mondo si impegneranno a non imporre ulteriori tariffe reciproche.

Il presidente statunitense,

Donald Trump, è convinto di poter strappare in breve tempo un'intesa con Pechino. «Siamo molto vicini a un accordo», ha commentato dalla Scozia, prima dell'incontro con la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen.

L'attuale tregua sarebbe dovuta scadere il 12 agosto prossimo. Le indiscrezioni su una proroga sono arrivate alla vigilia della due giorni di incontri programmati a Stoccolma tra il segretario al Tesoro, Scott Bessent, e il vicepremier cinese He Lifeng.

Un faccia a faccia, quello che prenderà il via oggi nella capitale svedese, che arriva a oltre due mesi dall'ultimo, svoltosi a Ginevra, e a poco

più di 40 giorni dall'ultimo vertice di Londra.

LE RICHIESTE

Secondo il quotidiano di Hong Kong, nel corso del terzo round di incontri il team commerciale cinese solleverà in particolare il nodo delle tariffe legate al fentanyl. Pechino dovrebbe infatti puntare sulla richiesta di rimuovere le extra-tasse imposte, poiché la

SUL TAVOLO LE EXTRATASSE LEGATA AL FENTANYL LA PRECEDENTE SCADENZA ERA FISSATA AL 12 AGOSTO

Casa Bianca ritiene che i cinesi non stiano facendo abbastanza per fermare il traffico dell'oppioide, la cui diffusione è considerata un'emergenza nazionale negli Usa.

Un nodo sul quale Pechino potrebbe volere maggiore chiarezza, anche perché finora Washington non ha spiegato quale potrebbe essere il punto di caduta per trovare un'intesa.

«SOSTANZIALI PROGRESSI»

In un recente editoriale, il Quotidiano del popolo, organo ufficiale del Partito comunista cinese, ha sottolineato che Pechino è pronta a collaborare con Washington per arrivare a «sostanziali progressi», aggiungendo che i cinesi han-

Le conseguenze sull'economia



Produciamo le dotazioni militari migliori al mondo L'Ue dovrà comprarle da noi

DONALD TRUMP



Nessuna decisione su vino e superalcolici La questione dovrà essere risolta nei prossimi giorni

URSULA VON DER LEYEN



nervi. Mentre Washington annunciava nuovi accordi bilaterali - tra cui quello con il Giappone che ha fissato una tariffa base del 15% ma ha concesso un margine di respiro all'industria automobilistica nipponica - alcuni osservatori hanno visto in quella mossa un segnale: un possibile riferimento per trattative future.

GLI ESEMPI DI LONDRA E TOKYO

Nel frattempo la presidente della Commissione aveva continuato a lasciare spazio per un accordo: nei giorni precedenti aveva infatti sottolineato l'importanza del rapporto commerciale transatlantico - il più grande al mondo, con un valore stimato di 1.700 miliardi di dollari - lanciando un appello a Trump: fare insieme «l'accordo più grande di sempre». L'Europa avrebbe vo-

luto riuscire a trovare la stessa intesa della Gran Bretagna con dazi del 10%, ma la Casa Bianca ha preferito usare l'esempio del Giappone per i nuovi accordi, cosa che porterà comunque l'Ue a pagare circa il 10% in più visto che la media dei dazi prima di Trump era del 4,8%. Per il settore dell'auto, che da aprile aveva tariffe del 27,5%, si tratta comunque di una vittoria, mentre per quello farmaceutico, minacciato di imposte del 200%, di un cambio di direzione importante. Restano i dubbi degli economisti sugli effetti a lungo termine dei dazi sull'economia interna americana, in particolare nei confronti della working class, che in vista delle elezioni di Midterm del 2026 potrebbe allontanarsi dai repubblicani.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il segretario al Tesoro Usa, Scott Bessent (a sinistra) e il rappresentante Usa al Commercio Jamieson Greer (a destra)

no sempre mantenuto una «posizione costruttiva».

Ci sono altri due temi che potrebbero entrare nelle discussioni tra le due superpotenze. Il primo è l'alleggerimento delle restrizioni sulla tecnologia e una riduzione delle imprese

oggi nella black list statunitense.

L'altro tema riguarda le attività di TikTok negli Stati Uniti e l'ipotesi di una cessione a investitori non cinesi.

A.P.I.

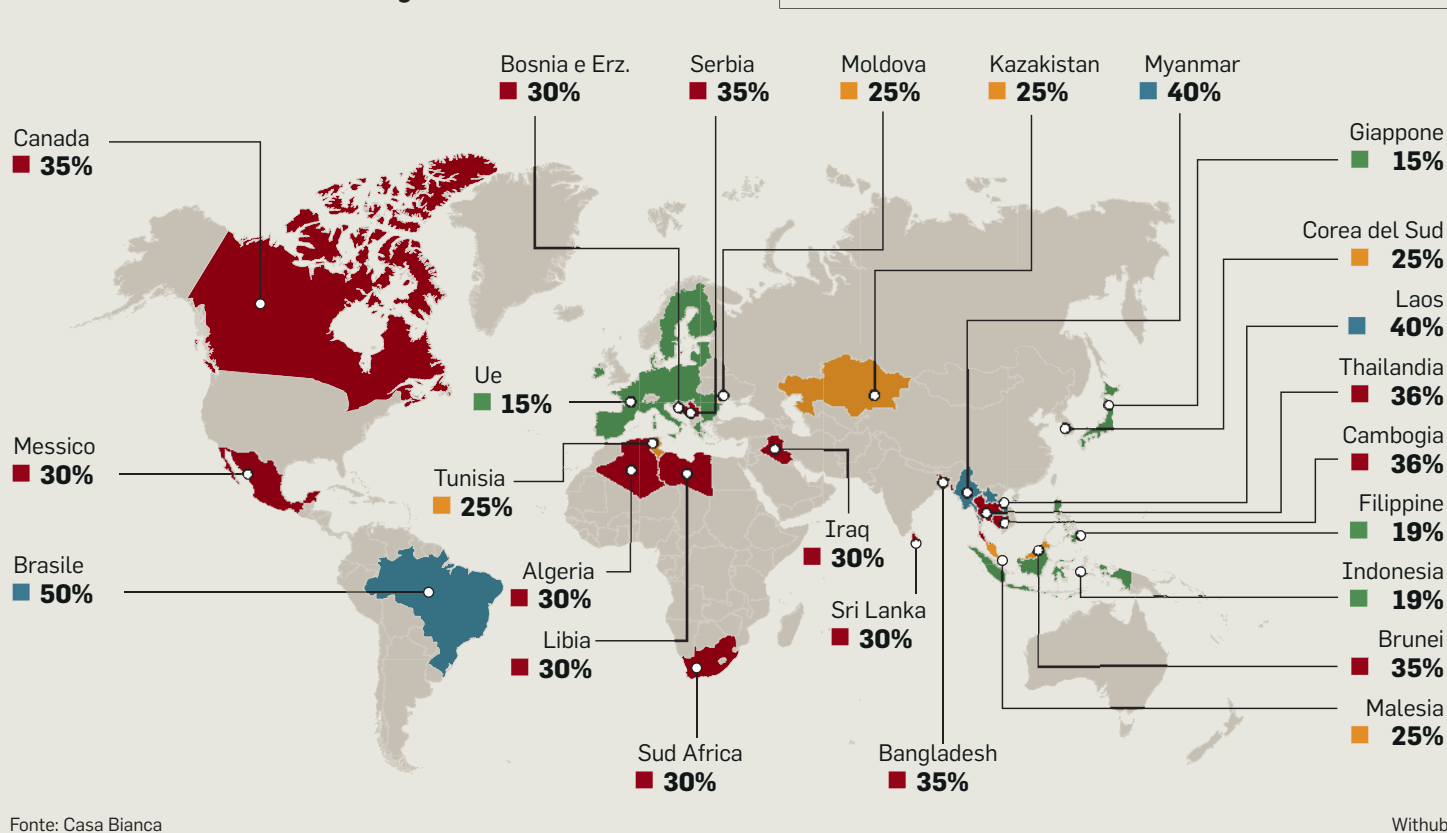
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Deroghe su chip e agricoli Trattativa aperta sull'alcol

► Per il settore auto un sospiro di sollievo: ridotta l'attuale imposta del 27,5%
Resta la batosta su acciaio e alluminio. Esenzioni per l'aeronautica civile

Tutti i dazi di Trump

Le tariffe che scatteranno dal 1° Agosto



IL FOCUS

BRUXELLES Dazi del 15% su gran parte dell'export dell'Ue verso gli Stati Uniti, automobili e farmaci compresi. Eccezioni saranno previste per qualche categoria di beni, come gli aerei civili e alcuni microchip, a cui si applicheranno tariffe zero. Ma su acciaio e alluminio rimane (per ora) la maxi-aliquota del 50%. Non solo. Per ridurre il loro avanzo commerciale nei confronti degli Usa, gli europei si impegnano a spendere 750 miliardi di dollari in tre anni per acquistare gas, petrolio e combustibile nucleare americani, e 600 miliardi ulteriori di investimenti in armi "made in USA". Quello siglato tra Ursula von der Leyen e Donald Trump nel resort golfistico di Turnberry è - come previsto - un accordo quadro asimmetrico, che fissa nero su bianco i numeri più significativi. I dettagli dell'intesa, tra cui il perimetro delle deroghe, dovranno essere definiti nelle prossime settimane, ha avvertito la presidente della Commissione apparendo, visibilmente tesa, in un punto stampa al termine di quello che ha definito «un confronto equo ma duro». La leader tedesca ha dovuto mandare giù più di un boccone amaro, tanto che a Bruxelles c'è chi descrive quella appena trascorsa, senza troppa diplomazia, come una capitolazione. Necessaria pur di evitare lo scenario di maxi-dazi al 30%. Ecco cosa prevede.

DAZI GENERALIZZATI

Il dazio "flat" del 15% è inferiore al 20% che Trump aveva imposto, e successivamente sospeso riducendola al 10%, a inizio aprile. Ed è anche inferiore al 30% minacciato a partire dal 1° agosto in caso di "no deal". Un tale prelievo avrebbe di fatto sospeso relazioni commerciali dal valore di 1700 miliardi di euro tra le due sponde dell'Atlan-

tico. Il compromesso aveva preso quota dopo l'accordo sulla stessa cifra tra Stati Uniti e Giappone, la scorsa settimana, ma è superiore a quanto concordato con il Regno Unito, che ha strappato il 10%. Il 15% triplica il livello medio di dazio applicato da Washington prima del ritorno di Trump, ed è molto lontano dall'ipotesi di dazi zero sui beni industriali con cui von der Leyen aveva avviato le trattative.

AUTOMOTIVE

Spinto dal forte pressing della Germania a tutela delle grandi case automobilistiche tedesche, è forse il comparto che esce meglio dal braccio di ferro. L'attuale aliquota del 27,5% si riduce significativamente al 15%, in linea con gli altri settori. E varrà tanto per le vetture quanto per la componentistica.

ACCIAIO E ALLUMINIO

Era il nodo più difficile da sciogliere. E tale è rimasto. Su acciaio e alluminio gli Usa continueranno a riscuotere dazi del 50%. Nessuna concessione per il momento, ma un sistema per quote dovrebbe essere introdotto in seguito per tornare ai valori storici, ha precisato von der Leyen. In particolare, nel quadro della cooperazione Usa-Ue per contrastare la «sovrapproduzione globale» dei due metalli. Cioè, limitare l'afflusso di prodotti cinesi a basso prezzo.

AEREI E AGROALIMENTARI

Ad alcune merci si applicherà effettivamente il livello zero che Bruxelles avrebbe voluto per tutto l'interscambio strategico. Si tratta, in particolare, di aeromobili civili (così da evitare una guerra dei cieli tra i due colossi Boeing e

Airbus), ma anche di alcuni prodotti agroalimentari, chimici, certi farmaci generici, qualche tipologia di microchip e le materie prime critiche.

ALCOLICI

Bruxelles non ha fornito indicazioni sulle esenzioni per la filiera agricola. Anzi, von der Leyen ha detto che per quanto riguarda vino, alcolici e superalcolici «non c'è una decisione; è una questione che deve essere risolta nei prossimi giorni».

FARMACI

Il 15% si applica anche ai medicinali, eccezione fatta per qualche generico. Trump, tuttavia, aveva avvertito che il settore «non avrebbe fatto parte» dell'accordo con l'Ue. Ma, stando a quanto riferito da von der Leyen, si tratta di eventuali determinazioni di là da venire, visto che Washington ha aperto un'indagine apposita sul comparto farmaceutico: «Quali saranno le decisioni Usa future a livello globale, questo è un altro discorso».

ENERGIA E ARMI

L'Ue ha offerto a Trump 750 miliardi di dollari di acquisti di energia Usa (gas naturale liquefatto, petrolio e combustibile nucleare) nei prossimi tre anni e fino al termine della sua presidenza, quindi 250 miliardi all'anno, in modo da «rimpiazzare le forniture che ci arrivano dalla Russia». E, secondo quanto annunciato da Trump, ha anche accettato a nome dei governi Ue di incrementare gli acquisti militari dagli Usa di 600 miliardi di dollari.

STOP AI CONTRODAZI

Bruxelles aveva appena approvato contro misure fino al 30% su un volume d'affari di 93 miliardi di euro, pronte a scattare dal 7 agosto. Adesso, la lista sarà riposta nel cassetto.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Operai a lavoro in una catena di montaggio all'interno di uno stabilimento automobilistico



Le reazioni del mondo produttivo

GLI IMPATTI

ROMA Certo, c'è la consapevolezza che poteva andare peggio. Ma bene non è andata. I dazi americani del 15 per cento sono difficili da digerire per le imprese italiane. Soprattutto perché vanno sommati agli effetti del "mini dollaro". «Da inizio anno», fa notare un importante imprenditore confindustriale, «il biglietto verde si è svalutato del 15 per cento, vale a dire che oggi i dazi reali sono del 30 per cento». Ma vale anche il ragionamento contrario. Se il dollaro si riapprezzasse e l'euro si svalutasse del 15 per cento, i dazi scenderebbero a zero. Ma sulla guerra valutaria ci torneremo più avanti. Confindustria per ora non commenta, aspetta di leggere i comunicati definitivi degli accordi. Ma il presidente degli industriali, Emanuele Orsini, qualche giorno fa aveva già

FELTRIN (FEDERLEGNO): «CI SARANNO CONSEGUENZE DIRETTE SUI CONSUMATORI AMERICANI». PRIME RICHIESTE DI SOSTEGNO

pesato l'impatto di un eventuale dazio universale del 15 per cento sommato alla svalutazione del dollaro: «un danno enorme per le imprese». Secondo una simulazione del Centro Studi Confindustria, il conto da pagare nel caso di dazi al 15 per cento sarebbe di 22,6 miliardi di minor export negli Usa, perdite che solo in parte verrebbero compensate da maggiori vendite fino a 10 miliardi degli esportatori italiani nel resto del mondo. C'è chi prova a vedere il bicchiere mezzo pieno. «Non sarà un accordo ottimale», ha commentato il trevigiano Claudio Feltrin, presidente di FederlegnoArredo, «ma almeno l'incertezza è finita. Detto questo», aggiunge, «ci saranno ripercussioni dirette sul consumatore finale americano e molto dipenderà, proprio dalle modalità con le quali gli importatori americani decideranno di applicare il dazio sulla merce in arrivo dall'Europa». Tra le più preoccupate restano le imprese della farmaceutica, campionesse italiane di esportazioni, soprattutto verso

I timori delle imprese con il dollaro debole le tariffe raddoppiate

►Pesa la svalutazione del biglietto verde che ha perso il 15 per cento da inizio anno
A rischio 22 miliardi di export. Industria farmaceutica in allarme: «Impatti rilevanti»



Le maggiori vendite nel resto del mondo fino a 10 miliardi compenserebbero solo in parte l'export italiano

l'America, anche considerando che molte imprese made in Usa hanno stabilimenti produttivi in Italia dedicati proprio alle esportazioni nel mondo. Il 15 per cento di dazi annunciati da

Donald Trump, avrà un effetto stimato in 2,5 miliardi di minori esportazioni. «Parlare di dazi sui farmaci», ha spiegato il presidente di Farmindustria Marcello Cattani, «significa scherza-

re con la salute dei cittadini americani ed europei, con ricadute sulla ricerca connessa alla produzione che comporterebbe una destabilizzazione, con spostamenti di investimenti verso

I NUMERI

22,6

In miliardi di euro. È l'impatto stimato dal Centro studi di Confindustria di dazi al 15 per cento insieme a un dollaro svalutato

2,5

In miliardi di euro, l'impatto che i dazi avranno sulle esportazioni dei prodotti farmaceutici italiani verso il mercato Usa

317

In milioni di euro, le minori vendite nei prossimi dodici mesi stimate per i produttori italiani di vino per l'export verso il mercato statunitense

la Cina, un forte aumento di prezzi e una carenza di medicinali», ha aggiunto. Un altro aspetto sarebbe proprio quello di un rafforzamento della Cina, «con uno spostamento di investimenti in quel distretto». Un effetto indesiderato per la politica Usa. Alcune aziende nel frattempo hanno annunciato investimenti produttivi negli Stati Uniti. Fra queste compaiono Sanofi, Novartis, AstraZeneca e Roche. «Non deve stupire questo» commenta Cattani, per la naturale tendenza delle aziende di spostarsi dove esistono le condizioni migliori per lo sviluppo». Ma i tempi per l'avvio di nuove produzioni non sono immediati e sono necessari 3 o 4 anni per far partire gli stabilimenti.

LE RICHIESTE

Le lamentele, preludio di richiesta di aiuti al governo, arrivano da tutti i settore. I produttori di vino sono preoccupati. «Con i dazi al 15% il bicchiere rimarrà

MA OGGI LE BORSE POTREBBERO BRINDARE ALLA RITROVATA CERTEZZA GRAZIE ALL'INTESA USA-UE

mezzo vuoto per almeno l'80% del vino italiano. Il danno che stimiamo per le nostre imprese è di circa 317 milioni di euro cumulati nei prossimi 12 mesi», ha detto Lamberto Frescobaldi, presidente dell'Unione vini. Ma torniamo alla battaglia valutaria. Che impatto avranno i dazi, come detto, dipenderà molto anche dall'andamento del cambio tra euro e dollaro. E dunque anche dalle mosse nei prossimi mesi delle banche centrali. La Bce potrebbe decidere di tagliare i tassi a questo punto, per "svalutare" il cambio e dare fiato alle imprese. Ma da maggio, da quando Jerome Powell finirà il suo mandato alla Fed, la politica dei tassi bassi sarà sposata a piene mani anche in America, come richiesto dallo stesso Trump. L'incertezza insomma, non è ancora finita. Ma è probabile, se non certo, che oggi i mercati brinderanno a questa ritrovata stabilità determinata dall'accordo tra Europa e America. Sperando che duri più di un tweet.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intervista Giacomo Ponti

Bene l'intesa, ma servono dettagli Ora attenzione all'italian sounding

«Un aspetto per il quale vedere il bicchiere mezzo pieno. Si è iniziato a fare chiarezza e si possono intavolare trattative». Giacomo Ponti, presidente di Federvini e del consorzio Italia del Gusto – fondato nel 2006 e che riunisce 37 brand dell'alimentare e del vinicolo con un fatturato aggregato di 25 miliardi di euro – commenta a caldo l'intesa sui dazi raggiunta in Scozia dal presidente statunitense Donald Trump e dalla presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen. Un primo passo, ma bisognerà entrare nei dettagli, anche perché, ad esempio, sugli alcolici la trattativa continua e le decisioni sono state rinviata ai prossimi giorni. Come giudica l'accordo trovato da Washington e Bruxelles?

«Quanto meno c'è chiarezza. Il 15% è un'aliquota abbastanza alta, sarebbe stato meglio accordarsi su numeri inferiori. Auspichiamo che ci siano categorie esentate e che siano quelle che riguardano i nostri prodotti, perché alcuni, come i vini DOCG, DOC, IGT oppure l'aceto balsamico di Modena IGP, non si possono produrre negli Stati

Uniti. Serve anche capire come saranno modulati». **Può spiegare meglio?** «Sui condimenti a basse di aceto, ad esempio, c'è già un dazio del 7%. Occorre capire se l'aliquota al 15% ricomprende già questo dazio oppure se le due tariffe andranno sommate. Nel primo caso si tratterebbe di un aggravio dell'8%, nel secondo si arriverebbe al 22%. Si tratta di punti da approfondire, che da domani diventeranno lavoro per i ministeri competenti e per le diplomazie». **Avete fatto delle stime dell'impatto che i dazi potranno avere nelle due ipotesi?** «Ancora no. Ogni prodotto ha una sua elasticità al prezzo. In termini generali, i prodotti con i prezzi più bassi soffriranno un pochino di più. È in quella fascia che probabilmente si andranno

ritoccare i listini. Sui prodotti di fascia alta saranno i produttori e tutti i soggetti della catena di valore a decidere se aumentare oppure no. In linea generale, il prodotto mainstream soffrirà di più rispetto al prodotto di lusso. Tutto si gioca sulla sostituibilità, sulle alternative, e sull'unicità del prodotto nella percezione del consumatore. Per quanto riguarda il mondo dell'aceto, se il 15% dovesse tradursi in un aumento dei prezzi al pubblico, dovremo dare ancora più spazio alla lotta contro l'italian sounding». **Temete che il fenomeno possa aumentare?** «Dobbiamo considerare che negli USA il prodotto originale è venduto fianco a fianco al prodotto non originale, sotto la stessa insegna. Il consumatore meno attento o con un budget più



Giacomo Ponti, presidente dell'omonima azienda di famiglia e di Italia del Gusto, ha assunto il 25 giugno la presidenza di Federvini

PASSO IMPORTANTE, I VINI DOC E IGT OPPURE L'ACETO BALSAMICO DI MODENA NON SI POSSONO PRODURRE IN AMERICA

limitato potrebbe essere indotto a comprare il prodotto che costa di meno. Non parliamo di pochi decimi, ma di percentuali del 15 o 20%. È evidente che, aumentando la differenza di prezzo con i dazi, si dà una marcia in più al prodotto non originale. Occorre evitare questo scenario».

In questi mesi di incertezza, come è andato l'export del vostro settore?

«È andato bene. Anche perché in questi mesi si sono mossi verso gli USA molti container, allo scopo di riempire gli stock sfruttando l'assenza dei dazi o una tariffa al 10%. Stiamo però parlando di magazzino. I conti andranno fatti sui dodici mesi. Anche i dodici mesi mobili potrebbero essere fuorvianti. Tra marzo, aprile e maggio è stato infatti esportato più del necessario. Andranno analizzati attentamente i dati di mercato, che al momento non presentano grosse differenze. I conti andranno fatti tra qualche mese, perché la prima parte dell'anno può dare una versione fuorviante».

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La risposta italiana



I numeri

118.000

I posti di lavoro
a rischio

Il numero di occupati, in settori colpiti dai dazi, che potrebbe venir meno il prossimo anno

23

I miliardi a rischio
per l'export italiano

È la cifra che indica l'impatto complessivo sul settore manifatturiero dei dazi al 15% e del deprezzamento del dollaro sull'euro al 10%



2,7%

Le ricadute per il
settore della meccanica

La perdita percentuale per il settore della meccanica che da sola rappresenta il 27% del totale delle esportazioni italiane verso gli Usa. Il comparto rischia perdite da 2,7 miliardi

Per Meloni intesa positiva «Ma ora l'Ue aiuti le imprese»

► Messaggio firmato con Salvini e Tajani per commentare l'accordo: «È stato giusto evitare lo scontro frontale». Chiamata con von der Leyen per conoscere i dettagli

LE REAZIONI

ADDIS ABEBA Alla fine il bicchiere è mezzo pieno. A giudicarlo così non è la sola Giorgia Meloni ma l'intero governo, con una nota siglata a tarda sera dalla premier e dai suoi due vice, Antonio Tajani e Matteo Salvini, per promuovere l'accordo quadro siglato a Turnberry, in Scozia, da Donald Trump e Ursula von der Leyen. Un'intesa che mette fine a una guerra commerciale che va avanti da aprile a suon di colpi di scena e «che avrebbe avuto conseguenze imprevedibili». Per i tre leader i dazi al 15% sono «sostenibili» per il sistema Italia. Ma per reggere il colpo, che comunque l'Europa incassa, Meloni, Tajani e Salvini chiedono a Bruxelles di cambiare le regole del gioco, semplificando e dando un taglio alla burocrazia. Ma anche tendendo la mano ai mercati più colpiti dai rialzi alle dogane. «Siamo pronti ad attivare misure di sostegno a livello nazionale, ma chiediamo che vengano attivate anche a livello europeo, per quei settori che dovessero risentire particolarmente delle misure tariffarie statunitensi», chiedono con una sola voce Meloni, Tajani e Salvini.

LA TRAPPOLA

Riconoscendosi il merito, assieme ad altri Stati membri, di aver lavorato «evitando di cadere nella trappola di chi chiedeva di alimentare uno scontro frontale tra le due sponde dell'Atlantico». Una postilla diretta alle opposizioni, ma che ad alcuni suona anche come un affondo contro la reazione muscolare in-



La premier Giorgia Meloni in visita ufficiale ad Addis Abeba, Etiopia

cata da Emmanuel Macron. La notizia della stretta di mano tra Trump e von der Leyen raggiunge Meloni mentre rientra nell'albergo di Addis Abeba, dove ieri è volata per presiedere il vertice delle Nazioni Unite sui sistemi alimentari. All'inizio la presidente del Consiglio prende tempo con i cronisti che l'attendono all'arrivo, vuole prima comprendere un accordo che presenta luci e ombre. Alcune attese, altre no.

Che il tycoon avrebbe suonato la gran cassa del "buy american", in barba ai danni d'imma-

gine per l'Europa, a Roma come a Bruxelles era dato per scontato. Mentre l'annuncio di balzelli lasciati invariati per acciaio e alluminio - vale a dire al 50% - è arrivato come una doccia gelata. Anche se, fino all'ultimo minuto, i negoziati sulla rotta Washington-Bruxelles hanno assunto i caratteri di un giro della morte sulle montagne russe, in perfetto stile Trump. Ora però Roma vuole vederci chiaro. L'intesa siglata è sostenibile «soprattutto se questa percentuale comprende e non si somma ai dazi precedenti, come invece

era previsto inizialmente», scrivono infatti Meloni e i suoi vice. Ovvero dazi flat, in grado di assorbire quelli già esistenti. Per intenderci, prima del famoso "liberation Day" al Parmigiano reggiano veniva imposta una percentuale del 25. Passare al 15% vorrebbe dire sfiorbiciarne il prezzo. O ingrossare i guadagni lungo la filiera. La premier attende di capire meglio. E per questo, già nelle prossime ore, sentirà la numero uno di Palazzo Berlaymont per comprendere fino in fondo dettagli e margini di manovra. Perché adesso si

apre un'altra partita, per Roma altrettanto decisiva. Ruota attorno alla liste delle eccezioni, ovvero l'elenco dei prodotti che verranno graziati dalla mannaia pronta a calare alle dogane americane. Nei prossimi giorni, ad esempio, andranno concordati i prodotti agricoli per cui varrà l'accordo "zero per zero". E lì l'Italia dovrà giocare il tutto per tutto, per mettere in sicurezza olio, pasta, vino, formaggi, salumi. Prodotti must del made in Italy nel mondo. E che vanno letteralmente a ruba dagli scaffali statunitensi. «Finita la fase dell'indeterminatezza - dice il ministro Francesco Lollobrigida, anche lui in missione in Etiopia - ora bisogna continuare il lavoro, passare alla fase applicativa. Dunque fare tutto il possibile per tutelare il made in Italy».

Altro elemento positivo, per Meloni, è mettere la parola fine al-

**LOLLOBRIGIDA:
«FAREMO IL POSSIBILE
PER TUTELARE IL MADE
IN ITALY». L'ACCUSA DI
SCHLEIN: «FALLIMENTARE
ACCONDISCENDENZA»**

la fase dell'incertezza. Con i mazzini fermi nelle rimesse italiane oltreoceano in attesa di capire come spalmare i dazi lungo la filiera. Sotto traccia la speranza che The Donald cambi registro, scendendo a più miti consigli riguardo al rapporto con l'Europa. Per l'opposizione, invece, il bicchiere è desolatamente vuoto. Di «Caporetto» parla Giuseppe Conte, mentre Elly Schlein punta il dito contro quella che giudica una «fallimentare accondiscendenza».

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Kiev, l'Ue congela gli aiuti Rubio: «Trump stufo di Putin è ora di agire contro Mosca»

IL CASO

Donald Trump sta perdendo la pazienza con Vladimir Putin e minaccia sanzioni con dazi del «100 per cento». Ursula von der Leyen sta ritrovando fiducia in Volodymyr Zelensky dopo che l'Unione europea ha congelato 1,5 miliardi di euro di aiuti, come ritorsione alla riforma che riduce l'indipendenza delle agenzie anticorruzione ucraine. Zelensky, in una conversazione telefonica con la presidente della Commissione europea, ha assicurato: interverremo, nei prossimi giorni approve-

**IL MONITO DELLA
COMMISSIONE EUROPEA
ALL'UCRAINA:
«VANNO CONSOLIDATI
I PILASTRI DELLA LOTTA
ALLA CORRUZIONE»**

remo una nuova legge sui due organismi che contrastano la corruzione che garantirà loro la massima indipendenza. Sullo sfondo della partita a scacchi diplomatica, continua la guerra: a Sumy un drone russo ha colpito un bus uccidendo tre civili. I bombardamenti notturni dell'esercito di Putin in diverse città dell'Ucraina sono costanti. Gli ucraini stanno rispondendo: nell'oblast russo di Leningrado

hanno effettuato un attacco con un centinaio di droni. Per alcune ore è stato chiuso l'aeroporto di San Pietroburgo. E per ragioni di sicurezza Putin è stato costretto ad annullare la tradizionale Parata della Marina militare. Ripartiamo dalla «pazienza» di Trump. A fare il punto è Marco Rubio, segretario di Stato americano, nel corso di una conversazione con Fox News. Spiega: «Credo che il presidente Trump sia sempre più frustrato dal fatto che i contatti con Vladimir Putin e le conversazioni telefoniche non portino mai a nulla. Quindi è ora di agire. E credo che il presidente lo abbia affermato molto chiaramente. Sta perdendo la pazienza, sta perdendo la voglia di continuare ad aspettare che la parte russa faccia qualcosa per porre fine a questa guerra. Più di 100.000 soldati di Mosca sono morti dal gennaio 2025. Si tratta di un conflitto sanguinoso». Secondo Rubio la strategia di Putin, fino ad oggi, è consistita nel fingere di essere interessato alla pace per poi continuare la guerra senza alcuna volontà di negoziare.

Cosa potrà succedere ora? Dice a Fox News il segretario di Stato americano: «Il presidente non cadrà nella trappola di chiacchiere infinite sui negoziati». Va ricordato che due settimane fa Trump ha annunciato dazi del 100 per cento alla Russia e ai suoi partner commerciali «entro 50 giorni», a meno che non si raggiungesse un accordo di pace in Ucraina.

ALLEATI

Aggiunge Rubio: «La Cina sta dando alla Russia tutto l'aiuto che riesce a fornire senza farsi scoprire. Non ci sarebbe stata alcuna possibilità per Putin di proseguire questa guerra senza il sostegno cinese, in particolare per l'acquisto del suo petrolio. Pechino trae vantaggio da un lungo

**LA RUSSIA ANNULLA
LA TRADIZIONALE
PARATA DELLA MARINA
A SAN PIETROBURGO
PER «RAGIONI
DI SICUREZZA»**

conflitto che distrae gli Usa e agisce in coordinamento con Mosca e Teheran». Trump, nei giorni scorsi, aveva anche prospettato l'invio di nuovi aiuti militari a Kiev insieme all'Unione europea. Ma proprio ieri il New York Times ha rivelato che Bruxelles ha congelato una parte dei finanziamenti destinati all'Ucraina (1,5 miliardi di euro nell'ambito del meccanismo Ukraine Facility) per le preoccupazioni suscitate dalla decisione del Parlamento di Kiev. Questo provvedimento, che ha causato proteste di piazza, sottrae indipendenza agli organismi che combattono la corruzione, un problema storicamente molto serio nel Paese. Zelensky ha parlato a lungo con Ursula von der Leyen rassicurandola sulle prossime mosse. In un messaggio pubblicato su X ha spiegato il presidente ucraino: «Abbiamo discusso di molte questioni: l'integrazione europea dell'Ucraina, l'ulteriore rafforzamento delle sanzioni contro la Russia e il funzionamento della nostra infrastruttura anticorruzione. Abbiamo parlato del disegno di legge che garantisce l'indi-



Il presidente russo, Vladimir Putin, alla parata navale nel 2024

pendenza e l'efficacia degli organismi anticorruzione ucraini. Ho ringraziato la Commissione europea per la competenza fornita. Condividiamo la stessa visione: è importante che il disegno di legge venga adottato senza indugio, già la prossima settimana. Ho sottolineato che l'Ucraina continua ad attuare le riforme necessarie per ricevere assistenza finanziaria nell'ambito del meccanismo "Ukraine Facility". Zelensky ha confermato di avere firmato le leggi sulla riforma dell'Agenzia nazionale ucraina «per l'individuazione, il rintracciamento e la gestione dei beni derivanti dalla corruzione e da altri reati». La presidente del-

la Commissione europea ha confermato il via libera al diciottesimo pacchetto di sanzioni contro la Russia ma ha anche sottolineato: «L'Ucraina ha già raggiunto molto nel suo percorso europeo. Deve consolidare queste solide basi e preservare organismi anticorruzione indipendenti, che sono pilastri fondamentali dello stato di diritto in Ucraina». Zelensky ha parlato anche con il presidente francese Macron e gli ha ribadito: servono negoziati diretti al massimo livello (dunque con la partecipazione sia di Zelensky sia di Putin) a cui sia presente anche l'Unione europea.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONFLITTO

Israele inaugura di notte la «pausa umanitaria» lanciando aiuti dal cielo alla popolazione di Gaza stremata dalla guerra e dalla fame. A seguire, con l'approvazione israeliana, anche tre aerei di Giordania e Emirati Arabi Uniti paracadutano 25 tonnellate di rifornimenti essenziali. E all'alba riapre il valico di Rafah, a sud, per l'ingresso di 120 camion della Mezzaluna rossa egiziana strapieni di viveri e medicinali. Il genio israeliano ha pure iniziato i lavori di realizzazione di una condotta idrica che collega un impianto di desalinizzazione in Egitto all'area di al-Mawasi, sulla costa meridionale della Striscia, per dissetare centinaia di migliaia di palestinesi.

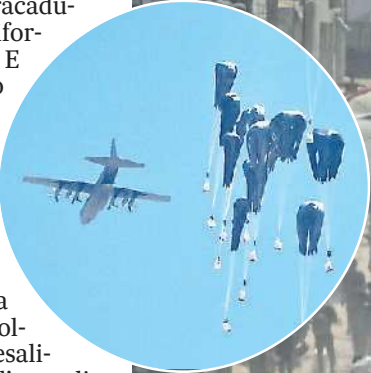
La «pausa tattica», 10 ore al giorno in 3 aree della Striscia fino a nuovo ordine, serve a alleviare le esigenze primarie dei gazawi, non a fermare i combattimenti. Né a mitigare le accuse del premier israeliano, Benjamin Netanyahu, alle Nazioni Unite che «mentono quando affermano che Israele non permette l'ingresso di aiuti umanitari. Ci sono convogli sicuri, ci sono sempre stati, ma ora è ufficiale. Non ci saranno più scuse». E mostra il pugno a Hamas. «Continueremo a combattere, continueremo a agire fino a raggiungere tutti i nostri obiettivi di guerra, fino alla vittoria completa. La distruzione di Hamas e la liberazione degli ostaggi».

LE VITTIME

Nelle stesse ore in cui gli aiuti attraversano il corridoio di Rafah o vengono lanciati sopra Deir al-Balah, altri palestinesi vengono però uccisi in fila per il pane (stando alle uniche fonti esistenti, quelle di Hamas). Almeno trentotto le vittime, tra cui 23 in attesa degli aiuti. I camion egiziani portano farina, cisterne, latte, cibo in scatola, pannolini, medicine. La finestra umanitaria concessa da Israele funziona, per quanto parziale e reversibile. Il cancelliere tedesco Merz telefona a Netanyahu invitandolo «a fare tutto il possibile per il cessate il fuoco immediato e per consentire l'ingresso degli aiuti», mentre per il britannico Starmer il colpo a sorpresa dell'Idf «non è ancora abbastanza, bisogna accelerare, c'è bisogno di un cessate il fuoco che possa porre fine alla guerra». Stabile, duraturo e in si-

L'APPELLO DEL PAPA
PER IL CESSATE IL FUOCO
LA LIBERAZIONE
DEGLI OSTAGGI
E IL RISPETTO DEL
DIRITTO UMANITARIO

“Pausa tattica” nelle operazioni militari in alcune parti della Striscia di Gaza, per facilitare il passaggio dei convogli umanitari. Nel tondo, gli aiuti paracadutati



A Gaza entrano i primi aiuti Israele annuncia «pause tattiche»

►Le forniture da aerei e camion cominciano ad arrivare nella Striscia. Bibi: «Sono convogli sicuri l'Onu non ha più scuse». Ma la strage non si ferma: almeno 38 morti, tra cui 23 in fila per il cibo

curezza. Con i rapiti a casa e gli aiuti nella Striscia.

Ma i missili non si fermano. Un attacco su Gaza City cancella un appartamento: morti una madre e i suoi quattro figli. Un raid a Zaytoun uccide quattro persone, tra cui un bambino. Hamas contesta la scelta e accusa Israele di usare gli aiuti «per ripulirsi l'immagine». I lanci umanitari? Solo «una mossa ingannevole» per eludere le richieste internazionali di metter fine all'assedio.

Questa ulteriore «forma di controllo degli aiuti rappresenta – recita un comunicato dell'organizzazione terroristica su X – una forma di gestione della fame che mette a rischio la vita dei civili».

I BAMBINI

Per Mahmoud Mardawi, uno dei capi, il cambio di strategia di Israele equivale all'ammissione

che a Gaza i palestinesi sono alla fame. Eppure, le Nazioni Unite accolgono con favore la decisione dell'esercito israeliano. A cominciare dall'Unicef, che però ricorda come i bambini siano da mesi «intrappolati in un incubo e privati delle cose basilari per sopravvivere: affamati, traumatizzati e senza un posto sicuro in cui andare». La pausa tattica umanitaria è «un'opportunità per iniziare a invertire questa catastrofe e salvare vite umane». È pronto a fare la sua parte il World Food Program, sfruttando la tregua parziale per infilarsi nei corridoi umanitari e facilitare il passaggio sicuro dei convogli. «Disponiamo di scorte alimentari, già nella regione o in arrivo, sufficienti a nutrire l'intera popolazione di 2,1 milioni di persone per quasi tre mesi».

Si è aggiunta ieri anche la voce

Il tempio conteso

Cambogia-Thailandia, prove di pace

ROMA La contesa del tempio tra Thailandia e Cambogia, a soli duecento chilometri da una delle mete turistiche più importanti al mondo, Angkor Wat, con 2 milioni di visitatori all'anno, si trascina da decenni, ma dal 24 luglio si è trasformata in un conflitto, con 34 vittime, in buona parte civili, e 200mila sfollati. Oggi però in Malesia iniziano i negoziati con la speranza che portino a un immediato cessate il fuoco. A Kuala Lumpur s'incontreranno il premier ad interim thailandese Phumtham Wechayachai, e il

primo ministro della Cambogia, Hun Manet. La contesa al confine, in particolare per il tempio Preah Vihear, patrimonio dell'Unesco, va avanti da decenni, a causa dei confini tracciati nel 1907, quando la Cambogia, era una colonia francese. La Corte internazionale di giustizia negli anni Sessanta ha confermato che il tempio è in territorio cambogiano, ma Bangkok contesta quella decisione. Il presidente Donald Trump è intervenuto per mediare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

del Papa, all'Angelus, su Gaza «schiacciata dalla fame, esposta a violenze e morte». Il Pontefice ha rinnovato il suo «accorato appello al cessate il fuoco, alla liberazione degli ostaggi e al rispetto integrale del diritto umanitario». In molte città italiane, le campane hanno suonato a distesa. Ma i colloqui in Qatar sono fermi. Hamas non si arrende e i tunnel sono ancora là, anche ieri distrutti dagli israeliani. Almeno, le pause umanitarie serviranno, dice il presidente di Israele Herzog, a «migliorare il flusso di forniture vitali». E il coordinatore dell'Onu per gli affari umanitari, Tom Fletcher, promette: «Faremo tutto il possibile per raggiungere quante più persone affamate possibile in questa finestra temporale».

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Congo, il massacro dei cristiani: 40 morti

►Aggressione dell'Isis in una chiesa con fucili automatici e machete

LA STRAGE

Hanno fatto irruzione nella chiesa della Beata Anuarite a Isiro, armati di fucili automatici e machete. I fedeli erano riuniti per una veglia in onore della suora congolese assassinata nel 1964. Nella Repubblica Democratica del Congo, in particolare nella regione dell'Alto Uele, il suo culto è molto popolare: è a lei che i fedeli si rivolgono per chiedere di trovare il coraggio nella preghiera. La parrocchia è un grande edificio rotondo, pieno di vetrate: i terroristi non

hanno trovato ostacoli né resistenza per compiere la strage. Ieri sera il bilancio era ancora provvisorio: i morti sono oltre quaranta, ma corpi massacrati, anche carbonizzati, continuavano a essere scoperti nel bosco vicino. Molti giovani sono stati rapiti. Diverse abitazioni e negozi del villaggio sono stati distrutti e incendiati. L'attacco porta la firma dei ribelli ugandesi dell'Adf, affiliati all'Isis dal 2019. I testimoni e le prime dichiarazioni delle autorità divergono sul numero delle vittime, ma sono unanimi nel raccontare scene di orrore.

LE TESTIMONIANZE

«Qui, sotto i nostri occhi, abbiamo almeno 31 morti tra i membri del movimento Crociata Eucaristica, con sei feriti gra-

vi (...), alcuni giovani sono stati rapiti, non abbiamo alcuna notizia di loro» ha dichiarato il parroco Aimé Lokana Dhego. Tra i sequestrati, diversi sono stati giustiziati a poca distanza dalla chiesa, in direzione di Komanda, un villaggio che si trova circa 75 km a sud di Bunia, capoluogo della provincia. «Ieri notte verso le 21 abbiamo sentito degli spari verso la parrocchia» ha raccontato Dieudonné Katana-bu, capo del villaggio di Umoja, dove sorge la chiesa. «Gli Adf vi hanno fatto incursione, e per ora abbiamo visto 35 corpi». Radio Okapi, sostenuta dalle Nazioni Unite, ha dichiarato che 43 persone sono state uccise, citando fonti di sicurezza. Ha affermato che gli aggressori provenivano da una roccaforte situata a circa 12 chilometri dal centro di

https://overpost.org -

Komanda e sono fuggiti prima dell'arrivo delle forze di sicurezza.

Il coordinatore dell'Ong Convenzione per il Rispetto dei Diritti Umani (Cncdh), Christophe Munyanderu, è stato il primo ad attribuire l'attacco ai ribelli Adf e anche ad accorrere sul posto, ieri parlava di «38 morti». Il ministro degli Esteri italiano Antonio Tajani su X ha espresso la sua «più ferma condanna per l'attentato a una chiesa a Komanda, nella Repubblica Democratica del Congo, dove un gruppo terrorista legato all'Isis ha ucciso oltre 40 civili. I luoghi di culto vanno sempre preservati e la libertà religiosa tutelata. L'Italia è vicina alle famiglie delle vittime e al popolo congolese».

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://millesimo61.org

Europa gestioni immobiliari

AVVISO DI GARA

per la vendita dell'immobile in Treviso Piazza Martiri di Belfiore

Europa Gestioni Immobiliari S.p.A. con sede in Roma C.F.03027410152 P.I.04275991000, intende procedere all'alienazione, tramite gara telematica, dell'immobile di Sua proprietà ubicato nel Comune di Treviso. Composto da un edificio di circa 1076 mq articolato su 4 piani fuori terra, oltre locali tecnici in copertura ed area esterna.

Il prezzo posto a base di gara è di € 700.000,00 (euro settecentomila/00) con offerte solo in aumento da presentare entro le ore 14:00 del giorno 30/09/2025.

Il disciplinare di gara è disponibile sul sito www.posteprocurement.it nella sezione "Bandi e Avvisi".

Per informazioni contattare Fabrizio Pataconi mail: fabrizio.pataconi@posteitaliane.it cell.: 3771616431

Posteitaliane

overpost.biz

VERSO LE ELEZIONI

PADOVA Nel centrodestra la parola d'ordine è una sola: «Il candidato governatore sarà deciso a Roma dai leader del centrodestra». A smarcarsi, ancora una volta è, però, l'assessore regionale Roberto Marcato che chiede tanto la lista Zaia quanto un candidato del Carroccio. E ribadisce: «Io avrei tutte le carte in regola per correre come presidente». Quello di ieri mattina sotto il tendone dell'Agrishow 2025 di Padova, il grande festival dell'agricoltura che vede come padre nobile l'ex presidente del consiglio regionale Clodoaldo Ruffato, è stato una sorta di vertice informale di tutti i maggiori del centrodestra veneto. Oltre al coordinatore veneto di FdI Luca De Carlo e al numero uno del Carroccio regionale Alberto Stefani, non hanno voluto

E L'ASSESSORE MARCATO SI AUTOCANDIDA: «SONO STATO IL PIÙ VOTATO I REQUISITI LI HO»

mancare all'appuntamento il neo segretario dell'Udc Antonio De Poli, l'assessore regionale Roberto Marcato, la capogruppo di Forza Italia a Palazzo Ferro Fini Elisa Venturini, la consigliera regionale leghista Elisa Cavinato.

I SEGRETARI

A monopolizzare il dibattito, la designazione del candidato che dovrà vedersela con il centrosinistra di Giovanni Manildo. «La cosa importante è che stiamo lavorando per dare continuità al buon governo del centrodestra - ha messo subito le mani avanti il meloniano De Carlo -. L'importante non è chi farà la punta, ma costruire una squadra che sia in

Centrodestra, il candidato lo decide il tavolo romano

► I leader regionali all'Agrishow a Padova. De Carlo (FdI): «Conta la squadra» Stefani (Lega): «Fondamentale la lista Zaia». De Poli: «Chiudere al più presto»



Alberto Stefani (Lega) e Luca De Carlo (FdI) ieri all'Agrishow a Padova

grado di fare un bel gioco. È fisiologico che, in queste occasioni, tutti i partiti propongano i loro nomi. Alla fine, però, i leader nazionali, sentiti i territori, sceglieranno la persona che sarà in grado di portare avanti il buon governo del centrodestra. Noi siamo il primo partito nazionale, il primo partito per risultati in Veneto sia

alle Politiche che alle Europee, quindi metteremo anche noi sul piatto i nostri candidati. Dopo di che, le valutazioni finali, che avranno un respiro che andrà oltre la nostra regione, le faranno i nostri leader». Cauti Alberto Stefani: «Attendiamo le indicazioni del tavolo del centrodestra, nel frattempo stiamo predisponendo

Il segretario veneto Pasqualetto

«Azione non accetta aut aut Con il candidato Manildo confronto sul programma»

VENEZIA «Se abbiamo deciso? Non ancora. Comunque stiamo dialogando con Giovanni Manildo». Cosa risponde al M5s che ha detto che con i vostri simboli la coalizione perderebbe credibilità? «Chi è che l'ha detto? Enrico Cappelletti? Simone Contro? Non conosco nessuno dei due, di certo non ci facciamo dare aut aut da membri di una coalizione, noi dialoghiamo con il candidato governatore, ragioniamo con le persone e sul programma». Così Carlo Pasqualetto (foto), segretario regionale di Azione Veneto. Il candidato del centrosinistra, Giovanni Manildo, alla presentazione pubblica sabato a Treviso, si è detto fiducioso di far entrare nella coalizione anche i calendiani, salvo poi registrare i distinguo dei pentastellati. Della serie: che non ci siano i simboli. Al che Pasqualetto puntualizza: «Non accettiamo aut aut». Conferma che è in corso anche un confronto con il centrodestra: «Ma non essendoci il candidato il dialogo è poco produttivo». E si toglie un sassolino dalle scarpe: «Riteniamo che la maggioranza dei veneti sia più vicina al mondo produttivo che non al reddito di cittadinanza».

(al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



un programma amministrativo incontrando i cittadini. Io sono orgoglioso di ricordare Luca Zaia perché ha fatto la storia del Veneto e perché continuerà a rappresentare la nostra terra. Noi lavoriamo affinché la lista Zaia ci possa essere alle prossime regionali, la cosa fondamentale è che ci sia una continuità amministrativa con l'attuale giunta». Più diretto Marcato: «La lista Zaia è un assoluto valore aggiunto e perderla sarebbe da irresponsabili. Per quel che riguarda il candidato, mi auguro che arrivi entro Ferragosto. Io non ho dubbi che, alla fine, ad indicarlo sarà la Lega. Non deve esistere, però, un candidato deciso a Roma a prescindere dai territori. E ribadisco la mia disponibilità ad un'eventuale candidatura, i requisiti ce li ho e, tra parentesi, sono stato il più votato del Veneto». E Marcato ha pure bacchettato Trump sui dazi: «Una sciagura assoluta. Detto questo, ancora una volta l'Europa non si è dimostrata all'altezza della situazione».

De Poli: «Nell'individuazione del candidato governatore si procederà a tappe forzate. La volontà è di chiudere al più presto».

«Anche Forza Italia - ha concluso Venturini - darà il suo contributo per individuare il miglior profilo da candidare».

PONTIDA

Intanto la Lega continua a raccogliere le autocandidature per Palazzo Ferro Fini, finora una cinquantina, uscenti esclusi. Occhio, però: «Si ricorda - recita una circolare interna - che la partecipazione alla manifestazione di Pontida è da considerarsi fondamentale e necessaria per ogni dirigente, per chi ricopre cariche pubbliche e per tutti i militanti, anche in vista della prossima tornata elettorale regionale».

Alberto Rodighiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Despar Nord accelera sulla parità di genere: al via nuove politiche e strumenti per un ambiente di lavoro sempre più inclusivo

Con quasi 10.000 collaboratori, di cui oltre il 60% donne, l'azienda punta su formazione, linguaggio inclusivo e nuove politiche per promuovere equità, rispetto e valorizzazione delle diversità

Despar Nord — concessionaria del marchio Despar in Triveneto, Emilia-Romagna e Lombardia — rilancia con forza il proprio impegno in tema di inclusione e pari opportunità, pubblicando la **Politica di parità di genere**, documento fondativo che consolida e dà nuovo slancio a un percorso culturale e organizzativo già profondamente radicato nel DNA dell'azienda dell'Abete, rappresentando un ulteriore e importantissimo tassello per rafforzare e strutturare il proprio percorso di responsabilità sociale d'impresa, segnando un primo passo fondamentale verso il conseguimento della Certificazione UNI/PdR 125:2022.

Nel corso degli anni, Despar Nord ha consolidato il proprio ruolo di attore di riferimento nel mercato, dimostrando una costante attenzione alla qualità, all'innovazione e alla sostenibilità, sia ambientale che sociale, promuovendo i valori dell'inclusione e della parità come parte integrante della cultura aziendale e traducendoli concretamente nella selezione, formazione, gestione e valorizzazione delle proprie persone.

Attualmente in Despar Nord lavorano quasi 10.000 collaboratori, di cui il 62,3% è costituito da donne: un dato particolarmente significativo e in controtendenza rispetto al gap occupazio-

nale femminile registrato in Italia e in Europa. Un risultato che richiede tutela e valorizzazione, attraverso l'adozione di politiche sempre più efficaci e coerenti con i principi della parità di genere. Per Despar Nord, garantire la parità di trattamento in ogni ambito lavorativo non rappresenta solo un obiettivo da raggiungere, ma costituisce un'evoluzione naturale della propria identità aziendale, nonché un traguardo da perseguire con determinazione. La nuova politica si inserisce quindi in un più ampio piano strategico che punta a costruire un ambiente di lavoro realmente inclusivo e capace di abbattere stereotipi e disuguaglianze.

I prossimi passi di questo percorso prevedono, entro il mese di luglio, l'avvio di un programma formativo interno e la diffusione di un manuale di linguaggio inclusivo, strumenti fondamentali per contribuire — attraverso il linguaggio, i processi e le pratiche organizzative — al superamento degli stereotipi di genere e alla rimozione delle fonti di disuguaglianza. L'obiettivo, quindi, è chiaro: rendere sistemico ciò che fino a oggi è stato promosso in modo spontaneo e valoriale, rafforzando la coerenza tra parole, azioni e processi. Tra le tematiche di sviluppo individuate ci sono pari opportunità di carriera, equità retributiva e politiche efficaci di conciliazione



dei tempi di vita e di lavoro.

“Vogliamo costruire un ambiente in cui ogni persona si senta riconosciuta, ascoltata e valorizzata — afferma **Patrizia Pitueli, Direttrice Sviluppo Risorse Umane di Despar Nord** —. La parità di genere, così come l'inclusione, non sono per noi semplici mete da raggiungere: sono principi profondamente

radicati nel nostro modo di essere, che ispirano ogni nostra azione. Crediamo in un'organizzazione in cui le differenze diventano risorse, in cui ogni voce ha diritto di essere ascoltata, e in cui il talento può fiorire senza ostacoli. È così che vogliamo continuare a crescere: insieme, con rispetto, equità e responsabilità.”

Despar Nord ha già intrapreso azioni significative in questa direzione e intende rafforzare ulteriormente il proprio impegno, riconoscendo nella promozione della parità di genere una leva strategica per migliorare il benessere organizzativo, aumentare il coinvolgimento delle persone e accrescere la competitività aziendale.

IL CASO

VENEZIA «Sono sollevata per averlo potuto sentire, anche se per pochi minuti. Spero di poterlo riabbracciare presto a casa, ringraziamo le istituzioni italiane e di Caracas che si stanno adoperando per la sua liberazione». Così Armanda Colusso, mamma di Alberto Trentini, dopo la telefonata ricevuta venerdì sera dal figlio. Il cooperante italiano, arrestato dal regime venezuelano di Maduro il 15 novembre dell'anno scorso con una vaga e inconsistente accusa di «cospirazione», è rinchiuso nel carcere El Rodeo 1. Si tratta di un penitenziario di massima sicurezza, situata nello Stato di Miranda, a circa 30 chilometri a nord-est di Caracas.

Trentini ha rassicurato la mamma, e la sua famiglia, spiegando che si alimenta e che può assumere i farmaci di cui a bisogno. Pur in un duro regime di detenzione, che naturalmente lo prova giorno dopo giorno, si trova in discrete condizioni di salute. Riguardo ai contenuti della chiamata, non sono stati divulgati ulteriori dettagli. Era la seconda volta, in oltre otto mesi di detenzione, che Trentini, 45enne originario del Lido di Venezia, ha potuto chiamare a casa: la prima il 16 maggio scorso, dopo sei mesi di detenzione e silenzio assoluto.

A confermare la telefonata, tra Trentini e la sua famiglia, è stato ieri il viceministro per gli Affari Esteri Edmondo Cirielli: «A nome del Governo italiano – ha dichiarato –, esprimo sollievo per la telefonata di Alberto Trentini ai suoi familiari, intercorsa saba-

CIRIELLI: «AUSPICHIAMO SI GIUNGA PRESTO ALLA SCARCERAZIONE» LA FARNESINA HA NOMINATO LUIGI VIGNALI COME INVIATO SPECIALE

Trentini chiama a casa

La mamma: «Sollevata ma vorrei riabbracciarlo»

►Venerdì sera la telefonata del 45enne veneziano detenuto in Venezuela Pur provato dal carcere, ha rassicurato i familiari sulla propria salute

to, a oltre 8 mesi dall'inizio della sua detenzione nelle carceri venezuelane. Registro un passo in avanti per la tutela dei diritti dei detenuti e rinnovo l'auspicio, grazie anche al lavoro diplomatico in corso, che si giunga presto alla scarcerazione del connazionale». Anche il ministro degli Esteri, Antonio Tajani è intervenuto: «Seguiamo il caso. È in buone condizioni. Ma trattiamo con un regime che ha molti detenuti politici. Ci sono altri 14-15 italiani nelle loro carceri».

LA NOMINA

La Farnesina ha anche nominato un inviato speciale di Roma: si tratta di Luigi Vignali, direttore generale per gli italiani all'estero e politiche migratorie del ministero. Una scelta di altissimo profilo. Sia la mamma di Alberto, che l'avvocato Alessandra Ballerini, che segue dall'inizio della vicenda la famiglia Trentini, hanno accolto questa nomina «con fiducia e speranza». La nomina di Vignali è stata decisa dal ministro per gli Affari Esteri, Antonio Tajani, d'intesa con la presidente del Consiglio dei Ministri, Giorgia Meloni. Vignali avrà questo incarico per la quindicina di



ALBERTO TRENTINI Detenuto in Venezuela da otto mesi. In alto, l'inviato speciale Luigi Vignali



connazionali che si trovano in carcere in Venezuela, ma è stato assicurato che il «caso Trentini» avrà un posto speciale e prioritario nella sua agenda. E tra i suoi primi passi ci potrebbe essere, in tempi brevi, una visita in Venezuela, dal momento che per ora ad Alberto non è mai stata concessa, almeno fino ad oggi dal regime di Maduro, nemmeno una visita consolare o l'incontro con un avvocato per potersi difendere.

Per ora risultano, almeno formalmente, sconosciuti i capi d'imputazione a carico dell'operatore umanitario. Dunque la nomina di un inviato speciale, per fare da ponte e rappresentare il Governo, potrebbe essere una svolta importante. La nomina di Vignali è stata commentata, con parole molto positive anche dal coordinatore nazionale dell'associazione «Articolo 21», il giornalista Giuseppe Giulietti che più volte, anche negli ultimi giorni, ha stimolato il governo italiano ad affrettare i tempi per una risoluzione positiva. «La nomina di Vignali – ha detto Giulietti – da questo punto di vista è una garanzia. Una persona di rara finezza, umanità e sensibilità che conosco personalmente. Da questo punto di vista, il ministro non poteva operare una scelta migliore. La vicenda di Alberto, però, non può essere accomunata a nessun'altra dei nostri connazionali in Venezuela, non ha nulla a che vedere e qualsiasi eventuale accorpamento non fa bene e non rende giustizia ad Alberto. La nomina di Vignali, però, lo ripeto, è una garanzia e una nomina di grande profilo e sensibilità».

Lorenzo Mayer

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA

ROMA Si è immesso in autostrada contromano e ha provocato una strage. L'incidente, il più grave del weekend dell'esodo, è avvenuto ieri mattina, poco dopo le 11. Tremendo il bilancio: quattro persone hanno perso la vita.

Egidio Ceriano, 82enne originario di Magenta, nel Milanese, ma residente a Cerano, in provincia di Novara, per errore è entrato sulla A4 dal casello di Marcallo Mesero alla guida della sua Peugeot 207 imboccando la carreggiata per Milano contromano, nella corsia di sorpasso. Nel violentissimo frontale si è scontrato con un'altra Peugeot, un SUV 3008 con quattro persone a bordo, tutte residenti nel Novarese.

È lo stesso Ceriano la prima vittima del terribile scontro. Nell'impatto con l'auto guidata dall'anziano, hanno perso la vita Mario Paglino e Gianni Grossi, compagni nella vita e nel lavoro, tra i più importanti collezionisti e creatori di Barbie al mondo. Con loro viaggiavano il 38enne Amodio Giurni, che era alla guida, nato a Potenza e impiegato al banco Bpm e la moglie Silvia Moramarco, di un anno più giovane, architetto.

SOPRAVVISSUTA

Per Giurni non c'è stato nulla da fare. Unica sopravvissuta la moglie, trasportata con l'elisoccorso in codice rosso all'ospedale Niguarda di Milano. Ha ri-

L'IMPATTO CON UNA PEUGEOT IN DIREZIONE MILANO SOPRAVVISSUTA SOLO UNA DONNA: È GRAVE MA STABILE

Novara, al volante a 82 anni contromano in autostrada: quattro morti nello scontro

portato traumi al torace e fratture a una gamba e a un braccio. È intubata e le sue condizioni appaiono «stabili ma gravi», ma non sarebbe in pericolo di vita.

LA DINAMICA

L'ottantaduenne di Cerano sarebbe entrato al casello Arluno per dirigersi verso Milano, poi all'improvviso avrebbe invertito la marcia, pur trovandosi in autostrada. A causa della manovra, si sarebbe scontrato

con l'altra auto dopo quasi sette chilometri, all'altezza del chilometro 103+400, tra i caselli di Novara est e Marcallo Mesero, nei pressi dello svincolo per l'aeroporto di Malpensa.

Sul posto sono intervenuti, oltre alla Polstrada di Novara est competente per il territorio, i sanitari del 118 e i vigili del fuoco.

Per permettere l'arrivo dei soccorsi e consentire la messa in sicurezza dell'autostrada è stato chiuso il tratto dell'A4

coinvolto dall'incidente, con ripercussioni importanti sulla viabilità. Lunghe code e disagi si sono infatti registrati in direzione Milano.

IL BILANCIO

Nei primi sei mesi del 2025 l'Osservatorio Asaps-Sapidata sugli incidenti per guida contromano ha registrato 56 episodi, di cui 20 su autostrade e superstrade, con cinque vittime e 106 feriti. In due dei cinque episodi mortali è stato coinvolto

un over 65. Con le quattro vittime di ieri, sull'autostrada Milano-Torino i morti salgono a nove, ma la stima è provvisoria in attesa del report aggiornato a fine mese.

Nel SUV che è andato a schiantarsi con l'auto contromano viaggiavano in quattro: erano vicini di casa. Un grande amore, quello di Amodio Giurni e la moglie Silvia Moramarco. I due si erano sposati nell'ottobre del 2023 e vivevano in via Lazzaro Cotta a Novara, proprio di fronte all'abitazione della coppia Paglino-Grossi.

LA COPPIA

Quest'ultimi, entrambi di Novara, erano da poco rientrati da Parigi ed erano noti in tutto il mondo per le loro creazioni artigianali nel di Barbie da collezione. Nel 1999 avevano fondato insieme Magia2000, società che spesso collabora con la stessa Mattel e che si occupa di creare Barbie costumizzate, una delle quali è stata venduta nel 2015 in un'asta di beneficenza a 15mila euro.

Molti i premi e i riconoscimenti ottenuti dalla coppia in questi 25 anni di lavoro insieme. Uno dei più grandi successi, Barbie Fil Noir, che nel 2006 si è aggiudicata il premio per la miglior creazione durante la convention americana organizzata da Mattel. Ad eccezione di Barbie Fil Noire, registrata dal marchio di Mattel nel 2006, ogni bambola prodotta dal duo è considerata un pezzo unico.

R. Tro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OSSERVATORIO ASAPS-SAPIDATA: DA INIZIO 2025 56 INCIDENTI AVVENUTI SU CORSIE PERCORSE IN SENSO VIETATO

Sardegna Salvati dalle fiamme duecento bagnanti



Villasimius incendio in spiaggia

Domenica di paura a Punta Molentis, a Villasimius, una delle spiagge più belle e affollate del sud della Sardegna. Duecento bagnanti in fuga dalle fiamme sono stati messi in salvo dalle motovedette delle forze dell'ordine e dalle barche di privati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palermo muore 14enne Aveva segni di violenza

IL DRAMMA

ROMA I vestiti intrisi di benzina, i segni di violenza sul collo, la morte della 14enne poco meno di un'ora dall'arrivo in ospedale per arresto cardiocircolatorio: quanto basta per spingere i sanitari ad allertare le forze dell'ordine. È un giallo il decesso di una giovane avvenuta a Palermo. I magistrati hanno disposto l'autopsia. La Procura dei minori ha aperto una inchiesta, e in attesa che si completino gli accertamenti ha trasferito gli altri fratelli in una casa famiglia. Sequestrata l'abitazione e una bottiglietta di benzina trovata in casa. La ragazzina era affetta da una grave forma di encefalite e paralizzata. Non è escluso che i segni ritrovati sul corpo della vittima siano riconducibili a tentativi maldestri di soccorrerla. L'autopsia dovrà accertare se la morte sia stata determinata da cause naturali (un aggravamento delle condizioni di salute) o dalla ingestione della benzina. Allo stato, sembra esclusa l'ipotesi dell'omicidio o di un gesto violento maturato in famiglia. L'ipotesi al vaglio degli investigatori è piuttosto quella di un tragico incidente domestico. Tanto che la Procura ha aperto un fascicolo di atti non costituenti reato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

VENEZIA È sceso dall'aereo come un passeggero qualsiasi, mano nella mano con la nuova compagna, pronto, forse, a ricostruirsi una nuova vita. Il problema però era che sulla testa di quel giovane, un 23enne di origini tunisine ma di fatto cittadino italiano, pendeva un ordine di carcerazione per una condanna a 8 anni per il reato di sequestro di persona. Un'imputazione pesante, ma che nella fredda dicitura giuridica non rende abbastanza la gravità dell'episodio: quell'uomo, nato a Thiene ma residente a Mestre, tre anni fa aveva sottratto la propria figlia di quattro anni dalle braccia della madre, una giovane italo-marocchina, per portarla in Tunisia. Da allora, della bambina (italiana) nessuna traccia: scomparsa nel nulla in Nord Africa.

Sparita la bimba, sparito lui: il processo a Padova (la piccola viveva con la madre a Battaglia Terme) si era svolto in contumacia. Sabato sera, però, ad attenderlo all'uscita dell'aeroporto Marco Polo di Venezia, ha trovato i carabinieri della sezione operativa di Mestre. I militari gli hanno stretto le manette ai polsi per poi scortarlo fino al carcere di Venezia.

LA VICENDA

La storia era iniziata il 13 maggio 2022. Lui e la madre erano già separati da qualche tempo. Un rapporto finito ma che, fino a quel momento, non aveva mai mostrato particolari tensioni. Quel giorno però, il giovane tunisino era uscito con la figlia e non l'aveva più riportata a casa. La madre aveva sporto denuncia di scomparsa e si era scoperto che i due si erano imbarcati su una nave diretta in Tunisia. Una volta arrivato nel suo Paese d'origine, padre e figlia avevano

Rapì e portò la figlia in Tunisia Arrestato in aeroporto a Tessera

► Deve scontare una condanna a 8 anni. La piccola è “sparita”: sta in Nordafrica dai nonni
Italiano di seconda generazione, l'aveva sottratta all'ex nel Padovano dopo la separazione

raggiunto la casa dei nonni. La madre, disperata, aveva provato a contattare il suo ex compagno, non ricevendo risposte aveva deciso di denunciarlo per sottrazione di minore e sequestro di persona.

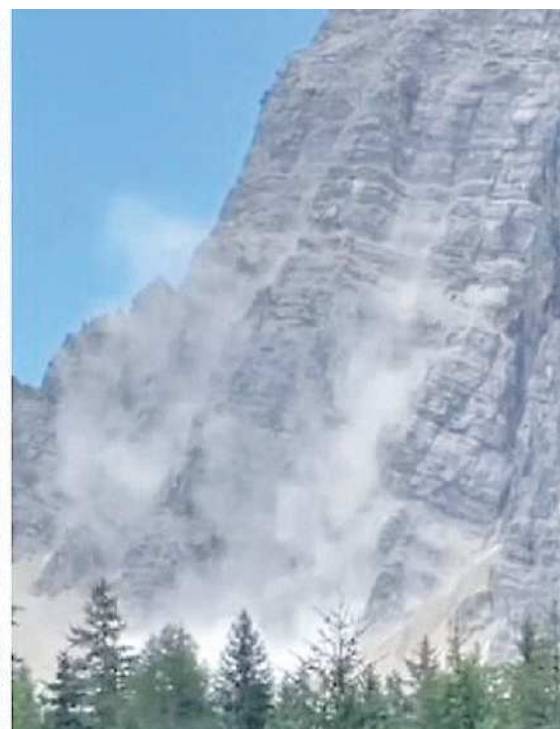
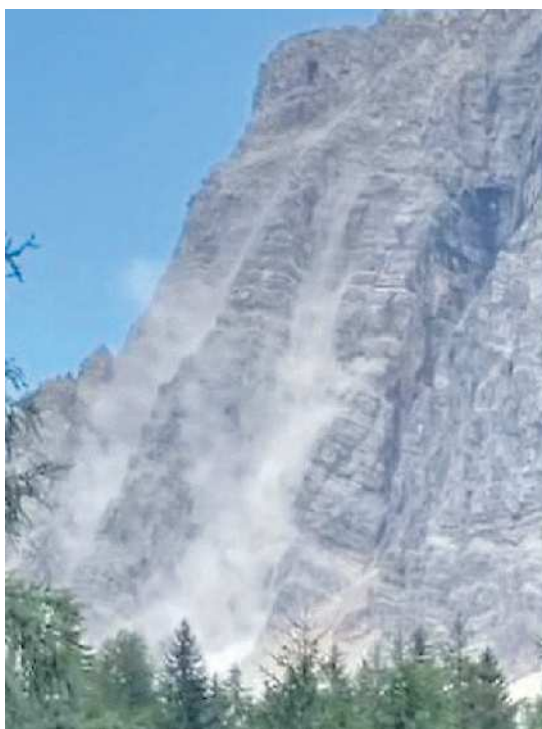
IL PRIMO ARRESTO

Nessuna notizia per sei mesi fino a quando si era fatto vivo con lei il nonno paterno per dire che la bambina era con lui. La svolta alle indagini era arrivata quando il tunisino, ignaro che

**IL LEGALE DELLA MADRE:
«DOPO TRE ANNI
NON SAPIAMO PIÙ
NULLA DELLA BAMBINA
SPERIAMO CHE IN CELLA
SI DECIDA A PARLARE»**

su di lui pendesse un'inchiesta e un'ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip Maria Luisa Materia, era rientrato in Italia per chiedere un documento in questura a Padova. Senza rendersene conto si era praticamente consegnato alla polizia. Il 23enne si era difeso raccontando di essere stato d'accordo con la madre a portare la bambina in Tunisia: «Lei non è più in grado di crescerla, non ce la fa». E come prova il 23enne aveva portato la firma della donna

Belluno Una nuvola di polvere su forcella Staulanza



Frana anche il Pelmo, nessun escursionista coinvolto

Dolomiti di cristallo: una piccola colata di detriti si è staccata nel pomeriggio di ieri, intorno alle 15, dal Pelmetto, il bastione settentrionale del Pelmo che dà sulla val Fiorentina, in zona forcella Staulanza. Alcuni escursionisti hanno notato polvere sollevata dal vento e frammenti di roccia frantumata volare verso il basso, depositandosi sul ghiaione sottostante. Nessuno è rimasto coinvolto, anche perché il sentiero dell'anello del Pelmo corre nel bosco abbastanza distante dai ghiaioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sull'autorizzazione per permettere al padre di viaggiare all'estero con la piccola. Una versione in contrasto però con la denuncia della madre: lei (che nel frattempo è diventata cittadina italiana) come avevano approvato gli inquirenti ha un lavoro ed è ben integrata, in grado quindi di seguire la piccola in tutto per tutto anche con l'aiuto dei nonni materni con i quali tutt'ora convive. A quel punto il 23enne aveva provato a mettere sul piatto il futuro ritorno della bambina. Una promessa, però, che l'uomo non aveva mai mantenuto: entrambi, infatti, erano scomparsi nel nulla. Proprio per questo “tradimento” della parola data anche la sua legale, l'avvocata Elisabetta Costa, aveva deciso di rinunciare all'incarico. Un anno fa era arrivata la condanna del tribunale di Padova: 8 anni di carcere (il pubblico ministero Sergio Dini ne aveva chiesti 9).

«NON SAPIAMO DOVE SIA»

«Sono passati tre anni e della piccola non sappiamo ancora nulla - spiega il legale della madre, l'avvocato Bruno Bertolo - sono in continuo contatto con ambasciata e consolato, mi hanno garantito che della questione sono state informate e mobilitate le autorità e la polizia locale. Il problema, però, è che non si sa più nemmeno dove sia la bambina. Speriamo che adesso quell'uomo dal carcere si decida a parlare e a dire come raggiungerla».

Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scarica subito l'app di 3Bmeteo: “È gratis!”

Paolo Corazzon meteorologo 3Bmeteo



3B
meteo

Il tempo a portata di mano



IL CASO

VENEZIA Accettare mance, seppure vietato dal contratto e dal regolamento aziendale, non è motivo sufficiente a giustificare il licenziamento di un lavoratore. Lo ha stabilito la sezione lavoro del tribunale di Venezia accogliendo il ricorso presentato da una front office manager dell'hotel Hyatt Centric di Murano, licenziata con l'accusa di aver percepito indebitamente mance dai motoscafisti che venivano contattati per trasportare i clienti dell'albergo. Per difendersi, la dipendente ha dimostrato che quella della mancia era prassi in uso da sempre, ben prima che lei assumesse quel incarico, e che in ogni caso le mance erano state ripartite equamente tra tutto il personale, come da consuetudine: ciò nonostante, nessuno degli altri dipendenti era stato raggiunto da analoga sanzione disciplinare.

LICENZIAMENTO ILLEGITTIMO

La giudice Anna Menegazzo ha dichiarato illegittimo il licenziamento, imponendo alla società che gestisce il lussuoso albergo di Murano di reintegrare la lavoratrice al suo posto, nonché a corrisponderle un'indennità risarcitoria pari ad otto mensilità. La dipendente, assistita dagli avvocati Diana De Benedetti e Leonello Azzarini, di Mestre, ha però preferito optare per le 14 mensilità previste dalla legge al posto del reintegro, probabilmente perché nel frattempo ha già trovato un nuovo impiego e non sarebbe stato comunque facile tornare ad operare in un ambiente di lavoro compromesso.

Il licenziamento risale al luglio dello scorso anno: il direttore generale dell'hotel Hyatt Centric Murano Venice contestò ad una front office manager, una

Mance dai tassisti, licenziata dall'hotel riassunta dal giudice

► Venezia, la dipendente ha dimostrato che quei soldi (spartiti tra i colleghi) rappresentano una prassi. Così è stata risarcita



VENEZIA Traffico in laguna, sul tavolo del giudice i rapporti tra tassisti e dipendenti degli alberghi

L'HYATT DI MURANO L'AVEVA SANZIONATA PER AVER VIOLATO CODICE AZIENDALE E CONTRATTO LEI SE N'È ANDATA DOPO AVER VINTO IL RICORSO

dipendente che opera in portineria con mansione di ricevimento degli ospiti, di aver chiesto commissioni in contanti ad un fornitore di servizio taxi, in contrasto ai suoi doveri. Complessivamente la contestazione riguardava l'importo di circa duemila euro che, suddivisa tra i vari lavoratori, portava a poco più di 200 euro a persona. I legali della dipendente hanno impugnato il provvedimento disciplinare di fronte alla sezione lavoro del tribunale rivendicando la legittimità del suo operato, e precisando che non aveva sollecitato alcun pagamento

di mancia: al contrario, al suo arrivo a Murano nel maggio del 2023 aveva trovato tale prassi e si era adeguata. Nessuno degli altri dipendenti aveva mai fatto riferimento di tali elargizioni al direttore generale. Tutte circostanze che la giudice ha ritenuto provate nel corso della causa, e che contribuiscono a rendere «non doloso» il comportamento contestato alla front office manager. Il tribunale, inoltre, ha ritenuto di «limitata gravità oggettiva e soggettiva» la condotta oggetto della sanzione disciplinare: «Ne consegue che, alla luce delle statuizioni di cui a Corte costituzionale n 129/2014, il fatto contestato debba essere dichiarato inesistente, nel senso di inidoneo a determinare la risoluzione del rapporto di lavoro... Il licenziamento è illegittimo e va annullato», conclude la sentenza.

ATTO RITORATIVO NON PROVATO

La dipendente aveva chiesto al tribunale di accertare che il licenziamento era avvenuto in realtà come conseguenza del deteriorarsi dei rapporti con il direttore generale, il quale in questo modo aveva trovato la strada per liberarsi di lei, ma il giudice ha ritenuto che questa circostanza non sia stata accertata nel corso della causa. Rigettata dal tribunale anche la richiesta presentata dai legali dell'hotel, gli avvocati Federico Pergami e Cristina Pototshnig, finalizzata ad ottenere la condanna della dipendente al risarcimento di 78 mila euro per presunti danni all'immagine e asseriti mancati introiti, riferiti alle mance. La società che gestisce l'Hyatt di Murano potrà presentare appello, ma nel frattempo la decisione del giudice di primo grado è esecutiva.

Gianluca Amadori
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme caimano sul litorale di Roma

LA STORIA

ROMA Sul litorale nord lo hanno battezzato "Il ritorno del caimano". Nel 2018 l'avvistamento nel fiume di Maccarese, a distanza di anni a Ladispoli, sugli argini del fosso Sanguinara. «Correte, c'è un coccodrillo nel fiume, ha la bocca aperta». È bastata una segnalazione sabato sera per scatenare il panico. Il concerto del rapper Fred De Palma era ormai agli sgoccioli quando poliziotti, carabinieri, vigili urbani e protezione civile, in servizio nel cuore del Summer Fest 2025, hanno raggiunto il ponte Navarra sul Sanguinara per capire se quella insolita presenza fosse reale oppure no. Ricerche proseguite di notte e anche nella giornata di ieri dalla Polizia locale e dalle guardie zoofile di Fareambiente sotto il sole cocente che però non hanno dato, finora, alcun riscontro. Psicosi, leggenda metropolitana, suggestione collettiva e un via vai di curiosi sul ponte affacciati dalla ringhiera. Poi però i testimoni sono diventati sempre di più e allora si è iniziato a scandagliare tutto il tratto fino alla foce. Dell'alligatore, tuttavia, nessuna traccia. Tanto che, tra le varie ipotesi, si è fatta pure quella di uno scherzo di pessimo gusto da parte di un mitomane che però ha spinto il sindaco a mettere in guardia la popolazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A settembre avrai **Molto** da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre**. Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.
Mi piace sapere Molto.



L'INCHIESTA

ROMA «Altro che don Matteo... ho dei contenuti tra te e Martina Ceretti che ti farebbero molto male (...) Se vuoi essere gentile e farmi un regalo». Questo il tenore dei messaggi su Whatsapp inviati a Raul Bova da un numero di cellulare con prefisso spagnolo e ora al centro dell'inchiesta per tentata estorsione aperta dalla Procura di Roma. Gli agenti della polizia postale hanno perquisito e sequestrato il cellulare di Martina Ceretti, modella romana di 23 anni che aspira a diventare attrice, al suo amico Federico Monzino, pr 29enne noto negli ambienti vip milanesi, e a Fabrizio Corona, autore della puntata di "Falsissimo" su Youtube in cui sono state mostrate le chat, con i relativi audio, tra Bova e Ceretti, dalle quali si evince l'esistenza di un rapporto intimo.

LE INDAGINI

Gli inquirenti indagano su Monzino: sospettano che ad aver usato quell'utenza telefonica, inviando all'attore una decina di messaggi ricattatori, sia stato proprio l'imprenditore milanese erede della famiglia che opera nel settore della nautica e in passato fondatrice del colosso Standa. Lui nega tutto, ammettendo solo di aver contattato Corona, insieme alla Ceretti, per far diventare di dominio pubblico le avances di Bova e aiutarla così a «diventare famosa».

LE MINACCE: «HO DEI CONTENUTI CHE TI FAREBBERO MALE... DIMMI TU QUANTO VALE NON PUBBLICARLI» POI ARRIVÒ CORONA

Gli audio hot rubati a Bova indagato il pr della modella

►La Procura di Roma ipotizza la tentata estorsione ai danni dell'attore, che ha sporto denuncia dopo le rivelazioni sul presunto rapporto con Martina Ceretti

LA RICOSTRUZIONE E LA CHAT

«Non è il caso che venga fuori uno scandalo sui giornali no? Per il tuo matrimonio, per la tua immagine per il tuo presente e futuro lavoro... altro che don Matteo...», è uno dei messaggi incalzati inviati a Bova.

«Ho dei contenuti tra te e Martina Ceretti che ti farebbero molto male... Capisci tutto questo che diventa di dominio pubblico... e comunque lunedì esce su Falsissimo. Arriva a Corona. Ma io posso non far accadere tutto ciò. Se mi vieni incontro

blocchiamo tutto e rimane privato. Poi se vuoi essere gentile e farmi un regalo, dato che ti sto salvando il c... sta a te. Ti evito una cosa pesantissima. Dimmi tu quanto vale non pubblicare tutta quella roba». Poi il misterioso ricattatore specifica di es-

sere già in contatto con Corona.

Ieri l'ex paparazzo, sul suo profilo Instagram, ha pubblicato i messaggi che Monzino gli ha inviato il 5 luglio: «Ciao sono un amico di Marti Ceretti, abbiamo un bel gossip con Raul Bova. Tra Marti e Raul. Abbiamo screenshot, audio e tutto». Il pr li manda a Corona su Whatsapp e aggiunge: «Non dico caz... comunque. E si fa una cosa fatta bene per fare uscire la Marti bene». Una decina di giorni fa Bova (assistito dal penalista David Leggi) è andato dalla polizia postale a presentare una denuncia contro ignoti, allegando il testo della chat minatoria.

PERQUISIZIONI

I pm di Roma hanno aperto un fascicolo e hanno fatto scattare le perquisizioni a casa di Ceretti, Monzino e Corona. Nel capo di imputazione si ipotizza la tentata estorsione: «perché, mediante atti idonei e univoci consistiti nel minacciare l'attore Raul Bova di divulgare e pubblicare su canali social di tipo scandalistico gestiti da Fabrizio Corona chat e file audio intercorsi con tale Martina Ceretti, dai quali si evinceva che aveva intrattenuto rapporti intimi con la ragazza, tentava di costringere l'attore a corrispondere una somma imprecisata». Bova, però, ha risposto ai messaggi grosso modo così: «Se vuoi i soldi, sappi che non cederò mai al ricatto». Quando l'interlocutore gli ha ricordato: «Ma tu non sei sposato?», Bova ha specificato che la sua relazione sentimentale con Rocío Muñoz Morales è chiusa da tempo.

Ma la compagna sostiene che fino all'altro ieri era in vacanza con lui e le loro due bambine in Puglia. Ha saputo del tradimento con la Ceretti dalla puntata di Corona. Ora, assistita dall'avvocato matrimonialista Antonio Conte, oltre a portare davanti al giudice Bova per l'affidamento delle figlie, sta valutando di fargli causa anche per il danno di immagine che lei ha subito da questa vicenda.

**Valeria Di Corrado
Federica Pozzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

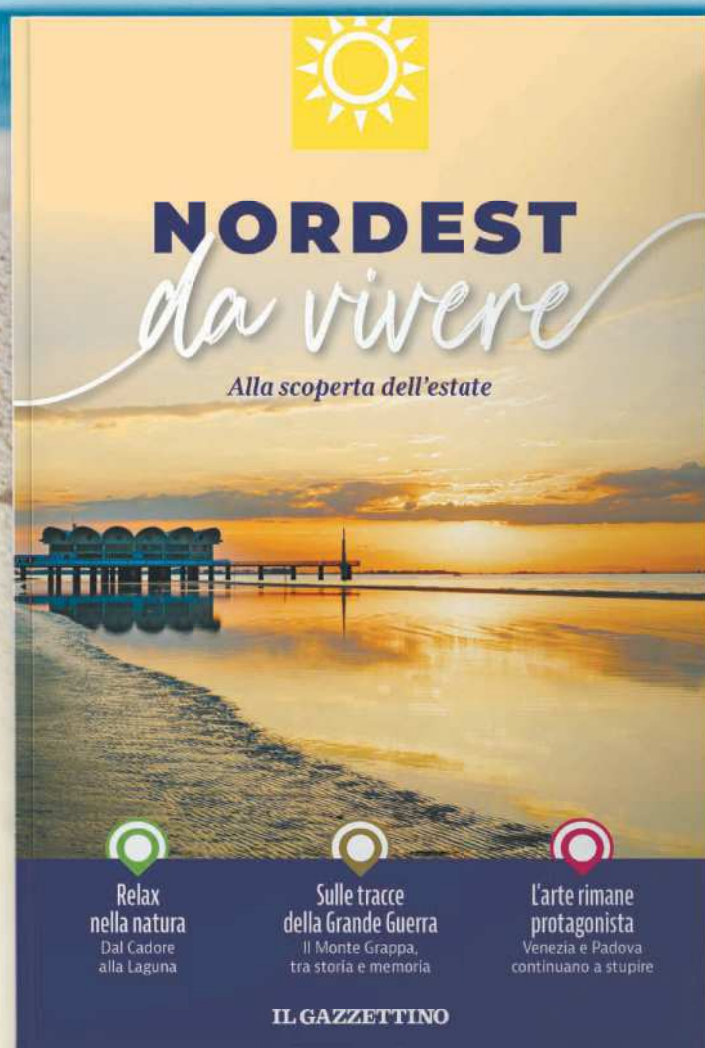


PROTAGONISTI
Rocío Muñoz Morales, compagna e madre delle figlie di Raoul Bova (qui a destra). Sopra, Martina Ceretti



ROCÍO MUÑOZ MORALES SMENTISCE LA FINE DELLA RELAZIONE CON IL COMPAGNO E VALUTA DI FARGLI CAUSA PER DANNO DI IMMAGINE

L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tuffati nell'estate con la guida "Nordest da vivere"! Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata, tra un museo e un parco naturale.

Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Il ricordo del maestro

Pavarotti in musical, Michael Gracey prepara la bioplay

Luciano Pavarotti nelle mani del visionario Michael Gracey. L'acclamato regista e produttore australiano di The Greatest Showman con Hugh Jackman, Rocketman e Better Man su Robbie Williams sta per incontrare un peso massimo della musica come Pavarotti. «Sono andato a Bologna già varie volte. Non avevo un'idea precisa, ma incontrando famiglia e

amici credo di aver trovato una chiave inedita e non banale – ha detto Gracey –. Non è stato facile convincere la grande famiglia Pavarotti, ma ora si va avanti. Ci saranno ovviamente le grandi opere cantate da Pavarotti e la sua vita sarà un tutt'uno con la musica, ma con l'idea di raccontare l'artista in un modo inedito». Il progetto di Gracey è un musical

che vuole arrivare alle nuove generazioni e che utilizzerà la voce del tenore di Modena isolata dalle sue registrazioni originali ricreandone l'accompagnamento con cantanti dal vivo, simulando un'orchestra grazie ad una tecnologia innovativa del Mit, il Massachusetts Institute of Technology.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Il mestrino Paolo Carnera, 68 anni, dall'Oscar sfiorato al David di Donatello vinto con il film "Io capitano" di Matteo Garrone. L'esordio con "Verso sera" grazie alla compagna di corso Francesca Archibugi, poi le collaborazioni con Virzì, Sollima, Martone

IL PERSONAGGIO

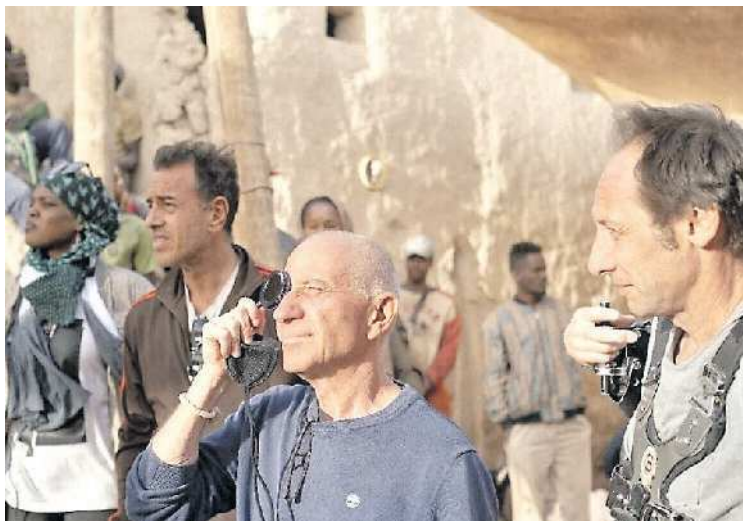
C'è un mestrino che ha sfiorato l'Oscar. Che ha vinto l'ultimo David di Donatello per la fotografia di "Io capitano" di Matteo Garrone. Cura la fotografia di film e serie televisive in tutto il mondo. «Il cinema, che è un racconto per immagini, senza la fotografia sarebbe uno schermo vuoto, grigio», dice. Ha un cognome famoso, Carnera, ma col Primo gigante e campione non ha nessuna parentela. Paolo Carnera, 68 anni, è appena rientrato dall'Asia dove ha lavorato al film americano "The White Tiger" ed è impegnato con Sollima nella realizzazione di una serie tv sul "Mostro di Firenze".

Che famiglia erano i Carnera?

«Papà veneziano, madre vicentina. Mio padre Bruno era disegnatore capo dell'ufficio tecnico all'Italsider di Porto Marghera, mia madre, Liliana, insegnava lettere alla scuola media Giulio Cesare di Mestre. Mio fratello Alberto, ora in pensione, ha insegnato Fisica all'Università di Padova. Da bambino abitavo in Corso del Popolo, in un palazzo nuovo, di fronte al Cavalcavia, e dalla finestra vedevo tutti i campi che andavano fino alla laguna. In via Torino non c'era niente, con gli amici in bicicletta arrivavamo a Forte Marghera. L'infanzia l'ho passata tra quei campi e la parrocchia di via Aleardi. Ho frequentato il liceo Franchetti, eravamo in tanti negli Anni '70 di grande attività scolastica e delle lotte dei movimenti studenteschi: sono stato eletto nel primo consiglio d'istituto, assieme a Roberto Bonzio e a Carlo Forte, uno giornalista, l'altro professore».

Come è nata la passione per la fotografia?

«Dopo la maturità ho iniziato un percorso zigzagante, ho studiato per due anni Medicina a Padova, era il momento della legge Basaglia e la psichiatria era estremamente vivace. Da studente di medicina facevo parte di un progetto nell'ospedale psichiatrico veneziano di San Servolo: portare i degenti fuori, persone chiuse da trent'anni che avevano paura di uscire. Ho fatto i ritratti dei ricoverati. Avevo già la passione per la fotografia, ho fatto mostre a Treviso e a Mestre. Poi sono passato a lettere intenzionato a laurearmi in Storia del Cinema, ma proprio quell'anno, nel 1979, c'è stata una grande manifestazione internazionale di fotografia organizzata dal Comune di Venezia e dall'Unesco. In un laboratorio condotto da un maestro dell'agenzia Magnum, Ernst Haas, ho conosciuto un inglese che stava frequentando il Centro Sperimentale di Cinematografia, una



MESTRINO
Paolo Carnera
68 anni

Ho saltato le tappe di una trafila, mi guardavano con curiosità

PAOLO CARNERA
In alto con Tavian e a Venezia. A sinistra con Matteo Garrone per "Io capitano" e, a destra, durante le riprese di "Romanzo Criminale"



«Senza la fotografia lo schermo è vuoto»

scuola che non sapevo nemmeno esistesse. Le selezioni erano durissime, sono riuscito a passarle e sono venuto a Roma per tre anni con una borsa di studio per studenti fuori sede. I genitori mi hanno aiutato».

Quando c'è stato l'incontro che le ha cambiato la vita?

«Quando ho conosciuto Carlo Di Palma, che insegnò nell'ultimo anno di specializzazione, poi è partito per New York a lavorare con Woody Allen. Un grandissimo direttore della fotografia che ha lavorato con Germi, Antonioni, Monicelli, Bertolucci. Audace, libero, capace di far capire tutto anche a uno come me che si sentiva legato dai tanti mezzi tecnici che si usavano sul set. Smon-

tò una serie di regole per spiegare che la realtà era il territorio più stimolante per trovare delle emozioni visive: potevo portare la mia esperienza di fotografo nel cinema non per rubare la realtà, ma per reinventarla».

Come sono state le prime esperienze di lavoro?

«Dopo la specializzazione, nel 1983, ho incominciato a lavorare con i colleghi del Centro, mia compagna nel corso di regia era Francesca Archibugi e con lei ho girato i primi cortometraggi. Quando Francesca stava preparando, nel 1989, il suo secondo film, "Verso sera", con Marcello Mastroianni e Sandrine Bonnaire, mi ha coinvolto. Io ero molto intimidito, Mastroianni è un at-

tore monumentale. Il film fu apprezzato da critica e pubblico e vinse il David di Donatello».

Ha più ritrovato attori di quella grandezza?

«No, di quella grandezza no. Mastroianni aveva un modo semplicissimo di recitare, a volte solo con uno sguardo. Ho lavorato con attori importanti come Depardieu, interprete complesso ma quando c'era era molto forte, e Vincent Cassel in Francia. In Italia ho lavorato con attori molto bravi, Favino, Germano, Valeria Golino bravissima. Marcello era di un altro calibro».

Questo film ha aperto le porte alla sua carriera?

«Un po' sì, ero molto giovane allo-

ra, 32 anni, per essere un direttore di fotografia. Ho saltato le tappe di una lunga trafila, mi guardavano con curiosità, come un personaggio atipico: non ero romano, non venivo da una famiglia di cinema, non avevo fatto la gavetta classica. Dopo "Verso Sera" ci sono stati il "Grande cocomero" sempre di Francesca Archibugi, con Sergio Castellitto, e "La bella vita" e "Ferie d'agosto" di Paolo Virzì. Sono arrivato a Virzì grazie a Francesca Archibugi, devo molto alla "Bella vita" anche perché sul set ho conosciuto mia moglie, Mari Caselli, costumista, abbiamo due figli. Ho anche una figlia nata da una precedente relazione. I film di Paolo Virzì mi hanno dato visibilità, il suo cinema è l'evoluzione con-

temporanea della migliore commedia all'italiana».

Quanti film ha fatto?

«Una cinquantina. C'è stato, poi, l'incontro con Stefano Sollima, figlio di Sergio regista del "Sando-kkan" televisivo, che mi ha coinvolto nel progetto di riportare in Italia il cinema di genere con la serie "Romanzo Criminale". Con Sollima ho lavorato anche per "Gomorra" la serie, vista in tutto il mondo. E poi "Zero zero zero" girato in Usa, Messico, Italia e Africa anche questo tratto da un romanzo di Roberto Saviano sul traffico internazionale di cocaina. Lavori che hanno destato interesse anche di altri registi che mi hanno chiamato in America, in Francia, in India».

La vittoria al David di Donatello?

«Sono stato candidato più volte al David per la fotografia: da "Acab", ambientato nel mondo dei celerini dopo il G8 di Genova, a "Suburra", entrambi di Sollima. Poi con tre film dei fratelli Damiano e Fabio D'Innocenzo; ancora con "Nostalgie" di Mario Martone. E finalmente ho vinto con "Io Capitano" di Matteo Garrone, che è stato anche a un passo dall'Oscar. È stata una forte emozione. Questo film ci ha portato a viaggiare con due meravigliosi ragazzi che per la prima volta sono usciti dal Senegal. Matteo giorno per giorno raccontava ai due ragazzi, coll'aiuto dell'interprete, la scena che dovevamo girare. Sono stati bravissimi, la loro lingua madre è il wolof, ma con noi comunicavano in francese, hanno presto imparato anche un po' d'italiano. È molto stimolante lavorare con registi che ti mettono alla prova: lui, Sollima, Martone. E sono questi i registi coi quali spero nei prossimi anni, pur invecchiando, di continuare a lavorare».

Il momento del cinema italiano?

«Molto difficile, purtroppo. Siamo passati da un biennio 2022/2023 straordinario, con una produzione ricchissima, a un crollo vertiginoso. Una specie di tempesta perfetta. Le grandi piattaforme, che hanno investito moltissimo nelle produzioni, quando la bolla dell'iperproduzione post Covid si è sgonfiata, si sono tirate indietro. In più in Italia si è creata una situazione di vuoto legislativo, due lunghi anni nel tentativo di scrivere una nuova legge per il cinema, ancora non conclusa. Il nostro è un settore con un fragilissimo sistema di welfare, dei circa 200 mila addetti del cinema italiano in questo momento il 70% è disoccupato. Mestieri antichi che sono un patrimonio importantissimo del nostro paese rischiano di scomparire. Gli unici film italiani che si producono oggi sono di intrattenimento puro, gli altri sono stranamente tutti rinviati o non trovano finanziamento. Solo Rai Cinema continua a sostenere il nostro cinema. Fanno ben sperare le produzioni internazionali che tornano in Italia: dal film che sta girando Ridley Scott a quello che sta per girare Mel Gibson».

Edoardo Pittalis
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«MASTROIANNI? MONUMENTALE AVEVA UN MODO SEMPLICISSIMO DI RECITARE, A VOLTE SOLO CON LO SGUARDO»

Cento magnum firmate Nadia Zenato “affondate” per ben sedici mesi nelle acque lagunari della cooperativa Manin

IL PERSONAGGIO

Cosa accade quando le preistoriche colline moreniche del Garda incontrano le acque salmastre della Serenissima? È la domanda che si è posta Nadia Zenato, la visionaria erede dell'omonima famiglia di viticoltori nella sponda veronese del Benaco, titolare insieme alla madre Carla Prospero de La Sansonina, l'azienda di Peschiera del Garda famosa per i suoi Lugana e Merlot, premiati nei maggiori concorsi enologici mondiali.

Zenato, molto attenta alle tematiche della sostenibilità e della valorizzazione del territorio, ha voluto nobilitare il suo eccellente Trebbiano di Lugana, noto per mineralità e freschezza, affinandolo per sedici mesi nelle acque della Laguna di Venezia. Nasce, così, Sansonina in Laguna, l'unico Lugana a fermentazione spontanea di cui si può dire abbia “respirato” la storia della città più bella del mondo.

Dalla vendemmia 2021 ne sono emerse, ad oggi, cento bellissime magnum istoriate da denti e conchiglie contenute in un cofanetto ricavato dalle bricole e tappo in ceralacca artigianale della Fonderia Bartoletti. L'affinamento, in particolare, è avvenuto a otto metri di profondità nel canale della Giudecca, nei pressi del cantiere della cooperativa Manin. Ed è stato il titolare Stefano Crosera della cooperativa ad avere l'idea del cofanetto di rovere: dello stesso legno di cui sono composte le ultime bricole “vecchio stile”, quelle che lui è riuscito a preservare dalle correnti e dai parassiti, scongiurando l'utilizzo della plastica in laguna.

Nell'ambito di questa vocazione speciale a preservare lo spirito della laguna è nata l'iniziativa di Sansonina, che inizierà a distribuire le cento magnum da settembre. Anche se, è inutile dirlo, il primo lotto è già stato riservato dai più prestigiosi ristoranti italiani. Tra questi il mitico Da Ivo di Giovanni Fracassi, unico ristorante presente all'anteprima di Sansonina in Lugana al Cip's Bar della Giudecca, noto per la lunghissima lista d'attesa e la frequentazione delle più importanti star hollywoodiane, tra

LA RICERCA
Nadia Zenato (a sinistra) e le bottiglie di Sansonina affondate nella laguna di Venezia nella loro confezione per essere vendute sul mercato. A destra l'attimo in cui vengono tirate su le bottiglie affondate in laguna



Venezia, dal canale della Giudecca ecco il Trebbiano

Cena spettacolo

“Grado on The Beach”, tante golosità sulla spiaggia

Si chiama Grado “On The Beach”, avrà luogo sulla spiaggia al tramonto, a piedi nudi nella sabbia o in sandali. L'appuntamento è per domani, 29 luglio, quando andrà in scena a Grado, la Cena Spettacolo di Friuli Venezia Giulia Via dei Sapori, l'ormai iconico gruppo delle 25 star della ristorazione regionale che mettono in scena, da 25 anni, in luoghi di grande suggestione, quanto di più raffinato propone in tavola il



Friuli Venezia Giulia. Il loro terzo Dinner Show 2025 si terrà sulla spiaggia principale della GIT, in riva al mare. Cena spettacolo in 23 tappe in omaggio alla cucina dell'estate, con i suoi sapori e i suoi profumi, liberamente interpretata dagli chef dei ristoranti del gruppo. Accanto a loro, a proporre l'abbinamento cibo-vino perfetto, i vignaioli delle più prestigiose aziende vinicole friulane. Ad esibirsi nomi che hanno fatto grande la

ristorazione del territorio, da Al Grop di Tavagnacco a Al Paradiso di Pocenia, dalla Caffetteria Torinese di Palmanova a Da Nando di Mortegliano, da Le Fucine Gourmet di Buttrio alla Lokanda Devetak di Savogna d'Isonzo, da Mandi Parentesi Friulana di Lignano Sabbiadoro al Vitello d'Oro di Udine. Con loro, gli chef del Motus Contemporary Bistrot di Grado, Raviolo Factory di Villa Santina e Ristorante Prosciutterie dal 1988 di San Daniele. La cena inizierà alle 19,30, tutte le info su www.friuliviadeisapori.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Gavagnin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'è “Maffioli in cantina”: otto ristoranti interpretano le storiche ricette di Bepo

SECOLI DI CUCINA

“Nella Padania si direbbe che l'eredità del luccio è stata raccolta in molti luoghi dal pesce gatto, egualmente vorace, ma di dimensioni più ridotte e dotato di carni assai delicate. Ve ne sono di due tipi, diversificati in piccoli dettagli, l'uno viene dall'America e l'altro dai paesi dell'Est, misteriosamente giunto sino ai nostri fiumi, fa comunque parte di un panorama padano, con acquisite abitudini gastronomiche”. Lo scriveva Giuseppe Maffioli, “genio” della cultura enogastronomica, nel suo libro “La cucina trevigiana. Storie e ricette” (1983), in cui raccontava secoli di cucina di terraferma e di villa, con tutte le risorse della campagna, della caccia e della pesca. Alle ricette descritte da Maffioli nella sua “summa” di piatti locali (con incursioni nei ricettari dei conventi) si ispirano i cuochi degli otto ristoranti protagonisti della rassegna “Maffioli in cantina”, che celebra i cento anni dalla nascita di Bepo, nomignolo

con cui era noto lo scrittore, gastronomo, attore di cinema e teatro, autorevole firma de “La cucina italiana”, fondatore nel 1974 della rivista “Vin Veneto”.

LA BIOGRAFIA

Giuseppe Maffioli (Padova 1925 - Treviso 1985), dalla personalità eclettica e curiosa, è al centro di un anno di eventi promossi da Elisa Carrer e Mirko Sernagiotto, “custodi” dell'Archivio Maffioli. Nell'anno di “Maffioli cento” una parte preponderante è data alla tavola, a partire dagli otto appuntamenti in cantina organizzati con la collaborazione della Strada del Vino Asolo e Montello. Maffioli è stato nel corso del tempo un grande custode della tradizione culinaria del Veneto, ma spingendosi fino al Friuli Venezia Giulia. Per questo è ancora rico-

nosciuto come un vate nel mondo della enogastronomia. Il primo convivio è stato ospitato dalla famiglia Rech nella Tenuta Amadio di Monfumo; i loro spumanti Asolo Prosecco Superiore Docg e il rosso autoctono Recantina sono stati abbinati ai piatti di Matteo Bettega, cuoco del ristorante “I Torretti” di Pagnano d'Asolo. Il padrone di casa ha omaggiato Maffioli con il pesce gatto, preparato in zuppeta (delicata e sapida), seguita dall'inedito risotto baccalà e fichi e dal

LE INIZIATIVE SONO ORGANIZZATE PER CELEBRARE I CENTO ANNI DELL'ENOGASTRONOMO TREVIGIANO



TRADIZIONE E INNOVAZIONE
La Zuppeta di pesce gatto ispirata alla ricetta di Giuseppe Maffioli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cui l'eterno George Clooney. Cos'ha di speciale un vino affinato in mare, con la tecnica nota come “under water aging”? A una certa profondità, le acque conferiscono temperatura stabile, protezione dalla luce, pressione costante, umidità elevata e micro-movimento. Questi fattori permettono una maturazione graduale e una stabile integrazione tra le componenti aromatiche. Se già il Lugana affinato in cantina spiccava per mineralità e media acidità, la promessa di Sansonina in Laguna è di una maggiore longevità e perdurante ricchezza salina.

CANTINE SOMMERSE

Venezia non è l'unico caso di cantina sommersa. Sono stati fatti esperimenti analoghi a Trieste con il prosecco, in Sicilia con l'Etna Bianco, in Spagna con l'Albarino. In Italia, il progetto maggiore è quello di James Under Water Wines, il progetto di Emanuele Kottakhs e Antonello Maietta a Portofino, dove è stata creata una cantina subacquea a tutti gli effetti. Nadia Zenato sottolinea: «con Sansonina in Laguna abbiamo voluto esplorare nuove frontiere, unendo la terra alla forza rigeneratrice del mare. Il progetto rispecchia la nostra mentalità, sospesa tra tradizione e innovazione. Osare, ma con rispetto. E il nostro desiderio è quello di identificare la nostra azienda con l'ecosistema della città più bella al mondo».

Intavolando slitta al 31 Cena “gelata” a Rubano

INIZIATIVE

Questa sera era in programma la quarta edizione di “Intavolando nel parco”, la grande notte gourmet che l'associazione di dodici ristoratori veneti di “Intavolando” imbandisce nella verde oasi del ristorante “La Cucina di Crema” a Giavera del Montello (Treviso) ma, causa del maltempo previsto, l'evento è stato posticipato a giovedì 31 luglio.

Gli chef si esibiranno in diretta, sotto gli occhi del pubblico, e i piatti saranno abbinati ai vini delle cantine associate (nella foto). Il tutto al ritmo di un dj set e con la direzione artistica e organizzativa di Maurizio Potocnik, che dal 2021 coordina le attività promozionali del gruppo. L'evento estivo terrà a battesimo il “Passaporto del gusto”, la nuova proposta che invita a scoprire le tendenze gastronomiche ed enologiche, con soste golose nel Veneto e nel Friuli Venezia Giulia.

L'associazione si propone di valorizzare e diffondere la cultura dell'accoglienza, del cibo e del vino nel territorio che abbraccia le province di Treviso, Belluno e Venezia e tra i partner di “Intavolando”, oltre alle cantine, figurano altre realtà del food d'autore ed hotel di pregio. Per partecipare al tour



nei luoghi di “Intavolando”, occorre richiedere gratuitamente il “Passaporto”, stando in una delle 25 insegne associate e da queste ricevere il relativo timbro che attesta il passaggio. Chi raccoglie 12 timbri, in 18 mesi, vince un menu degustazione (vini esclusi), in uno dei ristoranti del gruppo. Info e prenotazioni: 0422-776042.

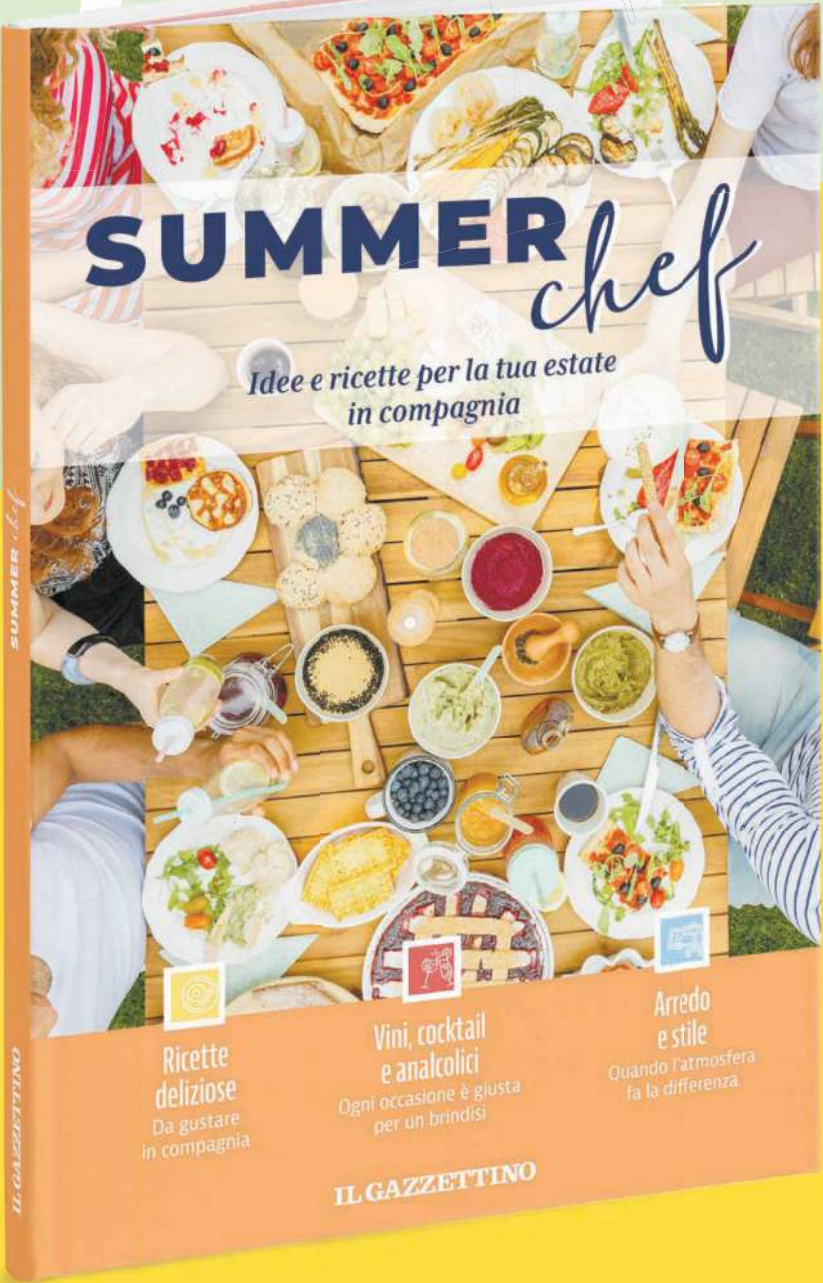
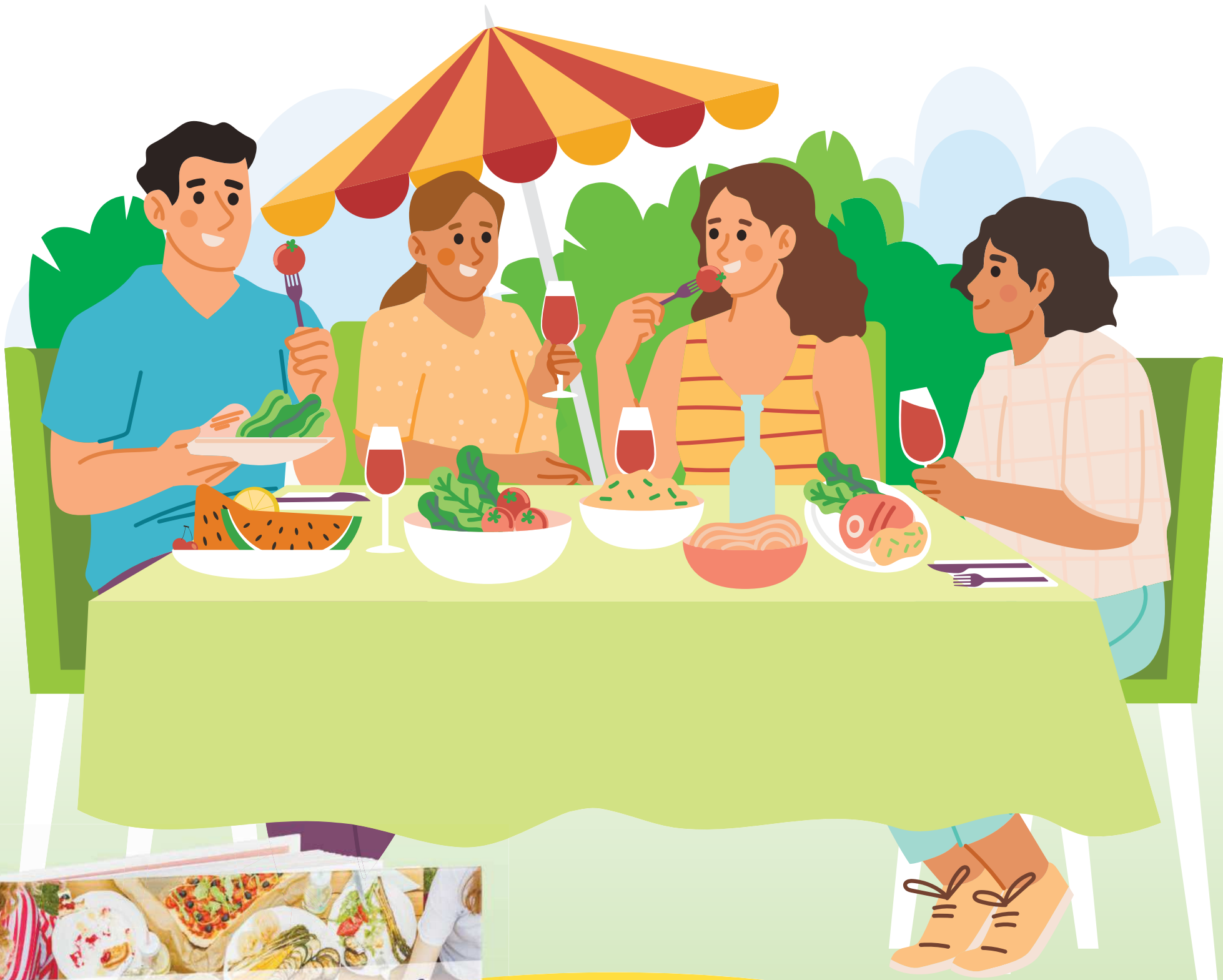
GELATO D'ESTATE

Sempre giovedì 31, ma in questo caso al “Calandrino” della famiglia Alajmo, a Rubano (Padova), va in scena la freschezza in tutte le sue forme, ovvero, “Gelo d'Estate” una serata nella quale gli ingredienti si trasformano in creazioni fredde, creando giochi inaspettati di sapori, temperature e consistenze. Il menu prevede: Maxpacho di albicocche con sorbetto di lamponi, cetrioli e sedano, Sfogliata salata di pomodoro, erbe aromatiche con pesto e sorbetto di olive nere, Passata fredda di zucchini al basilico con gelato di carote al curry, Paccheri al burro, zafferano ed erba ruta con gelato di pecorino e pepe, Melanzane alla brace con aceto, mentuccia, gelato di mandorle, Wafer di battuta d'asino con insalata dell'orto e gelato di senape all'estragone, Ravioli di peperoni con gelato dolce alla fava di tonka, Gran gelato allo zabaione con i poci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUMMER CHEF

Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con **SUMMER CHEF – Idee e ricette per la tua estate in compagnia**. Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari. Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.

A soli €4,80*

IN EDICOLA MERCOLEDÌ 30 LUGLIO CON IL GAZZETTINO

* - il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V.G.



EUROPEI DONNE

**Il bis delle inglesi:
la Spagna si arrende
soltanto ai rigori**

È sempre la bionda Chloe Kelly l'eroina dell'Inghilterra del calcio donne che vince (4-2 ai rigori) per la seconda volta consecutiva il titolo europeo. A realizzare il rigore decisivo della sfida contro le campionesse del mondo spagnole è la 27enne londinese dell'Arsenal,

ma in prestito dal Manchester City. Ieri i tempi regolamentari si erano chiusi in parità, 1-1, con la Spagna passata in vantaggio al 25' grazie a Mariona e l'Inghilterra riuscita a recuperare il risultato (come con Svezia e Italia) con la rete di Alessia Russo nella ripresa.



Lunedì 28 Luglio 2025
www.gazzettino.it

LE MILANESI AL RILANCIO PER JASHARI E LOOKMAN

CALCIOMERCATO

ROMA Quasi un mese di mercato alle spalle, quattro settimane al via del campionato, e la serie A prende forma col lavoro dei ritiri e le prime amichevoli di lusso. Resta il Napoli la super favorita con gli ingaggi di peso attuati da De Laurentiis. Ma le due squadre di Milano non stanno a guardare e meditano di piazzare presto due colpi importanti per avvicinarsi ai campioni d'Italia. L'Inter insegue Lookman da tempo e la telenovela potrebbe presto finire. Marotta starebbe tentando di far capitolare l'Atalanta con un'offerta diversa rispetto a quella rispedita al mittente dai Percassi, consapevoli

**IL DS TARE LANCIA
L'ULTIMATUM AI BELGI:
PRENDERE O LASCIARE
WESLEY FINALMENTE
A ROMA MA GASPERINI
VUOLE MOLTO DI PIÙ**

del valore dell'attaccante e della voglia altrui di regalarlo a Cristian Chivu: acquisto a titolo definitivo sulla base di 45 milioni di euro totali, comprensivi di parte fissa e bonus. Al giocatore, col quale è già stato raggiunto l'accordo, contratto di 4 anni con ingaggio da 4,5 milioni a stagione. Il rilancio nerazzurro si è reso necessario alla luce del precedente no degli orobici in merito alla prima offerta recapitata dall'Inter: prestito con obbligo di riscatto fissato a 40 milioni. L'Atalanta invece valuta il nigeriano 50 milioni. A inizio settimana le parti dovrebbero incontrarsi per cercare di trovare la quadra: l'impressione è che l'accordo si troverà a metà strada. L'altro fronte del merca-

► A meno di un mese dal via del campionato il Napoli è più avanti nella campagna acquisti. Il Milan della rivoluzione di Allegri alza l'offerta al Bruges. E l'Inter stringe con l'Atalanta



ADEMOLA LOOKMAN L'attaccante della Dea pronto ad atterrare all'Inter ma forse non basteranno 45 milioni

to riguarda l'inseguimento al difensore Leoni, su cui c'è anche il Milan. Il Parma non si muove dalla richiesta di 40 milioni.

Passi in avanti anche per Allegri e Gasperini con gli obiettivi di mercato che stanno prenden-

do forma.

Come il mr Jones del film "Pulp Fiction" l'allenatore del Milan è uno che sa risolvere i problemi. Se n'è accorto il Liverpool di Arne Slot, travolto 4-2 in amichevole da una squadra an-

cora in gestazione che ha fatto cassa ed è rientrato il tuttofare Saelemaekers. A centrocampo sono arrivati il promettente Ricci e l'asso quarantenne, Pallone d'Oro, Modric. Sulla fascia sinistra titolare sarà l'ecuadoriano

Firenze

**Morte di Pin:
l'ex moglie non
crede al suicidio,
nuove indagini**



La procura di Firenze ha disposto l'autopsia per Celeste Pin, l'ex calciatore 64enne trevigiano, trovato morto nella sua casa sulle colline di Firenze il 22 luglio scorso. L'ipotesi più accreditata dagli inquirenti sarebbe quella del suicidio e la procura, venerdì scorso, aveva dato il via libera alla restituzione della salma. Ma lo stesso giorno l'ex moglie del calciatore ha inviato per mail un esposto per omicidio, contro ignoti, chiedendo di effettuare altri accertamenti. L'ex moglie avrebbe chiesto l'esame tossicologico, il sequestro del cellulare di Pin e sigilli alla sua abitazione. Di qui la decisione di disporre l'autopsia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Estupinan del Brighton. Ma la vera partita è sul belga Jashari, per il quale il Bruges non si muove dalla richiesta di 40 milioni. Il Milan è pronto al rilancio: si passerà dai 32,5 milioni di euro più bonus ai 35 milioni di euro, per giungere, com'era in precedenza, a un pacchetto complessivo di 37 milioni di euro, ma con una parte fissa più alta e decisamente più invitante per la dirigenza belga. La mancata convocazione per la prima di campionato col Genk aveva lasciato pensare a un via libera, ma l'ultimatum lanciato dal direttore sportivo Tare - «abbiamo fatto un'offerta importante, non ci saranno rilanci» - dice che il puzzle non è ancora andato a posto. La dirigenza rossonera si sta concentrando anche sulla questione terzino destro e nello specifico si pensa a Guela Doué: offerti allo Strasburgo 23 milioni di euro, che ne vuole 28. La partita, più che sulle distanze economiche, si gioca ora sui rapporti diplomatici che il Milan sta cercando di ricucire dopo il caso Maignan con il Chelsea, con cui lo Strasburgo condivide la proprietà. E Allegri continua a fare la corte al suo ex pupillo Vlahovic, in rotta con la Juve. Se tutte queste pedine arriveranno sarà un Milan super competitivo, con un Leao rigenerato.

Al Napoli non sono per ora bastati 40 milioni offerti al Bologna per Ndoye, allettato dai 5 milioni promessi dal Nottingham.

NDOYE GUARDA AL NOTTINGHAM

Se sfuma, Conte allenerebbe volentieri Chiesa, che guadagna però 7,5 milioni l'anno. Simeone ha rifiutato l'opzione Pisa. Roma: sfuggito Rios, sono arrivati El Aynoui a centrocampo, Ferguson in attacco (5 gol già fatti) e ieri all'alba anche il sospirato 22enne esterno destro Wesley, costato 25 milioni più bonus. Il calciatore brasiliano ex Flamengo è sbarcato a Fiumicino accolto da un centinaio di tifosi giallorossi. Gasperini però non s'accontenta neanche con l'arrivo del promettente Ghilardi. Per completare il puzzle mancano una seconda punta (Fabio Silva o Paixao) e un centrocampista (Deossa). Spese previste: 100 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPIONATI ESTERI

ROMA Due miliardi spesi in meno di un mese, con il record di 2720 milioni del 2023 a forte rischio con un altro mese a disposizione. La Premier si conferma super spendacciona in vista della prossima stagione, anche perché i club più facoltosi (Liverpool, Arsenal, City e Chelsea) vogliono colmare il gap col Psg acchiappati titoli di Luis Enrique. Procedono con cautela invece la Liga (salvo il solito Real Madrid), la Bundesliga e la Ligue 1. Solo la marcia reale del Psg, che ha stravinto la Champions, ha mitigato la cavalcata dei club inglesi col Tottenham che ha vinto l'Europa League sul Manchester United, mentre il Chelsea di Maresca prima ha conquistato la Conference e poi il primo mondiale del club.

A contendere il trono europeo al Psg, in ordine attuale di possibilità: Barcellona, Liverpool, Real Madrid, Arsenal, Manchester Ci-

ty, Chelsea e Bayern. E sull'ottovolante cercheranno di salire altre pretendenti, con Napoli e Inter le speranze italiane. Ma a fare scintille è la Premier. Liverpool: l'ultima suggestione, anche per colmare la drammatica perdita di Diego Jota, è prendere Isak, goleador svedese, ma il Newcastle vuole 300 milioni per il costoso folletto Wirtz (135) e l'attaccan-

**IL LIVERPOOL HA GIÀ
INVESTITO 300 MILIONI
E SOGNA ANCORA ISAK,
GRANDI MANOVRE PER CITY
E ARSENAL, RINFORZATO
IL CHELSEA DI MARESCA**



FLORIAN WIRTZ Il giocatore del Liverpool in azione contro il Milan

te Ekitike (90), oltre agli esterni Kerkez (46) e Frimpong (40). Se arriva Isak possono partire Nunez (valore 55 milioni) e Luis Diaz (80, piace al Bayern). Manchester City: dopo il dispendioso mercato di gennaio (200 milioni), i citizens (sotto la scure del fai-play finanziario), hanno accontentato Guardiola col milanista Reijnders (55), l'esterno Cherki (36) e l'ala Ait-Nouri (37). Ma sarà difficile ripetere gli exploit dell'ultimo quinquennio nonostante Haaland. Arsenal: con l'acquisto di Gyokeres (73 milioni) salgono le quotazioni dei Gunners dopo un mercato da oltre 200 milioni. Arrivati anche il centrocampista Zubimendi (70) e l'ala Madueke (55). Chelsea: i successi rilanciano il club dopo anni bui. Investiti

240 milioni per le punte Joao Pedro (63) e Delap (35), le ali Gittens (63) e Esteveao (34). Psg: il mercato procede a rilento. Dovrebbe arrivare il difensore ucraino Zabaranyi, sarà blindato il giovane talento Ndjantou, partiranno Skriniar e Asensio, da decidere il futuro di Kolo Muani che interessa la Juve. C'è poi la grana Donnarumma, col contratto da rinnovare. Barcellona: sempre sotto la scure dei debiti i blaugrana hanno preso finora il portiere Joan Garcia (25 milioni) e in prestito l'esterno Rashford. Real Madrid: spese a raffica per rigenerare la squadra. Arrivati in difesa Huijsen (62 milioni), Carreras (50) e Alexander-Arnold (10), in attacco Mastantuono (45). Il problema è sempre la convivenza tra Mbappé e Vinicius. Atletico Madrid: in difesa c'è Hancko (30 milioni), poi comprati gli esterni Pubill (16) e l'atalantino Ruggeri (17). Bayern: calma piatta ma potrebbero arrivare Diaz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMULA 1

Un'altra doppietta McLaren. Il Campionato Costruttori è ormai assegnato, quello Piloti rimane un'amichevole battaglia fra i ragazzi con la tuta papaya. Per la terza volta di fila le monoposto di Woking dominano la scena ribadendo, nella stagione 2025, una superiorità assoluta. Lenta, veloce, cittadina o no, i bolidi arancioni macinano tutte le configurazioni di pista, sono semplicemente i migliori ed hanno due giovani in grado di cavalcarli con sicurezza, sfidandosi fra loro senza arrivare a bisticciare. Almeno finora. Qual'è il segreto delle astronavi inglesi? Non c'è un'area specifica da copiare, Andrea Stella e i suoi ingegneri hanno dato vita ad un progetto perfetto, il più equilibrato, che genera senza dubbio maggior carico aerodinamico. E il carico nella Formula 1 moderna è tutto perché garantisce grip e non fa scivolare la vettura, formula magica per gestire al meglio le gomme, l'arma indispensabile per conquistare i trionfi. I pneumatici devono lavorare nel giusto range di temperatura, per essere rapidi, non degradarsi e durare a lungo. Chi riesce a fare questo ha la strada spianata e quest'anno l'autostrada è tutta McLaren. Ieri a Spa, l'università del motorsport, non c'è stata storia benché ci fossero le condizioni che una volta trasformavano la gara in una lotteria. Prima del via, metre i gladiatori erano già schierati, si è scatenata la classica tempesta delle Ardenne.

INTERRUZIONE UN PO' LUNGA

Quando è così, meglio chiudersi nei box aspettando che passi poiché sarebbe una follia girare ad oltre 200 di media non vedendo nulla. Alle 15 in punto, questo vuole il cerimoniale, il semaforo si è spento ma il gruppone si è avviato dietro alla safety car. Un paio di giri solo per dovere, prima della bandiera rossa che ha interrotto per quasi un'ora e mezzo la giostra. Qui l'asfalto drena mol-

LA GARA SLITTA DI 90 MINUTI PER LA PIOGGIA, POI PARTENZA LANCIATA LEWIS SI SCUSA ANCORA: «SABATO HO SBAGLIATO»

TENNIS

Luciano Darderi è un bel ragazzo con un sorriso aperto, dolce, che sul ring - pardon, sul campo da tennis -, fa la faccia brutta di quei pesi welter di pugilato che picchiano a più non posso portando tutto il peso del corpo, per far male all'avversario. «Ci mette anche tutta la voglia che ha di vincere e di arrivare», precisa papà Gino Darderi raccontando il suo «Luli». Che, subito dopo aver firmato sabato la doppietta, Baastad-Umago, conquistando il quarto titolo ATP in altrettante finali, il terzo stagionale, è volato a Toronto per mostrare la tallonite e la distorsione alla caviglia al medico del «1000» verso gli US Open. Difficile che ottenga un nulla osta dagli organizzatori, già traditi da tanti big. Come vivrà la transizione terra rossa-cemento dopo averla accusata a inizio stagione, questo ennesimo frutto del Rinascimento azzurro? Parola di neo 35 del mondo (da 46), 4 d'Italia (dopo Sinner, Musetti e Cobolli): «L'ultimo mese è stato pazzesco. Se due setti-

LUCIANO HA VINTO IN DUE SETTIMANE A BAASTAD E UMAGO «IL MIO GIOCO È STATO INCREDIBILE, ADESSO VEDIAMO SUL CEMENTO»



TEMPESTA D'ACQUA Le due McLaren di Oscar Piastri e Lando Norris sotto la pioggia davanti alla Ferrari di Charles Leclerc

PIASTRI DA MAESTRO LECLERC SUL PODIO

►A Spa è ancora un dominio McLaren con l'australiano vincitore su Norris
Orgoglio Ferrari: terzo Charles che doma Verstappen, 7° Hamilton in rimonta

tissimo, le previsioni sono state rispettate ed appena sbucato il sole si è potuto riprendere. Nel Circus, si sa, è impossibile mettere d'accordo tutti: c'è chi avrebbe voluto ripartire prima perché aveva scelto un assetto da bagnato o almeno sperava in una ripartenza da fermo per il medesimo motivo. Invece, la direzione gara sceglieva l'opzione più rassicurante e optava per la partenza lanciata a pista già parecchio asciutta. Se mai ce ne fosse stato

bisogno, era un ulteriore aiutino alle McLaren, che potevano subito cercare il passo, e a Charles che non aveva molto caricato la sua SF-25. Chi si lamentava di più era super Max che il team, credendo in una gara completamente sotto la pioggia, l'ho aveva convinto ha ribaltare l'assetto vincente della gara Sprint. In una situazione simile si trovava Hamilton costretto, dalla figuraccia di sabato e dalla pessima posizione sulla gri-

glia, ad avviarsi dai box con una Rossa allestita da tempesta. Rientrata la safety car, Norris menava la danze, ma Piastri non aveva rinunciato a perdere l'opportunità di utilizzare quella lunga lingua d'asfalto, che va dalla Source a Les Combes e che le attuali F1 percorrono tutto a gas aperto, per sfruttare la scia. Con un riflesso felino riusciva ad anticipare la ripartenza del compagno incolandosi all'alettone e all'uscita dell'Eau Rouge-Raidillion ha sca-

valcato la vettura gemella mettendo fine alla corsa perché, asciugandosi la pista, non c'è stato più un vero sorpasso. Nei pochi giri in cui il fondo stradale è restato zuppo, lo spettacolo vero l'ha dato l'Imperatore chiamato dall'orgoglio a prendersi la piccola rivincita. **TALENTO SUL BAGNATO** Lewis, in meno di dieci giri, è risalito dal 18° al 7° posto sfruttando il suo smisurato talento di gui-

Gp del Belgio		
L'ordine di arrivo		
	PILOTI	DISTACCO
1	Oscar Piastri Aus, McLaren	1h25'22"601
2	Lando Norris Gbr, McLaren	+3"415
3	Charles Leclerc Mon, Ferrari	+20"185
4	Max Verstappen Ola, Red Bull	+21"731
5	George Russell Gbr, Mercedes	+34"863
6	Alexander Albon Tha, Williams	+39"926
7	Lewis Hamilton Gbr, Ferrari	+40"679
8	Liam Lawson Nzl, Racing Bulls	+52"033
9	Gabriel Bortoleto Bra, Kick Sauber	+56"434
10	Pierre Gasly Fra, Alpine	+72"714
CLASSIFICA PILOTI		PT.
1	Oscar Piastri McLaren	266
2	Lando Norris McLaren	250
3	Max Verstappen Red Bull	185
4	George Russell Mercedes	157
5	Charles Leclerc Ferrari	139
CLASSIFICA COSTRUTTORI		PT.
1	McLaren	516
2	Ferrari	248
3	Mercedes	220
4	Red Bull	192
5	Williams	70
PROSSIMA GARA		
 GP UNGHERIA 3 agosto		

da e l'assetto adeguato. È stato il primo a montare le slick, ma con l'asciutto nessuno è più riuscito a conquistare posizioni. Verstappen ha provato ad attaccare Leclerc, ma non aveva la velocità sufficiente, così la Ferrari del monegasco è salita sul podio. Dietro al fenomeno olandese ha navigato il tosto Russell con la Mercedes, mentre Hamilton ha tentato invano di insidiare Albon. Non ha fatto la stessa rimonta dell'inglese Antonelli fuori dai punti e non aiutato della squadra. Lando, dopo aver incassato la beffa da Oscar, ha provato a spingere, ma aveva tutto contro: ha dovuto lasciare la priorità della sosta all'australiano che era davanti, al pit stop non entrava una ruota e il team, per differenziare le strategie, gli ha montato la bianche troppo dure per una situazione del genere che lo hanno portato a fare diversi errori. «Mi scuso ancora con la squadra e con i ragazzi, hanno fatto un lavoro straordinario. Il mio errore di sabato è stato imperdonabile...», ha commentato il sette volte campione.

Giorgio Ursicino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Darderi, due imprese nel mese più pazzo Il papà coach: «Può entrare tra i top ten»

mane fa mi aveste detto che avrei vinto due tornei, vi avrei risposto che non era possibile. Sono molto contento di come ho giocato, il mio tennis è stato incredibile. Ora cercherò di riposarmi e di continuare a giocare così anche sul cemento».

ESEMPIO SINNER

Papà, che ha giocato in Argentina, dove il nonno, italianissimo, era emigrato da Fano, allena il primogenito 23enne e il promettente Vito, di 17 anni - sotto il tricolore - e non ha dubbi: «Luli ha nel sangue questo misto di carattere esplosivo, argentino ed italiano. E' già 30 del mondo, batte i 15-20, esprime un livello che gli costa molto perché non ha le qualità di Musetti, ma è un giocatore più costruito, come Sinner. Senza essere un fenomeno come Jannik, che noi ammiriamo e seguiamo molto, ma con quella mentalità, serenità e solidità, e la determinazione di vivere tennis 24 ore al giorno. Di mattina, si alena 2/3 ore fra palestra e ginnastica, più 2 di tennis, di pomeriggio, sono altre 2/3 ore in campo, in tutto, almeno 6/7 ore al giorno, senza contare massaggi, applicazioni e vasca col ghiaccio. Ha forza fisica, ha un dritto che fa male, la prima di servizio dà



sempre più punti, la risposta cresce, va sempre più a rete... Non è facile batterlo: è solido. Non era semplice vincere due tornei di fila. Sul duro, deve cambiare il movimento e l'attitudine più offensiva, ma migliora sempre più. Per me arriva fra i top 10». Conforta-

GINO, IL PADRE: «IL SUO CARATTERE ITALO-ARGENTINO È UNA MISCELA ESPLOSIVA. SEGUIAMO MOLTO SINNER»

to dal 19/20 contro avversari sopra il numero 30. **UMILTÀ** Luciano è nato il 14 febbraio 2002 in Argentina, ma già a 10 anni s'è trasferito in Italia e, col supporto della FITP, s'è allenato fra Arezzo e Roma. «Questa settimana ha battuto tutta la nazionale argentina, da Baez a Cerundolo a Carabelli», si auto-compiace Gino, anche lui con la faccia truce, sul campo, con ma curriculum di buon papà. «Lì non hanno creduto che sarebbe venuto fuori, mentre in Italia ci hanno sempre trattato bene e siamo felici di essere qui. Ci piacerebbe giocare anche in azzurro: non sempre sono tutti disponibili, magari si torna alle partite in casa e sulla terra il ragazzo può trovare spazio». Darderi s'è costruito pian piano dai tornei più piccoli: «Tropo umile? Sta arrivando. Crede sempre di più in se stesso». Da ragazzo Luciano aveva come idolo Del Potro, oggi va a dopo-scuola con papà a Miami da un altro argentino molto tenace, Guillermo Perez Roldan, già 13 mondo e finalista a Roma nel 1988. E Gino sorride una volta di più: Luciano è tornato single. **Vincenzo Martucci**
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli altri azzurri

Musetti riparte da Toronto: è il numero 3

«Speriamo a Toronto di essere una Ferrari», racconta Lorenzo Musetti ai media al Masters 1000 che apre la stagione sul cemento nordamericano verso gli US Open dal 24 agosto, dopo aver indicato come auto dei sogni la Ferrari 458. «E' difficile da guidare, come me. A volte il mio tennis è complicato. Ho molte, molte variazioni nel mio gioco, quindi scegliere quella giusta non è sempre facile». Il 23enne di Carrara, 7 del mondo e 3 del tabellone, dopo le rinunce di Sinner, Alcaraz e Draper, confida nella ripartenza dopo il ritiro per infortunio muscolare nelle semifinali del Roland Garros contro Alcaraz, forzato stop e ko d'acchito con Basilashvili a Wimbledon. Con lui Cobolli, Darderi, Arnaldi, Bellucci, Sonogo e Gigante. Le donne sono a Montreal, con Paolini e Bronzetti. Intanto, Bublik firma la doppietta Gstaad-Kitzbuehl: 17 vittorie in 19 partite, 3 titoli su 4 tornei.

V.M.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

TOUR ANCORA A POGACAR MILAN RE DEGLI SPRINTER

► L'atleta friulano conquista la maglia verde della classifica a punti 15 anni dopo Petacchi. Per il fuoriclasse sloveno è la quarta vittoria alla Grande Boucle, raggiunto Chris Froome

CICLISMO

PORDENONE Al termine della tappa che ha portato il gruppo da Mantes-la-Ville a Parigi, Tadej Pogacar ha potuto festeggiare il suo poker al Tour de France mentre il friulano Jonathan Milan ha conquistato la maglia verde della classifica a punti: «È un sogno che si avvera», la sua dichiarazione dopo la premiazione a Parigi.

Lo sloveno della Uae Team Emirates ha conquistato la Grande Boucle 2025 davanti a Jonas Vingegaard (Visma Lease a Bike) e Florian Lipowitz (Red Bull - Bora - hansgrohe). L'ultimo atto della corsa fa felice anche Wout van Aert che, grazie ad una progressione impressionante nelle ultime centinaia di metri in salita, è riuscito a staccare Pogacar per andare a conquistare il successo. Parigi però si inchina di fronte al campione sloveno, encomiabile fino all'ultimo chilometro della corsa. Quarta Grande Boucle per

IL CAMPIONE DI BUJA: «QUELLO CHE HO REALIZZATO È STATO UN SOGNO GRANDISSIMO E DEVO RINGRAZIARE TUTTA LA MIA SQUADRA»

lui dopo quelle del 2020, 2021 e 2024. Raggiunto Chris Froome nel palmares. Primo posto, nell'epilogo, per Van Aert - al secondo successo sui Campi Elisi dopo quello del 2021 - secondo per Ballerini, terzo per Mohoric e quarto posto per Tadej Pogacar seguito da Jorgenson e Trentin. Pogacar ha fatto suo anche il primato a pois, mentre la maglia bianca l'ha conquistata Florian Lipowitz, la Visma è stata premiata come miglior squadra e Ben Healy come super combattivo del Tour.

Sul podio più alto finale è salito pure la maglia verde di Jonathan Milan che in questo Tour ha fatto sognare l'Italia: grazie a lui un altro azzurro ha portato a casa uno dei simboli più importanti della corsa. L'ex corridore della Cycling Team Friuli e della Sacilese, che aveva già interrotto la striscia negativa di vittorie italiane al Tour, è stato capace di rompere un altro tabù: è stato il terzo italiano a vincere questa speciale classifica. L'ultimo a farlo fu nel 2010 Alessandro Petacchi che riuscì a battere, dopo un intenso duello, nientemeno che Mark Cavendish (due vittorie di tappa anche per Ale-Jet in quel Tour). Ancor prima, a conquistare la maglia verde fu Franco Bitossi nell'edizione del 1968. Un Tour speciale per il toscano che vinse due



TADEJ POGACAR Ancora re del Tour

tappe, finì ottavo in classifica generale, secondo in quella degli scalatori e primo nella graduatoria a punti. Tanto da vincere, in quella edizione, anche la maglia bianca che rappresentava la classifica della combinata. Un traguardo che il portacolori della Lidl Trek, al suo debutto assoluto alla Grande Boucle, aveva già conquistato matematicamente nella penultima tappa.

SFATATO IL TABÙ

Il campione di Buja aveva vin-

I risultati finali

A Parigi Van Aert davanti a Ballerini

TAPPA 21 (Mantes-la-Ville - Parigi, 132 km): 1. W. Van Aert (Belgio) in 3h07'30", media 42.3 km/h; 2. D. Ballerini (Italia) a 19"; 3. M. Mohoric (Slovenia) st; 4. T. Pogacar (Slovenia) st; 5. M. Jorgenson (Usa) a 26".

CLASSIFICA FINALE: 1. T. Pogacar (Slo) in 76h00'32"; 2. J. Vingegaard (Dan) a 4'24"; 3. F. Lipowitz (Ger) a 11'00"; 4. O. Onley (Gb) a 12'12"; 5. F. Gall (Aut) a 17'12"... 38. S. Velasco (Ita) a 2h41'31".

to anche a Laval, mettendo fine alla striscia negativa dell'Italia che non conquistava una tappa al Tour da 113 frazioni consecutive (dal 1919). Ha raddoppiato poi a Valence, dando una spallata importante alla classifica e di conseguenza ha potuto festeggiare da grande professionista, sui Champs - Élysées. «Quello che ho realizzato è stato un sogno grandissimo - ha affermato Milan dopo l'arrivo di Parigi -. Il mio obiettivo era quello di diventare professionista, fare dei buoni risulta-



JONATHAN MILAN Il ciclista friulano terzo italiano maglia verde al Tour

ti, divertirmi e andare avanti passo dopo passo. Sono riuscito alla fine, assieme al supporto della mia squadra, ad arrivare a questa vittoria così importante». Correr un grande Giro come quello francese non è mai facile e lo è ancora di meno quando sai di poter ottenere dei risultati di sostanza. Jonathan è un corridore di punta, uno di quelli che corre per la vittoria. Non tutte le giornate sono state semplici, ma alla fine il grande risultato è arrivato. «Cerco sempre di migliorare il

più possibile la tecnica, la posizione e la forza per resistere sulle salite. Cerco di crescere anno dopo anno, poi si vedrà. Voglio continuare a dare il massimo e poi vedremo con la squadra quali altre mete potremo raggiungere. Ci sono stati momenti molto belli, altri molto difficili. Abbiamo sofferto insieme e siamo cresciuti insieme - conclude Jonathan -. Questo risultato non è solo mio, ma è di tutto il team».

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Probiotici: il nuovo alleato per la salute intestinale

Perché anche le star li scelgono

I probiotici, i cosiddetti "batteri benefici", sono ormai da anni una presenza stabile sugli scaffali delle farmacie. Tale offerta si è ampliata notevolmente, diventando sempre più varia. Ma a cosa servono davvero questi prodotti?

Negli ultimi anni, l'intestino, e soprattutto i batteri che lo compongono, sono stati riconosciuti come il vero e proprio centro del nostro benessere. La ricerca scientifica continua, infatti, a rivelare nuovi legami tra questo complesso ecosistema batterico, noto come microbiota intestinale, e alcune funzioni chiave dell'organismo: dalla digestione all'attività del sistema immunitario, fino alla regolazione dell'assorbimento delle vitamine.

MICROBIOTA INTESTINALE: UN ECOSISTEMA COMPOSTO DA TRILIONI DI BATTERI

La scienza definisce questo insieme di batteri benefici, che



possono arrivare fino a 100 trilioni (!) all'interno dell'intestino, con il termine microbiota intestinale. È importante sapere che questi microrganismi appartengono

a ceppi molto diversi tra loro, ognuno con funzioni specifiche e fondamentali mirate a mantenere l'equilibrio di questo delicato ecosistema che è l'intestino.

DISBIOSI INTESTINALE: QUANDO L'EQUILIBRIO DEL MICROBIOTA VIENE ALTERATO

A volte l'equilibrio del microbiota intestinale viene compromesso. Infezioni, farmaci (in particolare antibiotici), stress o un'alimentazione poco bilanciata possono alterarne la composizione. Alcuni ceppi batterici finiscono per prevalere su altri, oppure si verifica una riduzione generale del numero di batteri. Il risultato? I microrganismi presenti nell'intestino non riescono più a svolgere correttamente le loro funzioni.

Per cercare di ristabilire l'equilibrio, molte persone si affidano ai cosiddetti probiotici, integratori a base di microrganismi vivi. Tuttavia, ciò di cui spesso non si è consapevoli è che molti di questi prodotti hanno un dosaggio molto basso e contengono solo un numero limitato di ceppi batterici, cosa che è potenzialmente li rende meno efficaci.

KIJIMEA K53 ADVANCE: IL MULTIBIOTICO AD AMPIO SPETTRO

Un team di ricercatori di Monaco di Baviera ha sviluppato un nuovo probiotico: Kijimea K53 Advance. L'idea innovativa alla base del prodotto? Imitare la complessità e la ricchezza del microbiota intestinale in tutta la sua varietà. Per farlo, Kijimea K53 Advance contiene ben 53 ceppi batterici differenti, una varietà insolitamente ampia, in un dosaggio elevato: oltre 20 miliardi di UFC per capsula. A completare la formulazione, vi è anche la niacina, una vitamina che contribuisce al mantenimento di mucose normali, come la mucosa intestinale.

La nostra opinione: assolutamente consigliato.

Kijimea K53 Advance è disponibile in tutte le farmacie italiane (PARAF 985722483) e online su www.kijimea.it.

Lo straordinario successo del prodotto ha fatto sì che il produttore riscontrasse ripetutamente problemi di disponibilità e che Kijimea K53 Advance fosse temporaneamente esaurito. Per questo motivo, molti clienti ordinano direttamente la confezione più grande per essere riforniti in caso di ulteriori problemi di distribuzione. Una migliore reperibilità viene garantita di recente acquistando sul sito web del produttore all'indirizzo www.kijimea.it.

Per la Vostra farmacia:
Kijimea K53 Advance
(PARAF: 985722483)



www.kijimea.it

Immagini a scopo illustrativo.

KIJIMEA®

DALLA RICERCA. PER LA TUA SALUTE.

NUOTO

ROMA Meraviglie d'argento, tempi da record, colpi di scena, olimpionici in forma, ragazzi che il futuro è già presente: l'Italia del nuoto è subito in bella vista ai Mondiali di Singapore e il primo giorno è da lieto fine. E da ancor più lieto finale: perché l'ultima gara del primo giorno era la staffetta 4x100 stile libero maschile e la mano di Manuel Frigo, "staffettaman" si direbbe a guardare il suo palmarès, tocca l'ultima piastra, infilandosi fra l'australiano Chalmers e l'americano Kulow e dunque conquistando il secondo posto in una delle prove più prestigiose.

EMOZIONI

Questa strepitosa staffetta è stata la somma di tutte le emozioni: dei tempi da record (ha fatto quello italiano, come la gara prima avevano fatto le ragazze), degli olimpionici in forma (il multitasking Ceccon era subentrato per la finale al "batterista" Deplano e poco prima uno stato di grazia, e di disgrazia giudicante aveva mostrato nei 100 rana Martinenghi: l'affaraccio poi finì bene) e dei ragazzi che il domani era già ieri (eccezionale il primo frazionista, Carlos D'Ambrosio, che nuotava sotto i 48 secondi come nessun italiano mai alla sua età di 18enne, come, sempre la gara prima, aveva fatto tempi da quasi primato la 19enne Sara Curtis, che nuota contro il cronometro e contro i pregiudizi sul "nuoto dei neri").

IL COMMENTO DI THOMAS: «PECCATO, CON QUEL TEMPO SI VINCEVA L'ORO MA CI RIPROVEREMO» MARTINENGHI SQUALIFICATO E RIAMMESSO NEI 100 RANA

STAFFETTA D'ARGENTO E CECCON SI MOLTIPLICA

►Mondiali: Italia della 4x100 seconda con record nazionale, il campione vicentino conquista anche la finale dei 50 farfalla e si prepara per la sua gara, i 100 dorso



MEDAGLIA E RECORD ITALIANO
La staffetta 4x100 azzurra ha anche segnato il nuovo record italiano con 3.09.58: da sinistra Carlos D'Ambrosio, Manuel Frigo, Lorenzo Zazzeri e Thomas Ceccon

Carlos D'Ambrosio, tifosissimo del Napoli, aveva aperto la staffetta in 47.78, facendo ancora meglio del 47.96 del mattino; Ceccon gli aveva dato il cambio in 0.10, un battito di ciglia, il cambio più veloce di tutti i cambi, ed aveva nuotato in 47.10, il più veloce dei lanciati italiani, Capitan Zazzeri (ha avuto i gradi sostituendo Greg) era svelto anche lui (0.11 il cambio, 47.36 la frazione) e il superfinisseur Manuel Frigo chiudeva in 47.34, il che portava il totale ita-

liano a 3:09.58, qualcosa in più del 3:08.97 degli australiani e qualcosa in meno del 3:10.11 che era il record italiano che dal 2021 apparteneva a tre dei quattro, la novità era D'Ambrosio al lancio al posto di Miressi. Per dire quanto sia forte questa Italia i quattro felici si lasciavano andare anche a un rammarico: «Io credo che più di così non potevamo fare, onestamente. Dispiace perché in genere con un crono del genere si vince. Complimenti all'Australia ma sono

Tiro a volo

Europei: Cassandro da podio nello Skeet

Prima giornata di finali agli Europei di tiro a volo a Chateauroux e prima medaglia per l'Italia. È l'argento di Tammaro Cassandro, 32enne campano di Capua, che nella finale per il titolo continentale dello Skeet è stato battuto per un solo piattello 56-55, dal britannico

Ben Llewellyn. Ma la vera impresa è quella dell'ucraino Mikola Milchev, capace di salire sul podio per ricevere la medaglia di bronzo all'età di 58 anni. Milchev vinse l'oro ai Giochi di Sydney 2000. Nella gara femminile di Skeet l'Italia ha ottenuto un quarto posto con Simona Scocchetti.

convinto che prima o poi l'oro arriverà», parola del vicentino Ceccon.

Anche le ragazze, per quanto settime, erano state da record italiano: il 3:35.18 di ieri (Curtis 53.29, Menicucci 53.87, Tarantino 53.75 e Morini 54.27) rinfrescava il 3:35.90 di Rio 2016, quando c'era Federica Pellegrini...

L'ERRORE DEI GIUDICI

Un altro "happy end" era quello che concludeva l'infortunio in cui incappavano i giudici a danno di Martinenghi che poi, con classe da finalista ritrovato, diceva "un errore ci sta per tutti, basta riconoscerlo". L'errore consisteva nel fatto che Nicolò non aveva fatto neppure in tempo ad uscire dalla vasca di semifinale dei 100 rana con il secondo tempo del ranking (58.62, primo Qin Hayang, Cina, 58.24) che si ritrovava squalificato. Nessuno aveva capito il perché, nemmeno il citti Butini né Matteo Giunta, che ora allena Martinenghi: si precipitavano tra Var e giuria e venivano accolti, senza nemmeno chiedere, da uno «scusate, ci siamo sbagliati». Nicolò era reintegrato (lo facessero i vari Var nel pallone!) e oggi potrà giocarsi l'oro in condivisione, in un attacco azzurro a due punte, con Ludovico Viberti che con il personale di 58.89 ha il terzo tempo d'ingresso.

L'altro olimpionico nostro, l'instancabile (sarà in vasca, pare, 14 volte in tutto!) e talentuosissimo Thomas Ceccon, s'è guadagnato, prima dell'argento di gruppo, la finale dei 50 farfalla, sesto tempo quanto basta. Perché il "quanto basta" con quel "vaste programme" è il suo mantra: oggi avrà, al dio dell'acqua piacendo, i 100 dorso, batteria mattina e semi pomeriggio e immediatamente a seguire la finale che s'è preso.

Piero Mei

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come ritrovare una sana VIRILITÀ

► Perché uno speciale complesso di micronutrienti dà speranza a così tante persone

Quando nei momenti di intimità le cose non funzionano come dovrebbero, la maggior parte degli uomini si lascia prendere dallo sconforto. Ormai è un dato di fatto: è difficile trovare una persona di sesso maschile che non abbia mai dovuto affrontare un inconveniente del genere! Anche se si tratta di un problema piuttosto diffuso, sono pochi gli uomini che parlano apertamente dei loro disturbi di natura sessuale. Negli uomini più avanti con gli anni, per esempio, possono verificarsi cambiamenti di natura biologica e fisiologica a livello ormonale e di sistema nervoso, come una carenza di testosterone.

IMPORTANTE: SCEGLIERE I NUTRIENTI GIUSTI

Molti preparati chimici promettono di rimediare alla questio-

ne. Tuttavia, questi composti non sono indicati per l'automedicazione, poiché un dosaggio troppo elevato aumenta soprattutto la probabilità che si verifichino effetti collaterali. Un altro punto riguarda anche il non limitare la spontaneità nei momenti di intimità. Ecco perché già numerosi uomini giurano su Neradin (in libera vendita, in farmacia)! Neradin è un integratore alimentare studiato appositamente per soddisfare le necessità maschili. Neradin contiene damiana e ginseng, un doppio complesso vegetale speciale, che nell'erboristeria tradizionale è ritenuto avere proprietà ricostituenti.

Inoltre, Neradin contiene quattro nutrienti specifici per dare un apporto alla salute e alla vitalità degli uomini: zinco, selenio, ma-

gnesi e acido folico. Lo zinco favorisce oltre al mantenimento di livelli normali di testosterone, anche la fertilità e la riproduzione. Il selenio contribuisce alla normale spermatogenesi ossia alla formazione dello sperma maschile. Anche la perfusione sanguigna e la trasmissione degli stimoli sono fattori importanti che influenzano la vita sessuale. Il sistema nervoso è responsabile della percezione e della trasmissione degli stimoli,



compresi quelli sessuali. È qui che entra in gioco il magnesio, che favorisce il normale funzionamento del sistema nervoso.

A differenza di molti altri composti, Neradin può essere consumato in qualsiasi momento, così da non compromettere l'atteggi-

amento disinvolto, che nei momenti di intimità è la cosa più importante. Neradin è inoltre ben tollerato.



Metti le ali alla tua vita di coppia

Neradin – Il prodotto speciale per gli uomini!

- Come rinvigorente in caso di stanchezza (damiana e ginseng)
- Per il mantenimento di normali livelli di testosterone (zinco)
- Per la normale spermatogenesi (selenio)



Per la farmacia:

Neradin

(PARAF 980911782) www.neradin.it



PROTAGONISTE La gioia della nazionale italiana in maglia verde, sopra il coach Julio Velasco



UN ALTRO TRIONFO DELLE INVINCIBILI

► Le campionesse olimpiche vincono la seconda Nations League di fila: 3-1 al Brasile in finale Decisiva Antropova al posto di Egonu. Le ragazze di Velasco da record, 29 vittorie consecutive

VOLLEY

Un solo aggettivo: invincibili. Le più forti del mondo. Non ce n'è per nessuno. La nazionale di pallavolo femminile conquista anche la Nations League (per la terza volta in quattro anni). Niente da fare neppure per il Brasile (3-1 in rimonta: 22-25, 25-18, 25-22, 25-22). Un po' di numeri: per le azzurre olimpiche a Parigi un anno fa è la vittoria numero 29 di fila in 13 mesi. La terza finale giocata in 4 anni, ed è anche la terza di Julio

Velasco da quando si è accomodato sulla panchina. Il cambio di marcia lo ha evidentemente portato il commissario tecnico, che non si è lasciato sfuggire l'occasione appena è stato chiamato dalla federazione: ha capito che i margini di miglioramento erano tanti e le soddisfazioni sarebbero arrivate a cascata. Ha avuto piena ragione e si continua a godere, dominando in lungo e in largo senza ostacoli sulla scia di un oro storico, quello conquistato sotto la Tour Eiffel. Bellissimo.

MONTAGNE RUSSE

Diesel, ieri sera, l'Italia. Un primo set sulle montagne russe. Avvio difficile, con quattro errori nei primi dieci scambi delle nostre che, però, nella fase centrale cominciano a macinare: tre muri consecutivi e due schiacciate di Paola Egonu per un allungo che sembra decisivo. Ma c'è il click e la luce si spegne, il Brasile piazza sei punti di fila (grazie anche agli errori di Sylla e di Degradi, quest'ultima poi sarà costretta a rimanere fuori per un infortunio al

ginocchio, auguri) e porta dalla propria parte il primo parziale. Si capisce che è solo fuoco di paglia (nel girone le ragazze di Zé Roberto erano già state distrutte tre a zero). Nel secondo set Orro alza il livello delle sue giocate in regia (anche se si prende una bella ramanzina da Velasco in un time-out) e ne beneficia tutta la squadra. Ma non solo, si alzano le percentuali in battuta e difendiamo bene. Fino al punto "no look" di Antropova (giocata spettacolare con il corpo rivolto verso una zona diversa del campo)

che taglia definitivamente le gambe alle brasiliane. Azzurre prepotenti. Si viaggia a braccetto nel terzo set fino all'11-11. Poi è il turno di Stella Nervini che fa allungare di due l'Italia. Il punto esclamativo lo piazza Sylla - mancava quasi all'appello - che costringe al doppio tocco il muro brasiliano. Da lì in poi il gioco è indirizzato, nonostante il tentativo di rimonta verdeo bloccato da una monumentale Anna Danesi che mura tutto quello che (non) passa dalle sue parti. Velasco mitraglia alla Batistuta all'ennesimo punto di Antropova all'inizio del quarto set: dall'alto dei suoi 202 centimetri l'opposta azzurra spara a tutto braccio (la migliore, per distacco). Il Brasile, con orgoglio, prova a rimanere dentro la partita in tutti i modi (commettendo meno errori, principalmente) ma nonostante questo le azzurre volano, trascinata da tre "monster block" che fanno diventare storia il match. Festa continua (con Danesi che fa saltare il protocollo e si va a prendere da sola la coppa) a tinte

JULIO: «ORGOGGIOSO DI QUESTE ATLETE CHE LAVORANO SEMPRE AL MASSIMO E ORA AI MONDIALI PER RIPETERE PARIGI»

azzurre. Spettacolo. «Non abbiamo giocato la migliore pallavolo - ha detto un emozionato Velasco alla fine - ma abbiamo combattuto fino alla fine. Sono orgoglioso di questo gruppo che ha una grande mentalità e ha voglia di lavorare al massimo tutti i giorni. Ora ci riposiamo, ma poi ci prepareremo per il mondiale, vogliamo ripetere l'oro di Parigi. Non sarà facile, tutte vogliono batterci, ma noi vogliamo ancora vincere».

Giuseppe Mustica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mondiali di scherma

Delusione spada Galassi-Di Veroli fuori ai quarti



A sinistra Di Veroli in gara

Dopo l'oro del fioretto maschile stavolta le pedane georgiane non sorridono all'Italia. Ancora una volta la spada si ferma a un passo dalla medaglia mondiale. Se all'esordio era toccato a Rossella Fiamingo e Alberta Santucci arrendersi a poche stoccate dalla semifinale, che avrebbe garantito la certezza del podio, ieri la stessa sorte è capitata a Davide Di Veroli e Matteo Galassi, eliminati pure loro ai quarti. Sul podio a Tbilisi sono saliti il giapponese d'oro Koki Kano, che ha sconfitto in finale l'ungherese Siklosi. Terzi l'ucraino Koshman e l'altro nipponico Yamada. Nella sciabola femminile, fuori agli ottavi la miglior azzurra Michela Battiston. La vittoria è andata alla russa-neutrale Yana Egorian, che ha sconfitto la polacca Cieslar con bronzi alla cinese Pan e all'ucraina Komashchuk. A un certo punto si è temuto che quest'ultima potesse incrociare la russa in finale, con il rischio di possibili incidenti diplomatici per le note vicende belliche. Oggi, invece, tocca alle squadre di sciabola maschile e fioretto femminile. Finali dalle 15.30 su RaiSport e SkySport.

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOVITÀ

Il marchio da farmacia Mavosten presenta un nuovo gel ispirato a una scoperta premiata con il Nobel

Piedi stressati? Sensazione di tensione, bruciore o formicolio negli arti? Pelle secca e screpolata? Un nuovo gel dermo-cosmetico contiene un ingrediente speciale - ispirato a una scoperta premiata con il Premio Nobel! Idrata la pelle, la lenisce e dona una piacevole sensazione di freschezza. Dalla teoria alla pratica: ecco come una scoperta scientifica può fare la differenza per il nostro benessere.

Quello che sentiamo, percepiamo e viviamo - tutto è controllato da una rete complessa composta da miliardi di cellule nervose. Spesso sottovalutata è l'importanza di piedi e gambe come "sistema di allerta precoce": quando la rete nervosa si altera, i primi segnali si manifestano proprio lì - con formicolii, bruciori o una fastidiosa sensazione di tensione. Anche la pelle secca e screpolata è un problema comune. Per questo è fondamentale un trattamento che rinfreschi, calmi e contribuisca concretamente al benessere. Ed è proprio questo l'obiettivo del nuovo Mavosten Gel.



Mavosten Gel rinfresca e rivitalizza piedi e gambe affaticati.

IDRATAZIONE AVANZATA ISPIRATA ALLA RICERCA PREMIATA CON IL NOBEL

La pelle secca e screpolata dei piedi può indebolire la barriera cutanea e favorire irritazioni. Le più moderne ricerche scientifiche hanno evidenziato il ruolo chiave delle cosiddette **acquaporine** - minuscoli canali

presenti nella pelle che regolano il trasporto dell'acqua. La loro attivazione mirata consente di idratare la pelle in profondità. Questa scoperta è stata persino insignita del Premio Nobel. Il nuovo Mavosten Gel, grazie all'ingrediente **Hydagen Aquaporin**, si basa proprio su queste avanzate conoscenze scientifiche.

EFFETTO FRESCO: IMMEDIATO E PIACEVOLE
Quando i piedi bruciano, si desidera solo una cosa: un rapido effetto rinfrescante. La formulazione a base di mentolo Koko ML Plus contenuta nel Mavosten Gel agisce in modo mirato e intelligente sui recettori del freddo della pelle, generando una sensazione delicata e

rinfrescante - un sollievo gradito in caso di formicolio o bruciore.

PIÙ LEGGEREZZA PER GAMBE PESANTI

Le gambe pesanti sono spesso la conseguenza di una microcircolazione alterata. In questi casi entra in gioco il complesso vegetale **Legactif**, una combinazione di verga d'oro, pungitopo e limone. Studiata appositamente per sostenere le gambe affaticate, può contribuire a ridurre i gonfiori.

MAVOSTEN GEL - LA CURA MIRATA DELLO SPECIALISTA DELLA SALUTE DEI NERVI

Tutti questi ingredienti sono racchiusi nel **Mavosten Gel**, in una formulazione piacevolmente rinfrescante. Sviluppato da specialisti del sistema nervoso, ha l'obiettivo di calmare piedi e gambe stressati e allo stesso tempo prendersi cura della pelle. Il gel è dermatologicamente testato, si assorbe rapidamente e non appiccica.

Consiglio: conservato in frigorifero, regala un extra effetto fresco all'applicazione.

Mavosten Gel - ora disponibile in farmacia.

Per la farmacia:
Mavosten Gel
(PARAF 950305591)
www.mavosten.it

PUBBLICITÀ

**Ora nuovo
Mavosten
Gel!**

NUOVO



**Mavosten®
Gel**

Arriva la seconda generazione dell'originale sistema ibrido orgoglio della casa di Yokohama La trazione è totalmente elettrica

TECNOLOGICO

BARCELLONA Più efficiente, più silenzioso, più e-Power grazie alla maggiore potenza guadagnata nell'ultimo aggiornamento. L'innovativo sistema ibrido seriale firmato Nissan evolve nella seconda generazione, a tre anni di distanza dal debutto europeo del 2022 e a circa uno dal facelift della Qashqai, sulla quale fa il suo esordio nelle vesti rinnovate. Radicalmente rinnovate, tanto nella componente termica quanto in quelle elettriche, con l'obiettivo di ottenere maggiore efficienza nei consumi e nelle emissioni, da sommare al contenimento dei decibel che rende Qashqai ancora più somigliante con una vettura 100% elettrica.

A Sunderland è già partita la produzione della versione restyling, tra le linee produttive che hanno sfornato 4,5 milioni di esemplari dal 2006, per confermarsi presenza fissa ai vertici del segmento C-Suv in Italia ed in Europa, quindi nella categoria più affollata e competitiva del panorama automobilistico.

SALE DI QUOTA

Come avvenne in occasione del primo debutto, l'e-Power di seconda generazione viene nascosto da una carrozzeria pressoché immutata dall'ultimo facelift, ma sale a quota 205 Cv la potenza trasmessa dal motore elettrico alle ruote anteriori grazie al lavoro di affinamento svolto dai tecnici Nissan.

Completamente rinnovato il motore termico, che conferma l'architettura a 3 cilindri e la cubatura di 1,5 litri, ma guadagna maggiore spinta in basso con una nuova turbina, più grande, e con la rinuncia al rapporto di compressione variabile. Benefi-

MIGLIORANO IN MANIERA EVIDENTE L'EFFICIENZA E LA SILENZIOSITÀ MENTRE AUMENTA LA POTENZA

EFFICIENTE A fianco la rinnovata Qashqai, non ha subito grandi stravolgimenti estetici.

Il grande cambiamento è sottopelle. In basso il motore che sfoggia l'e-Power di seconda generazione che sale a quota 205 cv la potenza trasmessa dal motore elettrico alle ruote anteriori grazie al lavoro di evoluzione svolto dai tecnici Nissan



e-Power

Nissan alza l'asticella

ci estesi alla potenza di ricarica, più rapida nel ripristinare energia ed in un range di utilizzo più ampio alle andature autostradali. Il tre cilindri turbo, inoltre, è più leggero di circa 11 kg rispetto al predecessore ed è integrato meglio con le componenti elettriche. Sono state raggruppate in un unico guscio in acciaio "fi-

ve to one" adiacente al motore termico. Il risultato è un powertrain più leggero di 28 kg rispetto al predecessore, oltre ad essere più compatto con il nuovo alloggiamento per motore elettrico, generatore, inverter, riduttore e moltiplicatore.

La capacità della batteria resta invariata a 2,1 kWh. Inter-

venti che si traducono in 5,6 decibel di rumori filtrati all'interno dell'abitacolo, consumi inferiori del 16% nel misto e del 14% in autostrada, ed un'autonomia dichiarata che sale da 1.000 a 1.200 km grazie a consumi pari a 4,5 l/100 km. I benefici sono anche per l'ambiente viste le emissioni limare a 102 g/km

(-12%) nonostante il lieve upgrade in termini di potenza e prestazioni.

MANUTENZIONE RIDOTTA

Anche le tasche degli automobilisti possono sorridere a valle dell'aumento degli intervalli di manutenzione, estesi da 15.000 a 20.000 km. Non cam-

bia il layout degli interni introdotto nel facelift di Qashqai, oltre alla dotazione adas che include l'ultima evoluzione dell'Around View Monitor, composto da 4 telecamere perimetrali ad otto punti visivi per una visuale 3D con proiezione dell'auto dall'alto.

Agisce in sinergia con il sistema di guida automatizzata Pro-

Pilot con Nav-Link, predisposto alle personalizzazioni.

Confermate anche le versioni più recenti del quadro strumenti digitale da 12" e del display dell'infotainment da 9", integrato con la piattaforma Google e quindi con tutti

i servizi Live forniti da Mountain View, come Google Maps o Waze. Il percorso misto andata e ritorno Barcellona-Sitges è stato il banco di prova della nuova Qashqai, pronta a mostrare il



INCONFONDIBILE Sopra il look posteriore della Qashqai, a fianco il design laterale. Le linee non hanno subito grandi cambiamenti

Skoda, un triplete di nuova mobilità Elroq, Eniaq, Kodiaq le elettrificate

INNOVATIVI

REGGIO EMILIA Il marchio del Gruppo Volkswagen fondato nel 1925 in Repubblica Ceca è riuscito a scalare fino al terzo posto della classifica per vendite in Europa. Skoda cala un bel tris di vetture complete, democratiche e accessibili, pronte a dare una nuova dimensione anche nella mobilità più avanzata. Per aggiungere non solo modelli - ovviamente Suv - ma anche valore a una gamma sempre più completa ispirata al nuovo claim della Casa: "Lets Explore".

Un viaggio alla scoperta di una produzione intelligente, concreta per una visione industriale che convince proprio per essere un laboratorio del buon senso. Tre modelli presentati, tre posizionamenti e attitudini differenti, uniti nell'approccio Skoda del "Value for Money" per offrire

sempre versioni ricche di base con la sicurezza di guida assistita di livello due di serie, e la massima attenzione alla connettività e digitalizzazione.

PIATTAFORMA MEB

Elroq è Suv elettrico compatto da 4,49 metri, pensato per il pieno del segmento C del mercato, con un cuore proiettato però a qualcosa di superiore. Condivide la piattaforma MEB con Eniaq, ma arriva a un prezzo simile al

Karoq. Il design è accattivante: fari spezzati, griglia chiusa Tech-Deck e interni essenziali ma curati, con materiali chiaramente sostenibili. Il bagagliaio parte da 470 litri. Le versioni sono quattro: 50, 60, 85, 85x, con autonomie fino a 581 km WLTP e potenze fino a 220 kW. Insomma un Suv compatto ma vero, sia per l'uso quotidiano in città che per ogni tipologia di viaggio. Eniaq invece è il fresco rinnovamento del "gigante gentile" por-

ta il family feeling Modern Solid a un nuovo livello. Griglia luminosa, nuove luci, aerodinamica evoluta (con Cx da 0,245 per il Suv e 0,225 per la Coupé). La vera evoluzione comunque arriva sotto il cofano con batterie fino a 82 kWh, ricarica 10-80% in soli 28 minuti, e preriscaldamento della batteria di serie. Nuovo Eniaq si declina in due versioni: Suv classico e Coupé sportivo, entrambi con il pedale virtuale per il bagagliaio. La dotazione è completa, e intuitiva. Elevata invece la connettività, di qualità premium con navigazione intel-

SONO TUTTI SPORT UTILITY I MODELLI DELLA CASA DELLA REPUBBLICA CECA AD ALTO CONTENUTO ECOLOGICO



POLIEDRICO A fianco Elroq, è un Suv compatto elettrico sia per l'uso quotidiano in città che per ogni tipologia di viaggio



ligente per la ricerca delle colonnine, e la nuova app MySkoda capace di dialogare con l'auto in tempo reale.

OLTRE 120 CHILOMETRI

Kodiaq infine è la seconda generazione, l'XL della famiglia Skoda, completamente riprogettata per una versatilità esaltata dalla motorizzazione ibrida plug-in con oltre 120 km di autonomia elettrica. Un pacchetto tecnologico dotato di una batteria da 25,7 kWh e della ricarica DC da 50

kW, che consente di fare il pieno dal 10 all'80% in 25 minuti. Dentro fa bella mostra di sé il nuovo cockpit digitale, con quadranti intelligenti per gestire tutte le funzioni. Un salotto mobile per famiglie esigenti. Essendo tre figli di una stessa famiglia, non mancano i punti di contatto condivisi su ogni modello. Dall'infotainment da 13 pollici, intuitivo e fluido, alla navigazione smart, con soste ottimizzate per i viaggi lunghi e ricerca automatica delle colonnine compatibili. L'app



Il Suv compatto non emette gas di scarico, ma allo stesso tempo garantisce prestazioni sportive. I cavalli sono 280, l'accelerazione 0-100 vola via in 5,9"

Opel, torna la griffe Gse sulla Mokka a elettroni

AGGRESSIVA

RÜSSELSHEIM La sportività di Opel diventa elettrica: la sigla Gse, negli anni, ha identificato i modelli più prestazionali della casa tedesca, quelli impegnati nei rally e in pista. Non possiamo non ricordare il debutto nel 1970 con la Commodore GS/E, dove la sigla significava "Grand Sport Einspritzung", ovvero Grand Sport Iniezione. Con l'avvento dell'elettrificazione questa denominazione si è legata alle versioni plug-in e ora si trasferisce su una variante 100% elettrica. Si tratta della Mokka, il piccolo Suv di segmento B dalle forme dinamiche e giovanili, che riceve una motorizzazione prestazionale a zero emissioni ispirata al prototipo Mokka Gse Rally. Se questa vettura pensata per i rally elettrici resta per ora allo stato di esemplare di studio, anche se non è escluso un suo debutto sportivo in futuro, la sua variante stradale entrerà in produzione e sarà ordinabile in concessionaria entro la fine del 2025, a un prezzo che deve essere ancora definito.

DESIGN VISTOSO

Fin dal primo sguardo, la versione Gse della Opel Mokka si distingue immediatamente per un design più aggressivo e vistoso, a partire dagli enormi cerchi da 20" con design dedicato che lasciano intravedere le pinze freno gialle. Anche il paraurti anteriore è stato ridisegnato con nuove prese d'aria provenienti dal prototipo da rally per rendere l'aerodinamica più efficiente. Non cambia invece il caratteristico Visor di Opel, il frontale di colore nero ormai presente su tutti i nuovi modelli, che dona un aspetto più moderno e futuristico grazie all'abbinamento con i proiettori di forma rettangolare.

La Mokka ha linee filanti e muscolose, con un muso affilato e le fiancate lisce e dalla linea di cintu-

L'ACCUMULATORE DA 54 KWH GARANTISCE UNA AUTONOMIA DI 366 CHILOMETRI. TRE MODALITÀ DI GUIDA



GRINTOSA Sopra gli interni della versione Gse della Mokka, si distingue per un design molto più aggressivo (in basso), ma anche per i cerchi da 20" (sotto)



ra alta. Il tetto è colorato a contrasto, una scelta possibile anche per il cofano come optional, mentre nella lista delle colorazioni disponibili debuttano nuove tinte esclusive. La Mokka Gse è lunga 4.150 mm, larga 1.787 mm, alta 1.525 mm e ha un passo di 2.557 mm. L'assetto infatti è stato abbassato di 10 mm rispetto alla controparte elettri-

ca standard per garantire prestazioni migliori.

PROFUMO DI RALLY

Anche il propulsore montato sulla Mokka Gse deriva direttamente da quello presente sul prototipo da rally. Con 280 Cv e 345 Nm di coppia, il propulsore garantisce prestazioni impressionanti, con uno scatto da 0 a 100 km/h in soli 5,9 secondi e una velocità massima di 200 km/h. La batteria è la stessa della versione elettrica standard, con una capacità di 54 kWh e un'autonomia dichiarata di 336 km. Sono presenti tre diverse modalità di guida che consentono di sfruttare la vettura in condizioni differenti: in modalità "Normal" la velocità massima è limitata a 180 km/h, mentre in "Eco" tutti i settaggi sono studiati per garantire l'efficienza migliore. Infine, la modalità "Sport" è quella con cui si estrae il massimo potenziale dalla vettura per divertirsi. La raffina-

tezza tecnologica della Mokka Gse è evidente nell'adozione di un differenziale a slittamento limitato multidisco Torsen per la trazione anteriore, oltre che un telaio con nuovi assali e doppi ammortizzatori idraulici. Il peso è inferiore ai 1.600 kg, un dato molto interessante per una vettura elettrica che promette quindi di far divertire in ogni condizione, soprattutto tra le curve dove il passo corto e l'agilità sono qualità fondamentali. Anche negli interni della Opel Mokka Gse si nota l'estrazione dal mondo dei rally. I colori sono gli stessi presenti sia sul prototipo che sulla Corsa elettrica che già da qualche anno compete in una classe dedicata: il bianco, il giallo e il grigio-nero sono predominanti. I sedili anteriori sportivi in Alcantara sono esclusivi per questa versione e sono adornati con una striscia bianca centrale e le cuciture in giallo.

L'Alcantara ritorna anche sui rivestimenti delle portiere. Altri dettagli che richiamano il mondo delle corse sono il volante appiattito in alto e in basso e la pedaliera in alluminio. Il cruscotto digitale da 10" è personalizzabile nelle informazioni fornite e nei colori, ricevendo una modalità dedicata alla Gse per le indicazioni come la forza G. Non cambiano invece le doti di abitabilità della vettura, che accoglie comodamente cinque adulti e può caricare 310 litri nel bagagliaio, espandibili a 1.060 abbattendo i sedili posteriori.

Alessandro Follis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EVOLUTO
A lato il motore termico rinnovato, che conferma l'architettura a 3 cilindri e la cubatura di 1,5 litri, ma guadagna maggiore spinta in basso grazie ad una nuova turbina ora più grande

passo in avanti in termini di silenziosità di marcia nel breve tratto autostradale affrontato.

A velocità da codice, sono il rumore di rotolamento degli pneumatici ed un leggero fruscio dagli specchietti laterali a filtrare appena all'interno dell'abitacolo. Ovattato a tal punto da rendere quasi impercettibile l'attivazione del motore termico, quando, soprattutto in accelerazione, si tratta di fornire energia alle unità elettriche.

GUIDA PIACEVOLISSIMA

La fluidità di marcia, centrale nelle caratteristiche di Qashqai anche nella versione uscente, viene rilanciata dalla totale as-

senza di vibrazioni, come dal brio regalato dalla manciata di cavalli in più.

La guida infatti è ancora più piacevole grazie ai benefici estesi ai consumi, da verificare in un test approfondito. Buoni, comunque, i parziali rilevati durante il test, vicini ai 19 km al litro in autostrada e superiori ai 23 nel breve tratto urbano. Il restyling della terza generazione di Nissan Qashqai arriverà nelle concessionarie italiane ed europee a fine estate. Il prezzo è in fase di definizione, ma è lecito attendersi un lieve rialzo rispetto all'attuale base di partenza di 37.900 euro.

Alessandro Pinto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ECOLOGICA
A fianco la famiglia "green" di Skoda: da sinistra Elroq, è Suv elettrico compatto da 4,49 metri. Poi Eniaq in versione coupé, infine Kodiaq, lo sport utility a 7 posti della casa boema

mobile che sincronizza destinazione, soste e orari. Il tutto seguendo la filosofia Skoda: l'abitacolo sicuro di livello 2 di serie, efficienza reale (non teorica), prezzi accessibili - si parte dai 34.500€ della Elroq per arrivare ai 45.400€ dell'Eniaq in versione coupé, passando per il Kodiaq ibrido ricaricabile da 41.900€ - per avere la vettura giusta al prezzo giusto senza per questo dover salire di segmento.

Serena Cappelletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BYD sposa l'Inter: sarà il partner per la mobilità

PRESTIGIOSE

MILANO Il legame tra il mondo dell'auto e quello del calcio non è forse tra i più evidenti, ma sono tanti i casi di sponsorizzazione delle squadre da parte di case automobilistiche. L'accordo firmato tra il colosso tecnologico cinese Byd e l'Inter, uno dei club più prestigiosi al mondo, vincitore di 20 scudetti, 9 Coppe Italia e tre Champions League, va però oltre questo concetto. Si tratta di una partnership strategica votata alla sostenibilità, che vede unirsi due realtà globali estremamente importanti e con forte presenza sul territorio cinese, dove la

CON L'ACCORDO SI UNISCONO DUE REALTÀ GLOBALI, ECCELLENZE CHE HANNO UNA FORTE PRESENZA IN CINA

squadra nerazzurra vanta oltre 154 milioni di tifosi. L'importanza di questo accordo è sottolineata dalla presenza della vicepresidente esecutiva di Byd Stella Li, che ha voluto sottolineare come l'Inter sia stata «la prima squadra a proporsi sul mercato cinese» e che con la squadra di Milano «condividiamo la passione per l'innovazione, la sostenibilità e la tecnolo-

gia come strumento di lotta contro il cambiamento climatico». L'accordo di Byd con l'Inter prosegue un percorso nel mondo del calcio iniziato dal colosso cinese con la sponsorizzazione degli Europei 2024.

PROGETTI INNOVATIVI

«Il calcio è lo sport di tutti e legandoci ad esso noi speriamo di essere di ispirazione a milio-

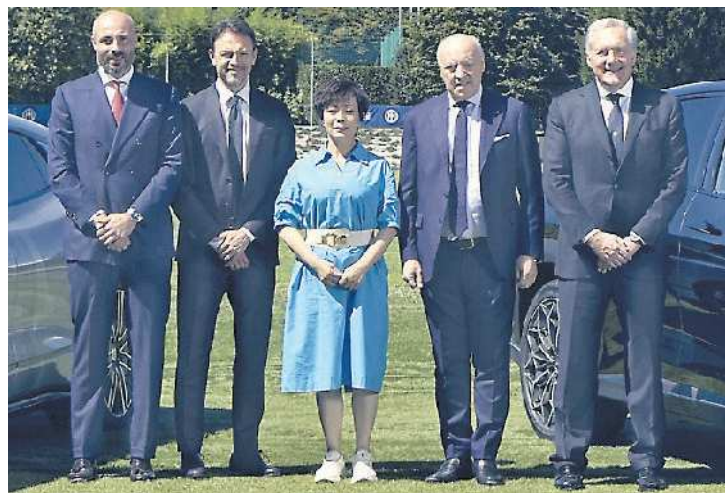
ni di persone», ha dichiarato Stella Li. Il coinvolgimento dell'Inter in questa partnership è evidenziato dalla scelta di Appiano Gentile, storica sede del centro di allenamento della squadra, come luogo per annunciare l'accordo. Inoltre, hanno presenziato il presidente e amministratore delegato Giuseppe Marotta e Giorgio Ricci, chief revenue officer dei nerazzurri. «Insieme vogliamo sviluppare progetti innovativi che

contribuiscano ulteriormente al posizionamento del gruppo come punto di riferimento nel panorama globale della mobilità sostenibile», ha spiegato Ricci.

Oltre 70 auto nel concreto, l'accordo triennale firmato tra Byd e Inter prevede una collaborazione a 360 gradi che include lo sforzo congiunto dei reparti media per la creazione di contenuti esclusivi. Inoltre, il gruppo Byd equipaggerà con oltre 70 vetture il management, lo staff tecnico e i giocatori della prima squadra. Saranno infatti prodotte Byd Sealion 7 personalizzate e i calciatori saranno i primi in Italia a ricevere la nuova Denza Z9 GT, quando sarà disponibile. Tuttavia, l'accordo punta anche ai tifosi e vedrà prodotte in edizione limitata le Sealion 7 con caratteristiche che richiamano i colori nerazzurri: dal logo sui poggiatesta ai sedili nei colori societari, passando per le pinze freno blu.

A. Fol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A fianco il top management di Byd e dell'Inter. Sopra la Z9 GT

METEO

Tempo instabile con temporali diffusi al Centro-Nord.

DOMANI

VENETO
Un'area di bassa pressione abbraccia la Regione determinando maltempo con piogge ed acquazzoni, in particolar modo al mattino.

TRENTINO ALTO ADIGE
La circolazione depressionaria, responsabile di deboli piogge nella prima parte del giorno, si allontana favorendo l'ingresso di aria più secca responsabile di schiarite sulla sera.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata a tratti instabile con nuvolosità spesso compatta a volte associata a qualche piovasco.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	25	Ancona	19	26
Bolzano	18	27	Bari	21	26
Gorizia	17	26	Bologna	19	28
Padova	18	28	Cagliari	21	32
Pordenone	19	27	Firenze	20	28
Rovigo	16	26	Genova	22	30
Trento	17	27	Milano	18	28
Treviso	18	28	Napoli	23	29
Trieste	20	27	Palermo	25	29
Udine	17	27	Perugia	16	24
Venezia	20	28	Reggio Calabria	20	30
Verona	17	28	Roma Fiumicino	20	31
Vicenza	18	27	Torino	15	30

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 RaiNews24 Attualità 6.30 TGI Informazione 6.35 Tgnotte Estate Att. 8.00 TGI Informazione 8.35 Unomattina Estate Attualità 11.30 Camper in viaggio Viaggi 12.00 Camper Viaggi 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 L'allieva Serie Tv 17.05 TGI Informazione 17.15 Estate in diretta Attualità. Condotto da Gianluca Sempri- ni, Greta Mauro e la particpa- zione di Gigi Marzullo 18.40 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 TecheTeche Tè Varietà 21.30 Noos - L'avventura della conoscenza Documentario. Condotto da Alberto Angela. Di Gabriele Cipolletti 23.55 Tg1 Sera Informazione 24.00 Noos - Viaggi nella natura Documentario 1.10 Sottovoce Attualità. Condot- to da Gigi Marzullo	13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Pallanuoto: Italia-Nuova Zelanda femminile. Singa- pore 2025 - World Aquatics Championships Nuoto 14.50 S.W.A.T. Serie Tv 16.25 Gli Omicidi dell'Isola - Delit- to a Creta Film Poliziesco 18.00 Rai Parlamento Telegiorna- le Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 18.58 Meteo 2 Attualità 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 Blue Bloods Serie Tv 20.30 Tg 2.30.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.15 Elsbeth Serie Tv. Con Carrie Preston, Wendell Pierce, Carra Patterson 22.00 Elsbeth Serie Tv 23.00 Hot Ones Italia Talk show. Condotto da Alessandro Cattel- an 0.10 #nonsolomercato Informa- zione 1.15 Felicità Attualità	12.15 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Piazza Affari Attualità 15.00 TG3 - L.I.S. Attualità 15.05 Rai Parlamento Telegiorna- le Attualità 15.10 In Cammino. Tra Arte e Fede Documentario 15.45 Touch. Impronta Digitale Documentario 16.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 17.25 Overland 22 Documentario 18.15 Geo Magazine Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.30 Generazione Bellezza Attualità. Condotto da Emilio Cas- alini 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Florosso Attualità. Condot- to da Manuela Moreno 24.00 TG3 - Linea notte estate Attualità. 0.30 Meteo 3 Attualità	6.10 Senza traccia Serie Tv 6.55 Private Eyes Serie Tv 9.10 Castle Serie Tv 10.40 Fire Country Serie Tv 12.10 Seal Team Serie Tv 13.30 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 14.15 Skam Italia Serie Tv 15.20 Private Eyes Serie Tv 17.35 Castle Serie Tv 19.05 Seal Team Serie Tv 20.35 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 21.20 Red Zone - 22 miglia di fuoco Film Azione. Di Peter Berg. Con Mark Wahlberg, Lauren Cohan, Iko Uwais 22.50 The Hollow Point - Punto di non ritorno Film Thriller 0.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.35 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 1.20 Fargo - La serie Serie Tv 3.00 Coroner Fiction 3.40 Rookie Blue Serie Tv 4.20 The dark side Documentario 5.00 Skam Italia Serie Tv	7.25 Sui binari dell'Antico Egitto Documentario 8.15 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 9.05 La vita segreta dei laghi Documentario 9.55 Odio il mio aspetto Doc. 10.50 Geo Magazine Attualità 13.10 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 14.00 Wild Italy Documentario 14.55 La vita segreta dei laghi Documentario 15.50 Veloce. La Leggenda della Motor Valley Documentario 17.20 Rai 5 Classic Musicale 18.05 Osn Biondi Pergolesi Bach Musicale 19.20 Rai News - Giorno Attualità 19.25 La scienza segreta delle discariche Documentario 20.25 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 21.15 Hinterland Film Drammati- co 22.50 La ragazza dei tulipani Film Drammatico 0.30 Decades Rock: Cyndi Lau- per Friends Musicale

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.10 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità 6.25 Movie Trailer Show 6.30 4 di Sera weekend Attualità 7.15 La promessa Telenovela 7.55 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 8.55 Endless Love Telenovela 10.55 La rosa della vendetta Serie Tv 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Att. 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.55 Delitto a Albi Film Giallo 18.55 Tg4 Telegiornale Informazio- ne 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.30 Delitti Ai Caraibi Serie Tv. Con Sonia Rolland, Béatrice de la Boulaye, Julien Bérémis 22.30 Delitti ai Caraibi Serie Tv 23.40 Gli spietati Film Western	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Morning News Attualità. Condotto da Dario Maltese 10.55 Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Beautiful Soap 14.10 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Forbidden Fruit Telenovela 15.45 Io Sono Farah I Telenovela 16.45 Io Sono Farah Telenovela 17.15 La forza di una donna Telenovela 18.15 La forza di una donna Telenovela 18.45 Sarabanda Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Informa- zione 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Cornetto Battiti Live Musicale 1.00 Tg5 Notte Attualità 1.35 Paperissima Sprint Varietà	6.45 A-Team Serie Tv 8.35 Chicago Med Serie Tv 10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.40 Sport Mediaset Extra Info 13.45 Paperissima Sprint Varietà 14.40 Cornetto Extra Battiti Musicale 15.05 I Griffin Cartoni 15.55 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 17.35 The mentalist Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Chicago P.D. Serie Tv. Di G. Amat. Con Jason Beghe, Pa- trick John Flueger, Marina Squerciati 22.05 Chicago P.D. Serie Tv 22.55 Attacco Al Potere: Paris Has Fallen Serie Tv 0.35 E-Planet Automobilismo	6.25 Don Tonino Serie Tv 6.30 Kojak Serie Tv 7.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.00 Quelli belli... siamo noi Film Commedia 9.55 Fuga per la vittoria Film Drammatico 12.15 Profumo - Storia di un assassino Film Drammatico 15.10 Guerra indiana Film Western 17.10 Lo sperone nudo Film Western 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.10 Dr. Knock Film Commedia. Di Lorraine Lévy. Con Omar Sy, Alex Lutz, Ana Girardot 23.30 Employee Of The Month Film Commedia 1.20 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio 1.25 Lo sperone nudo Film Western 3.00 Ciak News Attualità 3.05 Profumo - Storia di un assassino Film Drammatico 5.25 Via zanardi, 33 Serie Tv	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 TG24 Rassegna Attualità 7.00 Tiny House Nation - Piccole case da sogno Arredamento 7.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 9.20 Brother vs. Brother Arreda- mento 10.05 Tg News SkyTG24 Attualità 10.10 Brother vs. Brother Arreda- mento 11.00 Casa contro casa - Antepri- ma Case 11.05 Casa contro casa Case 12.15 MasterChef Italia Talent. Condotto da Bruno Barbieri Carlo Cracco Joe Bastianich 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.50 Celebrity Chef Cucina. Con- dotto da Alessandro Borghese 19.05 Cucine da incubo Cucina 21.20 Red 2 Film Azione. Di Dean Parisot. Con Bruce Willis, Anthony Hopkins, Catherine Zeta-Jones 23.30 Papaya dei Caraibi Film Erotico 0.45 I Am a Sex Worker - Escort per scelta Società

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.45 TgVeneto - Sera 19.25 TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscu- dato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwrner 20.30 TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Le Due Verità - Film: thriller, Usa 1999 di Paul Schrader con Ray Liotta e Joseph Fiennes 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata	6.00 Affari in valigia Doc. 6.25 Affari in cantina Arredamen- to 8.15 A caccia di tesori Arreda- mento 10.10 Border Security: niente da dichiarare Documentario 12.05 Operazione N.A.S. Documen- tario 14.00 Affari al buio - Texas Reality 15.50 Predatori di gemme Docu- mentario 18.35 Vado a vivere nel bosco Reality 21.25 Per un pugno di gemme Documentario 23.15 WWE Raw Wrestling	13.30 Tg La7 Informazione 14.00 Eden - Un Pianeta da Salva- re Documentario 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Famiglie d'Italia Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese 21.15 L'assassinio del Banchiere di Dio Documentario. Di Tom Donahue. Con Edward Gero, Giacomo Rocchini 0.20 Tg La7 Informazione	12.35 Foodish Cucina 13.45 Campus Killer Film Thriller 15.30 Una nuova Kim Film Comme- dia 17.15 Matrimonio negli Hamptons Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.15 Foodish - Anteprema Cucina 20.20 Foodish Cucina 21.30 In&Out - Niente Di Serio Comico 21.35 In&Out - Niente di serio Comico 23.30 In&Out - Niente Di Serio Comico 23.35 In&Out - Niente di serio Comico	7.40 Alta infedeltà Reality 11.40 Chi cerca trova Doc. 12.40 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 15.10 La contessa - Il delitto dell'Oligata Documentario 16.30 Faking It - Bugie o verità? Attualità 18.05 Little Big Italy Cucina 19.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 20.35 Little Big Italy Cucina 22.55 Little Big Italy Cucina 0.25 Nudi e crudi Reality
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 QSVWEB Rubrica sportiva 19.00 Supermercato Rubrica sportiva 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calcissimo Rubrica sportiva	9.00 Svegla Veneti 12.00 Focus Tv 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.30 Film: Remenber 16.30 Consigli per gli acquisti Televendita 18.00 Stai in forma con noi - gin- nastica Rubrica 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 Tg Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 Tg Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Ring - La politica alle corde Talk show 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	17.30 Tg flash 17.45 Telefruits - cartoni animati 18.00 Italpress 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.40 Meteo 19.45 Goal FVG estate 20.15 Telegiornale FVG 21.00 Bianconero XXL - diretta 21.30 Racconti Azzurri 22.00 Rugby Magazine 22.15 Start 23.00 Effemotori 23.15 Bekér on tour 23.45 Telegiornale FVG	13.45 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.35 Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Napoli Vs Udinese Rubrica 18.15 Anziani in movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 Tg Regionale Informazione 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Udinese Tonight Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 Tg Friuli In Diretta - R Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Mentre sei accompagnato dal forte desi- derio di segnare il mondo con le tue azioni, oggi la Luna ti presta il suo talen- to per l'ascolto. La configurazione ti invita a potenziare questa dimensione, che non riduce la tua capacità di azione ma, al contrario, la rafforza. In ogni situazio- ne e soprattutto nel lavoro si tratta di trovare le proporzioni giuste. Gli errori ti guidano verso il tuo traguardo.

Toro dal 21/4 al 20/5

Oggi grazie alla collaborazione della Luna diventa più facile calibrare la for- za con cui manifesti i tuoi desideri, che in questo periodo Marte può rendere inaspettatamente irruenti trasforma- do l'amore in una sorta di sfida. Ma del resto anche quella fa parte degli ingre- dienti del gioco, che è poi la chiave più creativa per affrontare non solo questo ma un po' tutti i diversi aspetti della vita.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

I piccoli dissapori che intervengono nel- la configurazione di oggi tra Venere, che è nel tuo segno, e la congiunzione della Luna con Marte, contribuiscono a rende- re più saporita la giornata, soprattutto per quanto riguarda i sentimenti e l'amo- re. Prestati al gioco e magari rilancia la posta, mantenendo sempre chiaro il co- dice scherzoso. Mercurio retrogrado ti impone chiarezza per evitare malintesi.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La congiunzione della Luna, che ti gover- na, con Marte, crea dentro di te una sor- ta di accelerazione, che incrementa lo spirito d'intraprendenza e ti regala tanta voglia di fare. Metti a frutto nel lavoro questo potenziale, che altrimenti rischia di insinuarsi là dove non deve, inducen- do comportamenti che l'impulsività può rendere maldestri e controproducenti. Mantieniti in contatto con le emozioni.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione ti aiuta a mettere a fuoco degli errori di valutazione com- messi in un passato recente, rispetto ai quali adesso hai modo di intervenire per correggerli e aggiustare il tiro. Sorveglia con particolare attenzione tutto quanto è attinente alla sfera economica, in mo- do da disinnescare le piccole trappole che potrebbero generarsi. Ti è facile por- tare uno sguardo meticoloso sulle cose.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La congiunzione della Luna e Marte, en- trambi nel tuo segno, aumenta il livello di emotività. Sarà bene trovare un modo per scaricare a livello fisico l'energia in eccesso, evitando così che si trasformi in tensione e interferisca con la tua salu- te. Come un cavallo impetuoso, devi ca- pire come tenere a bada l'irruenza, usan- done la potenza a tuo vantaggio senza che le redini possano sfuggirti di mano.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Potresti sentirti leggermente preso di mi- ra dai capricci del caso, che tende a com- plicarti un po' la giornata obbligandoti a essere più attento e preciso in quello che fai, guardandoti bene dal lasciare che le cose vadano avanti da sole. Anche que- sto può essere un esercizio spirituale, grazie al quale rimetti al centro la ricerca di armonia. Favorendo la delicatezza di- venti più attento nel lavoro.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La situazione si fa coinvolgente a livel- lo emotivo. Per te ora è difficile mante- nere le distanze, ti senti subito coinvolt- o in prima persona, sia rispetto al la- voro e alle sue sfide che a livello so-

ziale nelle varie dinamiche in cui sei implicato. Sarebbe inutile porre degli argini perché l'intensità degli eventi li abbatterebbe, lasciati portare dalla corrente volgendo la sua forza al tuo servizio.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi nel lavoro potresti fare un passo avanti importante, trovando finalmen- te il modo di mettere insieme gli elementi necessari a passare all'azione. D'altron- de hai imparato a riconoscere la trappo- la del perfezionismo e riesci ad autoriz- zarti quel piccolo errore che è il migliore vaccino. Mantieni aperto il dialogo e por- ta avanti la ricerca di accordi, Venere ti aiuta a trovare gli alleati giusti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Le idee diventano sempre più chiare e ti senti finalmente pronto a prendere l'ini- ziativa, certo di avere individuato la dire- zione più propizia per te. La configura- zione favorevole ti fa sentire più forte, ren- dendoti disponibile anche a un coinvolgi- mento emotivo, che smuove le fibre più personali e intime. E così nel lavoro ries- ci a raggiungere un accordo efficace, basato su un tuo impegno sincero.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione illumina di riflesso al- cuni elementi critici del lavoro che non ti era facile mettere a fuoco. Anche se questa nuova consapevolezza potrà ge- nerare dei momenti di attrito, ne ricave- rai comunque benefici considerevoli. Fai leva sulla tua sensibilità per capire come muoverti e trova intorno a te gli al- leati giusti, la cui semplice presenza è in qualche modo sufficiente a rassicurarti.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Senti crescere il bisogno di franchezza e sincerità, ma sarà altrettanto importan- te, modulare l'impulsività che oggi po- trebbe essere prorompente. Ti sembra meno facile dare spazio ai sentimenti, co- me se temessi di acrescere la tua vulne- rabilità. Ma l'amore che motiva le tue ri- chieste non va nascosto, al contrario, è rendendolo manifesto che trovi la chiave giusta per ottenere quello che desideri.

LOTTO				
IRITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	21	52	90	14
	96	75	70	64
Cagliari	82	42	85	68
	104	67	64	63
Firenze	26	49	34	74
	136	117	68	54
Genova	15	2	59	83
	80	80	49	48
Milano	74	14	25	24
	109	66	57	55
Napoli	5	77	4	54
	53	50	48	39
Palermo	67	83	38	59
	90	55	51	48
Roma	87	73	21	31
	72	55	51	44
Torino	76	17	62	41
	56	55	53	47
Venezia	89	5	54	47
	83	54	46	44
Nazionale	24	21	82	69
	121	76	67	54

Opinioni



La frase del giorno

«GUARDIAMO AI NONNI E AGLI ANZIANI
COME TESTIMONI DI SPERANZA, CAPACI DI ILLUMINARE
IL CAMMINO DELLE NUOVE GENERAZIONI.
NON LASCIAMOLI SOLI MA STRINGIAMO CON LORO
UN'ALLEANZA DI AMORE E DI PREGHIERA»
Papa Leone XIV



Lunedì 28 Luglio 2025
www.gazzettino.it

Le idee

La crisi dell’Occidente e lo Stato da ripensare

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

Colpisce peraltro come dai profeti di catastrofi imminenti non venga mai chiarito che cosa, di altrettanto efficace e convincente, di altrettanto duraturo e stabile, possa prendere il posto di ciò che viene dato per prossimo a scomparire. Evidentemente essi non hanno molta fantasia creatrice, ovvero, come è tipico dei catastrofisti, non sono molto interessati al futuro proprio e altrui.

Tra gli attori storici prossimi alla fine, in questo caso meritata e necessaria più di altre, ci sarebbe, come è noto, anche lo Stato nazionale, anch'esso ormai un evidente anacronismo, reso tale dalla globalizzazione politica, dalle logiche di interdipendenza istituzionale e dal diffondersi di una coscienza del mondo che reputa sempre più superflua l'esistenza di confini e delimitazioni territoriali.

In effetti, tra le creazioni politiche moderne lo Stato, nato in Europa per poi diffondersi nel mondo con grande successo, è anche quella che ha avuto, accanto a sostenitori più o meno accesi, i detrattori più accaniti, nelle diverse epoche e tra le più diverse sponde ideologiche. A predicarne il superamento e l'estinzione, a denunciarne le contraddizioni e le pericolose ambiguità, nei decenni sono stati davvero in tanti: marxisti, anarcocapitalisti, cattolici, socialisti libertari, sindacalisti rivoluzionari, teorici dell'autogoverno delle masse, estremisti del liberalismo, strutturalisti, fautori del globalismo giuridico. Tutti diversamente convinti che dietro i suoi orpelli simbolici e la sua sempre più complessa struttura istituzionale, dietro la sua pretesa di agire per la sicurezza e il benessere dei suoi sottoposti, al di là anche delle sue permutazioni formali e sostanziali, nel passaggio ad esempio dall'assolutismo al costituzionalismo, lo Stato altro non sia, in essenza, che un sistema di potere tendenzialmente oppressivo. Una forma di dominio e controllo. Una macchina burocratica che dissipa più risorse di quelle che produce o amministra: il più freddo dei mostri, come lo definiva Nietzsche.

Da qui l'esigenza e il desiderio, sovente espresso e che oggi pare a portata di mano, di andare oltre lo Stato, peraltro divenuto strada facendo una forma politica sempre più inefficiente e angusta, rispetto alla grandezza di problemi che infatti non sa come affrontare e alla profondità delle trasformazioni – sociali, tecnologiche – in corso. Ma già qui, in quest'attesa di una fine che se si realizzasse davvero potrebbe però produrre un autentico horror vacui, si aprono alcuni problemi. Il primo di puro buon senso, o se si vuole di logica. Come è possibile, stando solo a quel che ci riporta la cronaca, difendere presso gli altri – gli ucraini aggreditati dalla Russia, i palestinesi in lotta con Israele – ciò che presso di noi riteniamo non abbia più alcun valore?

Vale a dire, il principio di autodeterminazione collettiva, il diritto di un popolo ad esistere come soggetto sovrano entro frontiere definite, la necessità di disporre, se si è una nazione culturalmente a sé, di un involucro statale autonomo legalmente riconosciuto.

Se lo Stato nazionale, come molti dicono con tono sempre più assertivo, è prossimo a divenire un relitto concettuale e pratico perché illudere i palestinesi che solo avendone uno potranno essere liberi nel prossimo futuro? Perché gli ucraini non rinunciano allo Stato che hanno per dissolversi nell'aggregato imperiale vagheggiato da Putin?

Il secondo problema, più concretamente politico, è se dall'eventuale scomparsa dalla scena dello Stato nazionale sovrano ci sia davvero più da guadagnare che da perdere. E' indubbio che esso, nel suo particolarismo costitutivo e anche un po' egoistico, sia oggi una struttura istituzionale politicamente indebolita e culturalmente sempre più delegittimata. Ma appunto guardiamo quel che ciò sta comportando, nell'attesa che si materializzi un'alternativa ad esso che ancora però non si vede.

Lo Stato giudicato come estraneo alla vita e alla coscienza dei cittadini, dunque potenzialmente come un loro avversario, visto solo come una struttura di potere senza una visione etica che lo sorregga, ha finito ad esempio per produrre capi politici privi di virtù, allergici alle regole stesse degli Stati che governano, che non sembrano sentire più alcuna sintonia tra sé e la base popolare che gli conferisce legittimità. E' solo una finzione finalmente sorpassata quella che un tempo si definiva “senso dello Stato”?

Lo Stato, non potendo evitare le

guerre per fare le quali in modo organizzato in fondo è nato, ha provato a metterle in forma, a sottoporle a regole e convenzioni, a limitazioni legali e morali. Aver preteso di superarle nel nome di una morale universale assoluta e nella speranza di porre fine per sempre alla guerra come strumento della politica sembrerebbe in realtà aver prodotto conflitti sempre più smodati e violenti, che non trovano più una soluzione compromissoria.

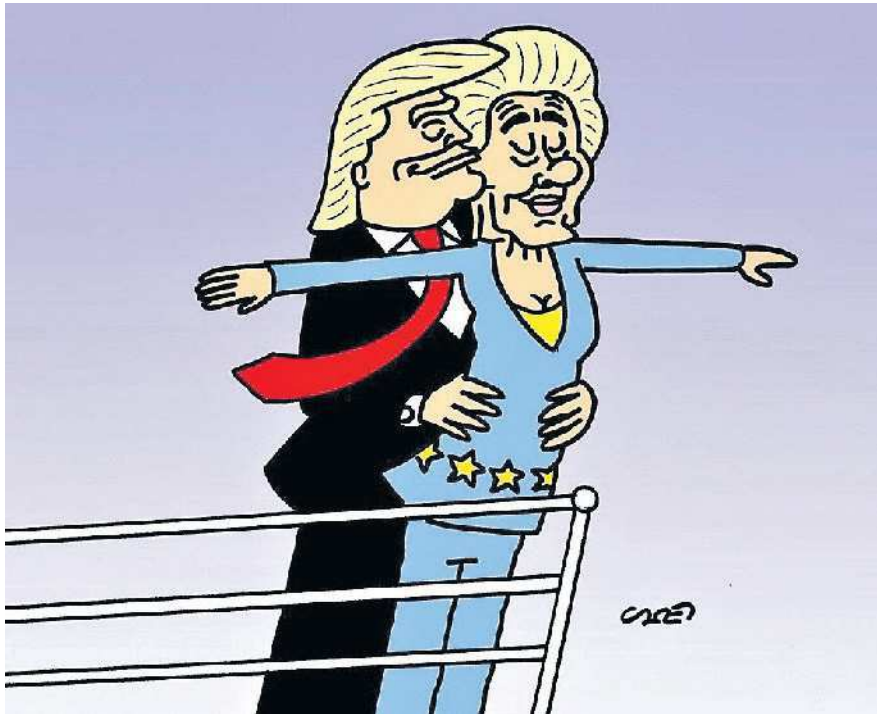
Lo stesso può dirsi del formalismo per eccellenza dello Stato: la diplomazia, intesa come arte del dialogo tra diversi e persino nemici, come modalità di risoluzione delle controversie basata su moderazione e prudenza. La si è irrisa come pratica del passato, come giostra retorica ormai insignificante, salvo doversi arrendere sempre più all'implacabilità dei brutali rapporti di forza. La post-statalità tanto agognata politicamente potrebbe risolversi in un ritorno all'età della clava.

Infine, lo scambio protezione-obbedienza, lo Stato come redistributore della ricchezza collettiva, come compensatore delle iniquità presenti nel mondo sociale, come fattore di stabilità anche sul piano emotivo collettivo, come regolatore dei processi sociali per evitare, anche in questo caso, che la forza prevalga sul diritto e i pochi sui molti. In un'età segnata dall'incertezza e dalla paura del futuro resta da capire quale altra struttura o organizzazione politica, oltre lo Stato per quanto attualmente malandato, posso assumersi simili doveri e responsabilità in modi che siano minimamente efficienti e vincolanti per tutti.

Intendiamoci, anche lo Stato nazionale come riflesso di una società o nazione percepita o vissuta come unitaria e coesa, prima o poi finirà per come l'abbiamo conosciuto. Ma una cosa è sparire del tutto dalla scena della storia, che è l'ipotesi più improbabile, tutt'altro trasformarsi e adeguarsi ai cambiamenti della storia, che è l'ipotesi più plausibile. Nell'attesa che ciò accada, proviamo a farlo funzionare al meglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta



IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei
dati personali: Roberto Papetti

Passioni e solitudini

La noia, il nemico della gioia di vivere

Alessandra Graziottin



segue dalla prima pagina

«Se mi guardo intorno, mi rendo conto che mio nonno aveva visto lungo». Una raccomandazione oggi ancora più pertinente di ieri, vista la pandemia di noia che colpisce bambini, adolescenti e adulti nei Paesi ad alto reddito, quando non siano in situazioni di emergenza o sotto le bombe.

Che cos'è la noia, che asfissia la vita personale, in coppia e in famiglia, nello studio e nel lavoro? La radice della parola ci dà una visione stimolante. Deriva dal latino “in odio”, come il francese “ennui”. Indica sentimenti fortemente negativi verso la situazione in cui si vive. Qualcosa di più profondo dell'inquietudine frustrata, dell'insoddisfazione ruminante, del distacco ostile dalla realtà, dell'indifferenza, a cui nel linguaggio comune la si associa. Transitoria, la noia può essere uno stimolo a rilanciare la voglia di essere protagonisti attivi e appassionati della propria vita (“noia reattiva”). Duratura, diventa una palude mortifera, dove affondano i talenti inespressi, i sogni irrealizzati, i progetti abortiti, dove la vita quotidiana perde di significato e di speranza. Può diventare “noia agitata”, se l'irrequietezza porta a ricercare stimoli e droghe per eccitarsi, illudendosi di essere più vivi. O “noia apatica”, se la vita affonda in un torpore rassegnato, intriso di disincanto. Cresce veloce, la noia, se non si è allenati fin da piccoli a esplorare la vita reale e i propri talenti nel gioco e nello sport, nella lettura e nel canto, nella musica o nella recitazione.

A quattro anni, alla scuola materna del piccolo paese del profondo Veneto dove ero nata, ho avuto la fortuna di avere come maestra suor Cristina. Alta, tenera e accogliente, il volto illuminato dal sorriso, felice della sua scelta e di seguire i piccolissimi, aveva una vera passione per il teatro. Ricordo a memoria le recite cantate che mi aveva insegnato con rara cura («Io son la bambola bella, venuta da Parigi...») e la sensazione esaltante, così piccolina, di essere sola sul palco e avere davanti la sala gremita di genitori e famiglie, per la recita annuale. Ricordo il silenzio attento e le risate alle battute previste dal

copione. Gli applausi generosi ed entusiasti, e quel senso di felicità assoluta che un bambino prova quando sente di aver fatto bene qualcosa di un po' difficile. Ricordo il sorriso felice e orgoglioso di lei, dietro le quinte, poi dei miei genitori. Ma è stata lei il primo mentore del mio gusto di parlare in pubblico. La ricordo sempre con gioia e con immensa gratitudine.

In quante scuole materne oggi i bambini hanno la possibilità di entusiasmarci recitando, cantando, ballando, giocando a esplorare i propri talenti in modo così generoso e variato? La neuroplasticità, massima nell'infanzia e nell'adolescenza, accende di connessioni vivaci ed efficienti le aree cerebrali che sottendono quelle funzioni, con effetti tanto migliori quanto più forte è la gratificazione che il bambino sente nel mettersi alla prova, nel condividere l'apprendimento, soprattutto se l'adulto sa premiare con lo sguardo, il sorriso, la voce, ogni piccolo progresso e incoraggiare costruttivamente quando c'è una difficoltà.

Quanti genitori, oggi, leggono le fiabe ai bambini fin da piccolissimi, quanti li ascoltano poi leggere o ripetere un contenuto a voce alta? Quanti condividono piccoli lavoretti, la cucina o il giardinaggio, o il gioco attivo? Quanti camminano conversando con loro, educandoli a osservare, ad ammirare, ad apprezzare, a cellulari spenti? Invece di trascinarli tenendo il telefonino nell'altra mano, del tutto assorti sullo schermo ed emotivamente lontani dal bambino tenuto come un pacco al seguito, annoiato e irritato. Salvo poi pretendere che sia la scuola a fare i miracoli.

Un figlio annoiato ha già migliaia di aree cerebrali chiuse, in demolizione. Nel vuoto insidioso che domina la sua vita reale, il suo bisogno di sentirsi vivo, di sentire eccitazione, vibrazioni, interesse, viene allora captato dalla vita digitale, seduttiva e traditrice. Già dodicenne, o prima, al sorgere dei primi ormoni che accendono le paraboliche del sesso nel cervello, eccolo travolto in esperienze on line pericolose, in avventure rese esplosive da alcol o droghe, con altri incendi a bruciare altre parti del cervello e altre possibilità di buona vita. A coprirsi di tattoo, quanto più si sente nel vuoto.

Il punto: la noia è un killer di vita per tutti. Qual è il tasso di noia che ognuno di noi sente nella propria vita? Quali sono i fattori che ci aiutano a tenerlo basso, e quali lo fanno esplodere? Perché è così alta la noia, oggi, anche fra le donne? Chiediamoci, con onestà: «Cosa posso fare, di non velleitario, per dare più senso alla mia vita?»; e cerchiamo di realizzarlo, con costanza e impegno. Chiediamo ai nostri bambini e ai nostro adolescenti: «Che cosa vuoi fare da grande?»; e se la risposta è uno smarrito «Non so...», facciamoci un costruttivo esame di coscienza.

www.alessandragraziottin.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

duepunti
eventi

ASIAGO
Live

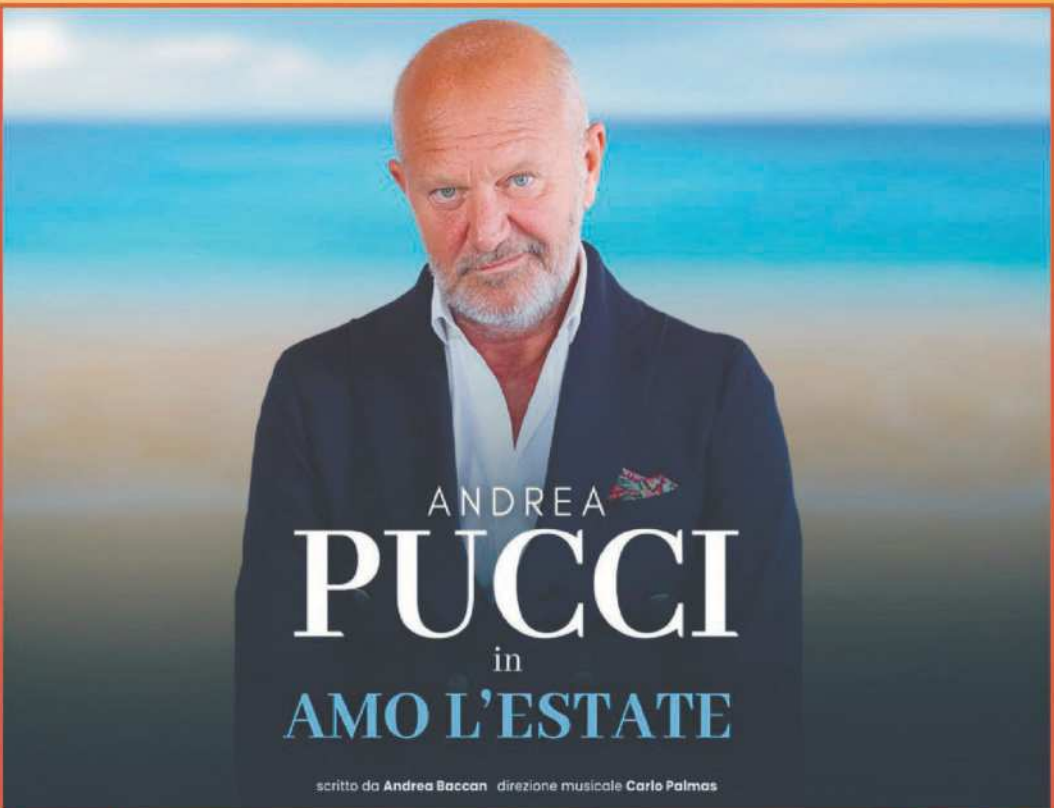

Città di Asiago

ASIAGO, PIAZZA CARLI ORE 21.00



8 AGOSTO

ASIAGO
Live



9 AGOSTO

ASIAGO
Live



11 AGOSTO

ASIAGO
Live



12 AGOSTO

ASIAGO
Live

IL PARTY
ANNI 90

EVENTO GRATUITO!!!



14 AGOSTO

ASIAGO
Live

Sostenitori

 ASIAGO
IMMOBILIARE

 CECCATO
AUTOMOBILI

 nico
abbigliamento calzature

 Tecnosystemi

 SIDASTICO

 ARREDO GROUP



INFO: DuePunti Eventi (+39) 0445 360516 | www.duepuntieventi.com |   [duepuntieventi](#) BIGLIETTI: [ticketone](#)

overpost.biz

**IL FESTIVAL BLUES
RIEMPIE BAR
RISTORANTI
E ALBERGHI:
30MILA PRESENZE**

A pagina VIII



**Il Forum
NanoValbruna
premia OptikQ
gli occhiali
intelligenti**

A pagina VIII



**Udine
Esportazione settore dell'arredo:
l'aiuto dall'intelligenza artificiale**

Il primo sistema di intelligenza artificiale per il settore legno-arredo è la mission di Exportarredo.it, dal Cluster Legno Arredo Casa Fvg.

A pagina IV

Schianto in moto, muore 25 anni

►Alessandro Finos, barista di San Vito, era sullo stradone ►Inutili i soccorsi con l'elicottero, il giovane è deceduto sul colpo di ritorno dal mare, quando si è scontrato contro un'Audi Sotto choc i tre occupanti della vettura, trasportati all'ospedale



LA VITTIMA Alessandro Finos

Doveva essere una tranquilla domenica di fine luglio, si è trasformata in una tragedia: Alessandro, barista pordenonese di San Vito al Tagliamento, è morto ieri a soli 26 anni in uno schianto in moto di ritorno dal mare. Il centauro ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto alle 18,20, lungo la Strada Regionale 353, nel territorio in comune di Latisana. Lo schianto è accaduto all'altezza del ristorante "La Botte", in via Lignano Nord. Per cause ancora in fase di accertamento, la sua motocicletta si è scontrata con un'Audi A6 su cui viaggiava una famiglia di tre persone ed è morto sul colpo.

Corazza a pagina III

Marcia in memoria di Nadia Orlando «Mai più violenza»

►Da Vidulis le parole dell'assessore Zilli ai giovani: educazione e rispetto donne

«Tenere viva la memoria di Nadia Orlando significa non solo impedire che tragedie come quella che l'ha colpita si ripetano, ma anche offrire ai nostri giovani un segnale forte e costruttivo, che ponga l'educazione e il rispetto reciproco al centro della nostra convivenza civile». Le parole dell'assessore regionale Barbara Zilli ieri a Vidulis di Dignano, dove ha preso parte alla marcia in ricordo di Nadia, la giovane uccisa nel 2017 per mano del suo fidanzato di Muzzana del Turignano.

A pagina VII

Il lutto

Addio allo storico presidente Unms De Benedictis

Addio a Crescenzo De Benedictis, morto a 92 anni lo storico presidente dell'Unms (Unione mutilati per servizio) che si prodigò per la nascita delle sezioni.

A pagina VII

Turismo Luoghi epici



Lussari, cartelli ai 13 tornanti per scandire la terribile salita

Tredici cartelli per scandire l'ascesa lungo la terribile salita che da Valbruna porta al Monte Lussari. Da qualche giorno i ciclisti che percorrono i sette chilometri dell'epica cronoscalata trovano ad accompagnarli nella loro fatica l'indicazione dei tredici tornanti.

A pagina IV

L'allarme

Introvabile un lavoratore su 3 e i ragazzi se ne vanno

Mediamente più del 50% delle professionalità ricercate dalle imprese è di difficile reperimento e il 37,2% delle proposte d'impiego pare destinato a non andare a buon fine per mancanza di candidati, come rileva il recente rapporto Excelsior di Unioncamere relativo al periodo luglio 2025. L'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro stima che tra 5 anni non ci saranno, fisicamente, almeno 10mila persone.

Del Giudice a pagina II

Salute

Fisioterapia, prestazioni più facili: ok dal consiglio

L'Ordine dei fisioterapisti del Friuli Venezia Giulia commenta con soddisfazione l'approvazione in Consiglio regionale di un ordine del giorno sull'accesso diretto alle prestazioni fisioterapiche. Le nuove regole precisano che la prescrizione diretta di prestazioni fisioterapiche compete agli specialisti in Medicina fisica e riabilitazione e non più a medici di medicina generale.

A pagina IV

Calcio

Udinese, benzina al motore dopo la vittoria sul Qatar

Non si è fatta attendere la risposta dell'Udinese alle critiche per deludenti prestazioni fornite nelle prime due uscite stagionali: sabato ha convinto contro la Nazionale del Qatar. Le note particolarmente positive chiamano in causa Davis e Atta, con il primo deciso a sconfiggere la sfortuna, mentre il francese si candida a essere la luce dell'Udinese assieme a Thauvin.

Gomirato a pagina XI

Ambiente tessile & Rappeti

OUTLET DEL TAPPETO

SCONTI

Fontanafredda (PN)
Via Venezia, 32 (SS13) - Tel. 0434.998835

AFFARI D'ESTATE
Sconti fino al **-70%**
SU TUTTI I TAPPETI

Calcio dilettanti

Il saluto di Neri: «Questo può essere l'anno del Cjarlins»

«Può essere l'anno del Cjarlins Muzane e, alla fine, del ritorno di una pordenonese in Serie D». Massimiliano Neri ha salutato in questi giorni l'Adriese, di cui è stato direttore sportivo una sola stagione. E pensando alla prossima stagione di D afferma: «Può essere decisamente l'annata del Cjarlins Muzane e i neroverdi hanno tutto per compiere il grande salto».

A pagina XII

Occupazione, la nuova emergenza

IL REPORT

Già oggi il quadro è preoccupante, mediamente più del 50% delle professionalità ricercate dalle imprese è di difficile reperimento e il 37,2% delle proposte d'impiego pare destinato a non andare a buon fine per mancanza di candidati, come rileva il recente rapporto Excelsior di Unioncamere relativo al periodo luglio 2025. Tradotto in numeri, delle 11.650 assunzioni previste per questo mese 3.786 non si concretizzeranno. Ma non è solo un problema di mismatch, è anche un problema di forza lavoro che manca.

LA PROIEZIONE

L'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro stima che tra 5 anni non ci saranno, fisicamente, almeno 10mila persone per sostituire coloro che andranno in pensione, e tra 10 anni mancheranno 45mila occupati. E senza manodopera le imprese chiudono, o si spostano, aggravando il trend di - piccola - crescita economica di questa regione.

I CONTI

E quindi? Come se ne esce? Diventando attrattivi, è una possibile risposta, poi aumentando il tasso di occupazione impiegando più donne e giovani, richiamando immigrati. E a tutto questo va sommato un intervento sui salari, oggi davvero troppo bassi. I giovani uomini infatti guadagnano in media meno di 17mila euro lordi all'anno, le giovani donne non arrivano a 12.400 euro lordi.

IL TREND

A fronte di questi numeri c'è da stupirsi se ogni anno centinaia di giovani, per lo più laureati, scelgono di andare all'estero? In Friuli Venezia Giulia si registra già oggi una carenza significativa di lavoratori, a partire dal terziario per arrivare all'artigianato, non dimenticando industria e costruzioni. Mancano camerieri, baristi, informatici, tornitori, fresatori, muratori, fabbri, operai specializzati... Ma mancano anche medici, infermieri, geometri... come dimostrano gli esiti di concorsi e bandi per la ricerca di personale di Aziende sanitarie e ospedaliere ed enti pubblici. La carenza di manodopera inevitabilmente rischia di tradursi in rallentamento dell'economia ma anche in ritardi nell'erogazione dei servizi, anche pubblici. Il tema delle liste di attesa in sanità ha molte cause, dall'eccesso di prescrizioni a ragioni organizzative, ma è anche un problema di personale.



L'ALLARME Mancano lavoratori: uno su tre non si trova e i ragazzi fuggono all'estero. E tra 5 anni il calo demografico porterà via altre 10mila lavoratori

«Cercasi lavoratori» Uno su 3 non si trova

► È il quadro preoccupante rilevato dal rapporto Excelsior di Unioncamere
Il 37% delle proposte d'impiego non va a buon fine per carenza di candidati

LE INIZIATIVE

In Fvg in che modo si affronta la questione? Diversi sono gli strumenti, dai Recruiting Day promossi dalla Regione che puntano a favorire l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro, che ottimi risultati ha garantito lo scorso anno. Ci sono poi le politiche regionali orientate sia alla formazione che alla creazione di posti di lavoro stabili. Ci sono iniziative come quelle di Confartigianato che puntano ad avvicinare i giovanissimi al mondo artigiano.

**L'OSSERVATORIO
STIMA CHE TRA 5 ANNI
NON CI SARANNO,
FISICAMENTE,
10MILA PERSONE
TRA I 45MILA**



LEVA ECONOMICA

E poi c'è anche la leva economica che, attraverso un miglioramento salariale, ha l'obiettivo sia di trattenere i talenti che già si hanno, sia di attrarne di nuovi. La contrattazione di secondo livello, praticata soprattutto nelle grandi aziende, è uno di questi strumenti, e si estende ad aziende di più piccola dimensione attraverso la contrattazione territoriale. È uno strumento che col passare del tempo è andato affermandosi, sebbene restino molti spazi di crescita, e lo dicono i numeri. Nel 2016, ad esempio, erano stati siglati in Fvg 248 contratti di produttività, da allora a maggio 2025 siamo saliti a 3.625 in regione (sono oltre 108 mila a livello nazionale). Sempre a maggio '25 sono attivi 378 contratti in regione, di cui 13 territoriali e 365 aziendali. E interessano, sia pure in percentuali diverse, tutti i settori, con i servizi al primo po-

sto, al secondo l'industria e al terzo l'agricoltura. Questi contratti portano con sé più di un beneficio, sono sicuramente utili per incrementare salario, ma anche per beneficiare di decontribuzione e detassazione. Prevedono obiettivi di produttività, redditività, qualità, alcuni prevedono un piano di partecipazione e infine prevedono misure di welfare aziendale. Volendo dare un valore a questi contratti, gli importi più sostanziosi sono previsti dai contratti aziendali che in media spaziano dai 1.300 ai 2.300 euro aggiuntivi l'anno, e quelli che esprimono le somme più alte solitamente prevedono una quota di welfare; i contratti territoriali vanno dagli 850 euro per l'agricoltura, ai 800/900 euro nell'industria, da 209 a 1.900 euro nei servizi, ma le somme crescono se il contratto prevede il welfare.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Nuovi migranti i nostri laureati: ne perdiamo migliaia»

IL FENOMENO

«I nuovi migranti sono i nostri laureati, giovani ad alta formazione che rappresentano un patrimonio di conoscenza, competenze e innovazione. Ogni anno il Friuli Venezia Giulia ne perde migliaia, e con loro se ne va una parte preziosa del nostro futuro. Ma la destra continua a non vedere il problema». Lo afferma Linda Tomasinsig, responsabile regionale Migrazioni del Pd Fvg in merito al Flash Report 2025 della Fondazione Nord Est, che fotografa il fenomeno della mobilità giovanile registrando il saldo negativo tra iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento all'estero.

I DATI

Il Flash Report 2025 della Fondazione Nord Est mostra la percentuale di emigrati laureati italiani nella fascia d'età 25-34 anni dalle province del Nord Est nel 2023 (ultimo dato non provvisorio) e Pordenone è tra le province con maggiore incidenza di laureati tra gli emigrati, il 54,3%.

Ci sono anche giovani che varcano i confini: la fetta più rilevante arriva dall'Europa, 41%, e in particolare da Romania (41.589), Albania (14.827) e Kosovo (7.256). Al secondo posto l'Asia e l'Oceania con una percentuale del 27%: si tratta di pakistani (16.048), bengalesi (15.998) e indiani (11.147). L'Africa è al 22% con marocchini (15.083) e nigeriani (9.892).

In Friuli Venezia Giulia il sal-

do tra partenze e arrivi è il seguente: Gorizia -137, Pordenone -311, Trieste -256, Udine -473.

LA SFIDA

«La sfida demografica impone una visione di lungo periodo e una strategia integrata - indica Tomasinsig - se si vuole contrastare l'emigrazione giovanile, attrarre lavoratori da altre regioni italiane e favorire l'immigrazione regolare. Per essere

**LINDA TOMASINSIG,
RESPONSABILE
REGIONALE
MIGRAZIONI DEL PD FVG
DOPO IL REPORT
DI FONDAZIONE NORDEST**



IL VIAGGIO Sempre più laureati se ne vanno all'estero: a Pordenone il 54% dei giovani che partono ha un diploma universitario

davvero attrattivi serve una politica industriale che valorizzi le competenze dei nostri giovani e punti su innovazione e conoscenza. Inoltre vanno messi in campo incentivi reali per rendere desiderabile vivere in Fvg tra cui - puntualizza l'esponente dem - case accessibili, asili nido pubblici e diffusi, trasporti efficienti, incentivi fiscali per l'occupazione giovanile».

Per la componente della segreteria dem «chi governa dovrebbe agire su lavoro, sanità, sicurezza, prospettive per il futuro, mentre la giunta regionale si limita a slogan e autocelebrazione. La narrazione trionfalistica della propaganda di destra cerca di nascondere che i bisogni concreti dei cittadini del Friuli Venezia Giulia restano senza risposte».

La tragedia di Latisana

Muore in moto mentre torna dal mare

►Alessandro Finos, 25 anni di San Vito al Tagliamento, stava rientrando da Lignano: lo scontro sullo stradone

►L'impatto contro un'Audi A6 alle 18,20 vicino a La Botte. Il centauro non ha avuto scampo è deceduto sul colpo

L'INCIDENTE

Doveva essere una tranquilla domenica di fine luglio, si è trasformata in una tragedia: Alessandro muore di ritorno dal mare. Un giovane motociclista, Alessandro Finos, 25 anni, barista residente a San Vito al Tagliamento, ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto ieri intorno alle 18,20, lungo la Strada Regionale 353, nel territorio in comune di Latisana. Lo schianto è accaduto all'altezza del ristorante "La Botte", in via Lignano Nord. Alessandro stava tornando verso casa dopo aver trascorso il pomeriggio a Lignano Sabbiadoro, al termine della mezza giornata lavorativa. All'improvviso, per cause ancora in fase di accertamento, la sua motocicletta si è scontrata con un'Audi A6 su cui viaggiava una famiglia di tre persone. L'impatto è stato violentissimo: il giovane è stato sbalzato dalla sella ed è morto sul colpo.

I SOCCORSI

Immediato l'allarme lanciato al Sores di Palmanova che ha mobilitato i soccorritori. I sanitari del 118, intervenuti in pochi minuti con ambulanza e l'elicottero, hanno tentato disperatamente di rianimare il giovane motociclista, ma ogni tutto si è rivelato vano. Il decesso è stato constatato sul posto. Alla guida dell'Audi A6 c'era un uomo che ha riportato ferite lievi, mentre gli altri due passeggeri, sebbene illesi, sono stati soccorsi.

AL VAGLIO LA DINAMICA I CARABINIERI STANNO ACQUISENDO LE IMMAGINI DELLA TELECAMERA E TESTIMONIANZE

si per lo stato di choc e accompagnati al pronto soccorso dell'ospedale di Latisana per accertamenti. Fortunatamente se la caveranno.

LA RICOSTRUZIONE

Sul luogo dell'incidente sono intervenute due pattuglie del Nucleo Radiomobile della Compagnia dei carabinieri di Latisana: una ha effettuato i rilievi per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente, l'altra ha gestito il traffico, deviando i veicoli lungo percorsi alternativi. Il tratto di strada è rimasto chiuso in direzione nord per oltre un'ora, causando rallentamenti e code in entrambe le direzioni, in una giornata di traffico particolare elevato per i tanti vacanzieri che hanno raggiunto il mare. La dinamica dell'incidente non è ancora del tutto chiara. Secondo una prima ipotesi, la moto avrebbe centrato l'auto lateralmente lungo un rettilineo molto frequentato durante i fine settimana, già teatro di altri incidenti anche tragici. Alessandro ha impattato sulla fiancata sinistra dell'Audi, venendo disarcionato dalla sella. Un volo di diversi metri, attutito in malo modo dal sanvitese.

LE INDAGINI

I carabinieri stanno acquisendo le immagini delle telecamere di sorveglianza presenti nella zona dopo aver raccolto le testimonianze di alcuni testimoni. Saranno fondamentali per accertare cause ed eventuali responsabilità del terribile schianto. La salma di Alessandro Finos è stata trasferita all'obitorio dell'ospedale di Latisana, a disposizione dell'autorità giudiziaria della Procura di Udine, che nelle prossime ore valuterà l'apertura di un fascicolo per omicidio stradale.

La notizia della morte di Alessandro ha scosso profon-



LO SCHIANTO Alessandro Finos, 25 anni di San Vito, è morto ieri sulla sua moto mentre rientrava dal mare: fatale lo schianto contro un'Audi A6 avvenuta sullo stradone da Lignano a Latisana

damente la comunità di San Vito al Tagliamento, dove il giovane era molto conosciuto. Appassionato di moto, aveva trascorso la giornata al mare come tanti coetanei in questo periodo dell'anno. Ancora una volta, le strade regionali si tingono di sangue in piena estate. La SR353 è già da tempo sotto osservazione per l'elevato traffico nei mesi estivi, specialmente nei weekend. Non a caso i controlli di Polizia locale e carabinieri sono frequenti. «Qui purtroppo corrono sempre troppo - hanno raccontato alcuni residenti - con l'aumentare del traffico purtroppo gli incidenti non mancano». Resta ora il dolore per una giovane vita spezzata troppo presto, in quella che doveva essere solo una domenica come tante.

Marco Corazza
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paese sgomento, l'abbraccio ai genitori «Barista sempre sorridente e cordiale»

LE REAZIONI

Sono scossi e increduli i familiari e gli amici di Alessandro, colpiti dalla notizia arrivata come un fulmine a ciel sereno. Il giovane barista classe 1999, che avrebbe compiuto 26 anni il 23 novembre prossimo, abitava nella frazione sanvitese di Prodolone. Ieri aveva lavorato fino a mezzogiorno al bar Antepima di San Vito, situato in piazza del Popolo.

LA GITA

Dopo il lavoro tra il bancone e i tavolini aveva deciso di concedersi un pomeriggio di svago e si era diretto a Lignano, con la sua moto, e un amico, senza purtroppo fare rientro a casa. Lo aspettavano il papà Luigi e la mamma Graziella De Monte. Alessandro lascia anche il fratello maggiore, Alberto, che ora abita in Lombardia, oltre a tanti giovani amici del territorio.



IERI NELL'ABITAZIONE DI PRODOLONE AMICI E IL SINDACO BERNAVA PER STARE VICINI A MAMMA GRAZIELLA E PAPÀ LUIGI

IL DOLORE

Ma ci sono anche gli amici di famiglia e i vicini, come Silvano Bagnarol, quasi un fratello per Luigi, che ieri sera si è precipitato immediatamente a casa Finos. «Alessandro - dichiara Silvano in lacrime - era come un figlio per me. Quello che è successo è terribile, non ci sono parole. Voleva solo staccare un momento dal lavoro e fare un breve giro, con la sua semplicità». Non si danno pace, è come un'ingiustizia.

LA COMUNITÀ

Nell'abitazione di Prodolone sono arrivati anche i titolari del bar Antepima per stringersi alla famiglia. E poi il sindaco Alberto Bernava a sua volta di ritorno di Lignano ha portato le condoglianze della comunità. «Una tragedia - dice il primo cittadino che fatica a trovare le parole dopo aver portato l'abbraccio della comunità alla famiglia - una disgrazia».

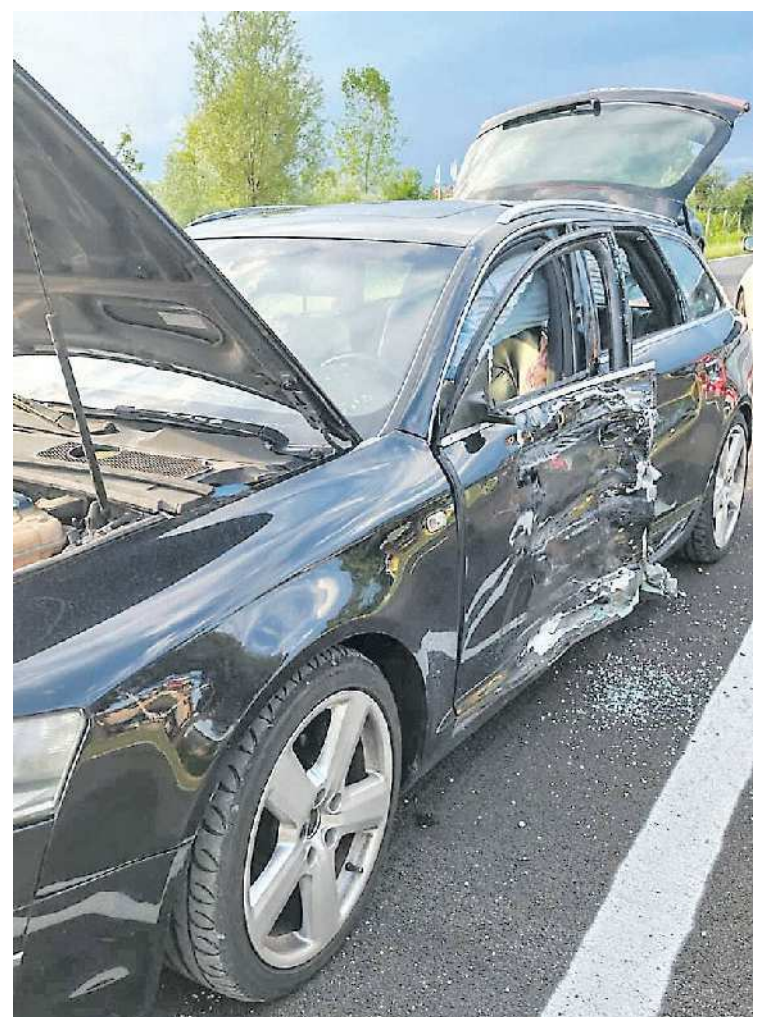
LA VITA

Alessandro Finos sorride nei brevi video ripresi dietro al bancone del bar L'Antepima dove lavorava come barista. Scekerà, cockta, prepara bevande deliziose e sorride, con tutta la vita davanti. «Sei stanco ma chiedono il barista più simpatico», si legge in un reel della pagina Instagram del locale e c'è lui che sorridente si dirige al tavolo. Quel sorriso che ieri si è spento per sempre sulla strada di ritorno dal mare.

Chiara Muzzin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESENTI ANCHE I COLLEGGI DI LAVORO DEL LOCALE "ANTEPRIMA" DOVE ERA IMPIEGATO



SOTTO CHOC La comunità, Alessandro lavorava a l'Antepima

I 13 tornanti del “Lussari” adesso hanno anche i cartelli

►La nuova iniziativa lungo la terribile salita di Tarvisio protagonista della cronoscalata vinta da Primož Roglic

TURISMO

TARVISIO Tredici cartelli per scandire l'ascesa lungo la terribile salita che da Valbruna porta al Monte Lussari. Da qualche giorno i ciclisti che percorrono i sette chilometri dell'epica cronoscalata che nel 2023 ha consacrato Primož Roglic vincitore del 106mo Giro d'Italia, trovano ad accompagnarli nella loro fatica l'indicazione dei tredici tornanti che, come un sinuoso serpente, s'inerpicano lungo i quasi 900 metri di dislivello diventati uno degli appuntamenti epici e immancabili per gli amanti delle due ruote a pedali. Una lunga serie di curve che inizia a quota 869 e termina dopo lo scollinamento a 1766 metri del Monte Lussari in un viaggio capace di diventare iconico anche grazie all'imprevisto che vide protagonista lo stesso Roglic e un salto di catena che sembrava porre fine alle sue velleità di conquista della Corsa Rosa.

SEMPRE AL TOP

Come accaduto fin da giugno 2023 alla riapertura post Giro, anche quest'anno il Fondo Edifici di Culto - proprietario del troncone centrale del percorso attraverso il Raggruppamento Carabinieri per la Biodiversità - ha dato il suo ok al Consorzio Agrario Vicinia di Camporosso per la gestione della strada nel tratto di sua competenza. Una gestione che, nel periodo estivo, permette agli appassionati di cimentarsi lungo un tracciato entrato nelle case di moltissimi appassionati di ciclismo e trasmesso in oltre duecento Paesi. Una gestione che vede la Vicinia sempre attiva e attenta affinché il tracciato sia sempre perfetto grazie a interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione.

TREDICI TORNANTI

Oltre alle tabelle informative

che indicano le stringenti regole di utilizzo tra cui l'apertura ai ciclisti tra le 9 e le 15 nelle sole giornate di funzionamento della telecabina e l'assoluto divieto di percorrere la strada in sella alla bicicletta in discesa, da quest'anno - grazie alla sinergia con il Comune di Tarvisio e il Cai di Tarvisio - sono stati messi altri tredici cartelli, in corrispondenza degli altrettanti tornanti che si incontrano salendo. Magari un incentivo in più per chi punta a raggiungere il “traguardo”.

SUCCESSO CONTINUO

Nell'arco di questi due anni di apertura, sono stati quasi quarantacinquemila i ciclisti - con gli sloveni a farla ovviamente da padrona - che hanno emulato le fatiche del campione Roglic, decidendo di inerparsi lungo la strada forestale che conduce alla sommità del borgo. «Dopo la lieve e fisiologica flessione del 2024 - spiega Maurizio Lattisi, presidente della Vicinia - quest'anno ci attendiamo nuovamente un grande afflusso considerato anche che si inizia a parlare di un possibile ritorno del Giro magari sul Lussari o comunque a Tarvisio (si vocifera una tappa transfrontaliera con protagonisti i tre confini ndr) per una nuova ed esaltante sfida».

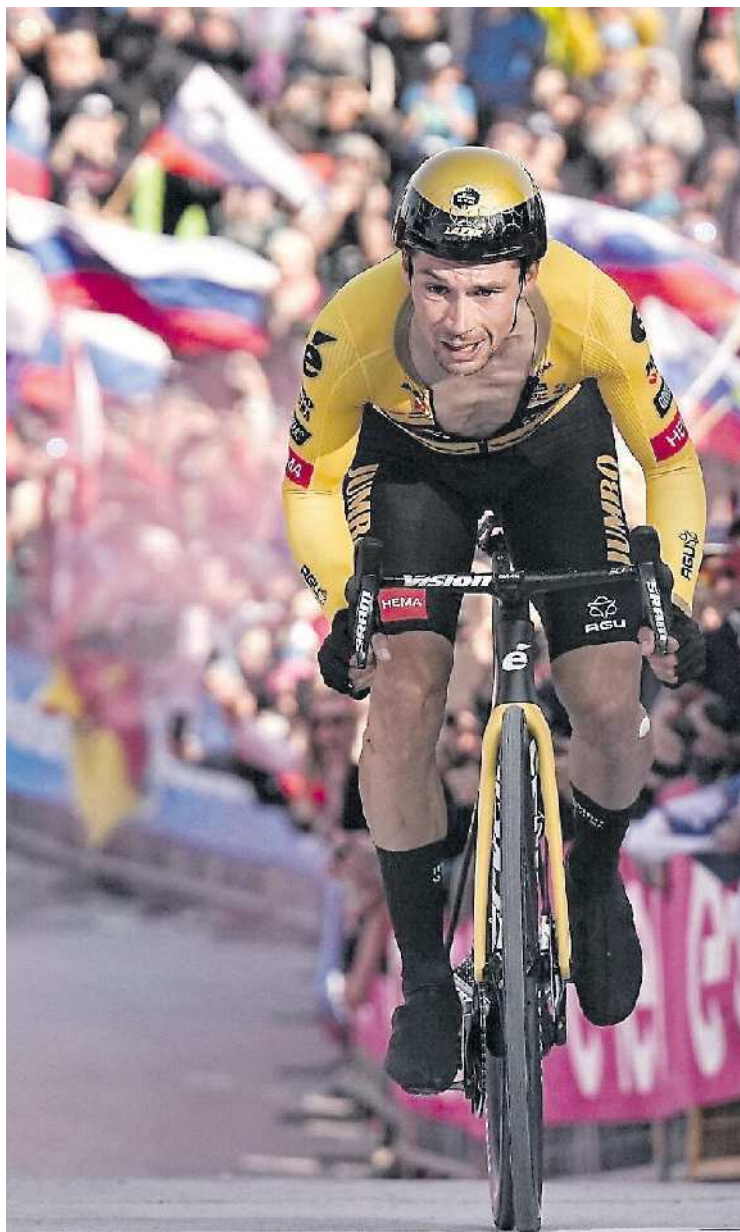
TARGA E TORNANTE

Una curiosità: nel 2023 lungo la salita, in uno dei punti più ripidi del percorso, alcuni tifosi sloveni avevano posizionato una piccola targa commemorativa con scritto “in questo luogo è uscita la catena”, chiaro riferimento al fatto che in quel punto, “Rogla” aveva dovuto affrontare un problema tecnico prima di poter ripartire. A rendere tutto più epico un uomo che, apparso dal nulla e insieme a un meccanico, lo aveva aiutato a risalire in sella. Dopo mille ricerche si era scoperto che quel

provvidenziale tifoso era Mitja Mezmar, ex saltatore con gli sci e, nel 2007, compagno di squadra di Roglic ai Campionati mondiali Juniores di sci nordico quando, proprio a Tarvisio, la Slovenia conquistò l'oro. Individuare quel particolare simbolo, ora sarà ancora più facile: la targa si trova, infatti, all'altezza del tornante numero 11, a circa trenta metri da uno dei pochi scollinamenti che permette, anche ai più allenati, di tirare il fiato.

Tiziano Gualtieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA LEGGENDA Primož Roglic sulla salita del Lussari

Esportazione nel settore dell'arredo l'aiuto arriva dall'intelligenza artificiale

INNOVAZIONE

UDINE Una piattaforma strategica supportata da un “AI Export Analyst”, il primo sistema di intelligenza artificiale dedicato esclusivamente al settore legno-arredo, a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese del comparto. È la missione di Exportarredo.it, strumento promosso dal Cluster Legno Arredo Casa FVG per rafforzare la competitività sui mercati esteri delle aziende del FVG grazie a un “professionista digitale” che risponde agli utenti registrati analizzando scenari e costruendo strategie export personalizzate. Il tutto grazie alle informazioni sulle attività di business intelligence realizzate dal Cluster, una raccolta qualificata e aggiornata che può orientare le imprese tra eventi B2B, fiere di settore, mercati target, opportunità di sviluppo commerciale.

«AI Export Analyst è un chatbot che elabora solo contenuti

derivanti da nostri data base, selezionati ed aggiornati, nonché report di attività sul campo svolte dagli uffici del Cluster - spiega il presidente Edi Snaidero -. Gli utenti ottengono quindi risposte “intelligenti” sì, ma soprattutto altamente targettizzate». La sua introduzione nella piattaforma Exportarredo.it aggiunge valore strategico a beneficio dell'intero comparto regionale, a cui la novità è dedicata: «Mettendo a disposizione l'accesso a informazioni qualificate e ad analisi tempestive, le imprese risparmiano tempo e riducono i margini di incertezza, puntando a quei mercati esteri più coerenti con i propri obiettivi».

È L'IDEA
LANCIATA
DAL CLUSTER
DEL LEGNO
DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

Al lancio della piattaforma si abbina il canale incentivante, specificatamente per l'internazionalizzazione del settore, sviluppato dall'assessorato alle Attività produttive e gestito dal Cluster su incarico dell'Agenzia Lavoro & Sviluppo Impresa FVG, con una dotazione aumentata di 1 milione di euro nell'ultima manovra di assestamento. Il bando rappresenta un sostegno diretto agli investimenti delle imprese del settore legno arredo per lo sviluppo delle attività all'estero, all'interno di progetti strutturati di internazionalizzazione. Jacopo Galli, presidente del Comitato esecutivo del Cluster, riferisce che la misura, molto attesa, ha suscitato grande attenzione e apprezzamento dalle aziende del settore di tutta la regione. «Il Comitato esecutivo sta lavorando alacramente per analizzare domande e requisiti, dando riscontro ai progetti che corrispondono alle caratteristiche per accedere al contributo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La senatrice Rojc (Pd) al carcere di Tolmezzo

MOBILITAZIONE

UDINE «Il governo consideri provvedimenti che rendano anche il carcere duro un luogo dove rimane uno spiraglio di possibilità per la rieducazione, per far comprendere che non esiste solo il sistema malavitoso. Neppure il 4lbis può avere un senso solo punitivo».

Lo ha dichiarato la senatrice Tatjana Rojc (Pd) oggi al termine di una visita alla Casa circondariale di Tolmezzo (Udine), effettuata assieme a una delegazione della Camera penale friulana di Udine guidata dal presidente Rino Battocletti.

IL PUNTO

«A raffronto con altre carceri come quello di Udine - ha osservato Battocletti - a Tolmezzo la privazione della libertà è resa meno odiosa dalla presenza di molte attività e servizi, tra cui laboratori, teatro, cappella. Il carcere non ha i problemi di sovrappopolamento di altri istituti anche se qui - ha aggiunto - ci sono i problemi caratteristici della detenzione in alta sicurezza».

Permangono infatti problemi già segnalati come l'assenza di acqua calda nelle celle e l'assenza di ruoli direttivi nella polizia penitenziaria.

La senatrice ha ringraziato la direttrice Irene Iannucci per la «grande professionalità, esperienza e intelligenza umana profusa nel suo lavoro assieme al personale» e ha evidenziato “l'iniziativa lodevole della Camera penale friulana che ha consegnato arredi e cancelleria per la stanza dove si svolgono gli incontri dei detenuti con le famiglie e i bambini».

Tra i componenti della delegazione l'avvocato Emanuela Rosanda, referente della Commissione Carcere Camera Penale Friulana di Udine, gli avvocati Paola Diana e Andrea Di Doi membri Commissione Carcere della camera penale e, associato a Nessuno Tocchi Caino l'avv. Giacomino Di Doi. Il carcere di Tolmezzo ospita 187 detenuti, tra cui 18 al 4lbis, solo sei sono stranieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fisioterapia, prestazioni più facili: l'ok dal consiglio Fvg

SALUTE

UDINE L'Ordine dei fisioterapisti del Friuli Venezia Giulia commenta con soddisfazione l'approvazione in Consiglio regionale, nel corso dei lavori sull'assestamento di bilancio, di un ordine del giorno sul nodo irrisolto dell'accesso diretto alle prestazioni fisioterapiche. A monte, ricostruisce la presidente Melania Salina, l'introduzione a livello nazionale, con conseguente recepimento della Regione, dell'aggiornamento del nomenclatore tariffario, l'elenco delle prestazioni del Servizio sanitario. Le nuove regole, tra l'altro, precisano che la prescrizione diretta di prestazioni fisioterapiche compete agli specialisti in

Medicina fisica e riabilitazione e non più a medici di medicina generale, ortopedici, neurologi. «Concretamente - riassume Salina -, si deve passare per un fisiatra prima di poter avere accesso al fisioterapista pubblico. Un passaggio aggiuntivo che sconta però i tempi lunghi delle liste d'attesa: come emerge in questi giorni dal portale regionale, le visite fisiatriche con priorità breve (10 giorni) sono prenotabili in media in 58 giorni, quelle differibili (30 giorni) in media in 187 giorni, quelle programmate (120 giorni) in media in 254 giorni. L'accesso è ulteriormente complicato dal fatto che queste prestazioni non sono prenotabili online».

Di qui la sollecitazione dell'Ordine dei fisioterapisti Fvg

al presidente della terza commissione Carlo Bolzonello a depositare un ordine del giorno. L'atto, approvato in aula, impegna la giunta regionale «ad attuare tutte le azioni utili affinché la Direzione centrale salute proceda al superamento delle criticità nell'accesso alle prestazioni riabilitative, attraverso la valutazione e l'adozione di protocolli ad accesso semplificato per specifiche condizioni cliniche, che non richiedano obbligatoriamente il passaggio attraverso lo specialista in medicina fisica e riabilitazione, e al reintegro della possibilità di prescrizione da parte dei mmg e degli altri specialisti competenti».

«Se, come auspichiamo dopo l'iniziativa a prima firma Bolzonello, che ringraziamo - sottoli-



PRESTAZIONI SANITARIE Una sessione di fisioterapia

nea Salina -, questo atto sarà seguito da azioni concrete per individuare percorsi di accesso semplificato alla fisioterapia e alla logopedia, potremo assistere a un miglioramento immediato dei tempi di risposta. Questo è l'obiettivo da perseguire: rispondere ai bisogni reali dei cittadini, non tutelare rendite di posizione o logiche di categoria. In questo momento, i tempi di attesa per accedere alla fisioterapia sono semplicemente inaccettabili. È giusto che il Consiglio regionale abbia scelto di intervenire per rimuovere questi ostacoli. L'Ordine dei fisioterapisti è pronto a dare il massimo contributo per garantire l'efficienza e l'equità del sistema riabilitativo Fvg».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**MIGLIORI D'ITALIA
CAMPIONI DEL SERVIZIO
2025**



SPECIALE PREVENZIONE

dal 28 al 31 luglio

**TEST GRATUITO
EQUILIBRIO** (AUTO-TEST)

TREVISO

Studio Maico - Viale Nino Bixio, 33/a

Tel. 0422 424491

dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00

Nella sua missione di prevenzione uditiva e dell'equilibrio MAICO ha deciso di avviare una **campagna gratuita di screening aperta a tutti**, attraverso un AUTO-TEST innovativo e rivoluzionario, disponibile solamente nei centri specializzati Maico. L'esperienza ha evidenziato che la difficoltà uditiva è spesso legata a problemi di equilibrio. Per essere sempre più vicini ai propri assistiti e alla cittadinanza **MAICO ha sviluppato un AUTO-TEST DELL'EQUILIBRIO** che può fornire informazioni molto utili. L'equilibrio, la capacità di mantenere il centro di gravità, può diminuire con l'età o per problemi di salute, aumentando il rischio di cadute.

È IMPORTANTE TESTARE IL PROPRIO EQUILIBRIO E L'UDITO per il benessere del vivere quotidiano, prevenendo l'isolamento dovuto alla perdita dell'udito e le eventuali cadute.

TREVISO

Viale Nino Bixio, 33/a
Tel. 0422 424491
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CONEGLIANO

Via Madonna, 10
Tel. 0438 21709
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

MESTRE

Area commerciale
Osp. dell'Angelo
Tel. 041 5460928
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CASELLE DI ALTIVOLE

Via Caerano, 29/b
Tel. 0423 1803934
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00

NUMERO VERDE

800 322 229

maicosordità

maicosordita

www.maicosordita.it



Hai detto occhiali acustici
per sentire meglio?

**Vi aspettiamo
nei nostri Studi**

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

**OFFERTA VALIDA
FINO ALL'8 AGOSTO**

IL GAZZETTINO

MATCH BALL!!

sport.ilgazzettino.it

E sei subito in campo.

IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Il Gazzettino ti offre la possibilità di sfogliare e leggere tutto il giornale di domani su tablet, Smartphone e PC a partire dalla mezzanotte.

Per saperne di più vai su shop.ilgazzettino.it o scarica l'applicazione dal tuo app store.



In pantaloncini alla seduta del consiglio Il sindaco sbotta

►A scegliere l'abbigliamento casual un giovane esponente dell'opposizione di Porcia, rimproverato da Marco Sartini

IL CASO

PORDENONE Si è presentato alla seduta del consiglio comunale in pantaloncini corti ed è stato ripreso dal sindaco Marco Sartini. È successo nei giorni scorsi ad un giovane consigliere comunale di Porcia dell'opposizione, che dopo il richiamo è corso a cambiarsi.

LA "RAMANZINA"

«La sala consiliare è il luogo più alto della rappresentanza democratica della nostra comunità - ha dichiarato il sindaco nel suo intervento, condiviso anche sui social -. Qui si discutono scelte che riguardano il presente e il futuro della città, si esercita una funzione pubblica che richiede rispetto, attenzione e senso delle istituzioni. Per questo ritengo opportuno ricordare a tutti, compreso chi, come noi, ha l'onore di sedere tra quei banchi, che anche l'abbigliamento è espressione del ruolo che si ricopre».

Per Sartini «presentarsi in consiglio comunale con un abbigliamento inadeguato, come indossare i pantaloncini corti, significa non avere compreso le funzioni, le responsabilità, la dignità del luogo. Non si tratta solo di forma, ma di sostanza: rappresentare la comunità richiede anche rispetto per l'istituzione che ci è stata affidata dai cittadini».

Il video ha raccolto un considerevole numero di apprezzamenti sui social, attirando l'attenzione di decine di cittadini e degli amministratori di altri Comuni del pordenonese.

L'ALTRO PUNTO DI VISTA

Il capogruppo della civica La Risorgiva Mario Bianchini è intervenuto in difesa del consigliere: «Sono d'accordo nel mantenere un decoroso abbigliamento all'interno delle istituzioni. Ma da insegnante, prima che consigliere comunale, voglio dire due cose. La prima è che quando qualcuno vuole insegnare un certo principio a qualche consigliere, più giovane in questo caso, gli si avvicina e glielo spiega in maniera educata, senza umiliarlo pubblicamente. Seconda cosa, quando qualcuno vuole insegnare agli altri o fare la morale deve essere integerrimo, cosa che il sindaco non è».

IL RETROSCENA

Proprio durante quel consiglio comunale le opposizioni hanno voluto discutere delle diverse segnalazioni ricevute, da parte dei cittadini, di veicoli parcheggiati lungo via Correr contravvenendo alle norme.

Una di queste immagini ha fatto parlare di sé più delle altre. Si tratta di «una foto che ritrae quattro macchine appartenute ad alcuni assessori, oltre a quella del sindaco - spiega Bianchini -, sopra il giardino di Villa Correr Dolfin. Quindi, chi vuole fare la morale agli altri o è candidato oppure dovrebbe prima farsi un esame di coscienza».

Le opposizioni in consiglio comunale hanno ricordato che, nella zona ritratta dalla foto, sono presenti il divieto di sosta e il divieto di transito. Quindi, è stato menzionato il comma dell'articolo 158 del Codice della Strada che riporta che la fermata e la sosta so-

no vietate su passaggi e attraversamenti pedonali, passaggi per ciclisti, nonché sulle piste ciclabili e agli sbocchi delle medesime.

Il sindaco, sempre durante la seduta, ha confermato che quella ritratta nella foto era proprio la sua auto.

«Abitualmente - ha dichiarato Sartini - faccio dei sopralluoghi nei cantieri e a volte ho necessità di andare a visitarli. Quindi mi scuso per avere parcheggiato in quel modo».

Alessandro Cal

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BERMUDA Il consigliere ha rimediato cambiandosi subito

Addio a Crescenzo De Benedictis storica guida dell'Unione mutilati

IL LUTTO

PORDENONE La città piange la scomparsa di Crescenzo De Benedictis (nella foto), storico presidente della sezione Unms (Unione mutilati per servizio) di Pordenone.

De Benedictis è morto sabato all'età di 92 anni.

«Fu il promotore della nostra sezione provinciale - ricorda l'attuale presidente Giorgio Romano -. Nel 1965 si prodigò presso la presidenza Unms nazionale affinché desse la possibilità ai soci iscritti alla sezione provinciale di Udine di avere un ufficio nel territorio di Pordenone». Così è nata la sede di via Luigi Sturzo 2.

Il 10 ottobre del 1965, alla prima assemblea associativa, De Benedictis fu incaricato di rappresentare la sottosezione di Udine appena costituita.

Nel 1968, con la proclamazione di Pordenone come provincia, la sottosezione diventò ufficialmente una sezione provinciale.



NEGLI ANNI SESSANTA AVEVA LAVORATO PER ISTITUIRE L'UFFICIO DI PORDENONE

«Il suo impegno - sottolinea Romano - è stato enorme: acquistò l'attuale sede con l'aiuto di un benefattore e aiutò alcuni soci a trovare un collocamento mirato grazie alla legge n. 68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili».

«Noi del comitato direttivo - conclude il presidente - lo ricorderemo sempre perché ha lasciato la cosa più importante per noi e per la città di Pordenone, il monumento "Tra il Bene e il Male", fortemente voluto sopra ogni difficoltà ambientale e finanziaria, grazie anche all'egregio lavoro dello scultore Fiorenzo Bacci. Un monumento che dà alla sezione la possibilità di onorare le vittime del terrorismo e delle mafie».

De Benedictis lascia la moglie Fiorina, il figlio Francesco, i nipoti, gli altri parenti e tanti amici.

I funerali saranno celebrati domani, alle 15, nella chiesa di San Francesco dove questa sera, alle 19, verrà recitato il rosario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parole di fuoco sul murales del Duce: condanna-bis

LA SENTENZA

PORDENONE Condanna confermata per il giornalista padovano Alberto Gottardo, al tempo conduttore della trasmissione "La Zanzara" di Radio 24, assieme a Cruciani e Parenzo, che nel marzo 2021 si scagliò contro l'immagine del capannone a Sequals, di proprietà della moglie di Ferdinando Polegato, sul quale il ristoratore ha fatto disegnare un volto di Benito Mussolini con la scritta «w Dux». In diretta aveva comunicato le coordinate del murales, sostenendo che se fosse andato a fuoco non ci sarebbe stato nulla di cui rammaricarsi. Polegato ora informa che in seguito all'udienza del giorno 11 luglio scorso «la seconda sezione penale della Corte d'Appello di Milano ha confermato la sentenza di primo grado, di condanna, nei confronti del giornalista della Zanzara, Alberto Gottardo, rigettando l'appello proposto dal responsabile civile Il Sole 24 ore Spa e condannando lo stesso alla rifusione delle spese legali, quantificate in euro 2500 oltre accessori di legge». «Nell'esprimere soddisfazione per la conferma della sentenza di primo grado, che condanna il comportamento oltremodo ingiurioso tenuto in danno delle parti civili, Ferdinando Polegato e Teodora Foscato, mi auguro che ciò sia da monito per quanti, ancora oggi, continuano a imbrattare il casolare di nostra proprietà, sporcando l'effigie di Benito Mussolini», concludono Polegato e Foscato, difesi dall'avvocato Francesco Ribetti del foro di Pordenone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO Il murales di Sequals, al centro della trasmissione La Zanzara e della sentenza

Il grido contro la violenza sulle donne in memoria di Nadia

LA MANIFESTAZIONE

PORDENONE «Tenere viva la memoria di Nadia Orlando significa non solo impedire che tragedie come quella che l'ha colpita si ripetano, ma anche offrire ai nostri giovani un segnale forte e costruttivo, che ponga l'educazione e il rispetto reciproco al centro della nostra convivenza civile». È quanto dichiarato dall'assessore regionale Barbara Zilli ieri a Vidulis di Dignano (Udine), dove ha preso parte alla marcia in ricordo di Nadia, la giovane uccisa nel 2017 per mano del suo fidanzato 36 anni, originario di Muzzana del Turgnano e residente a Spilimbergo. L'iniziativa, partecipata e sentita, alla presenza dei geni-

tori della vittima, è stata organizzata per rinnovare la memoria della giovane ragazza e per ribadire con forza l'impegno collettivo contro ogni forma di violenza di genere.

IL RICORDO

Secondo l'assessore, la memoria deve essere "viva e attiva", non solo per custodire il ricordo di chi è stata vittima, ma

LA MARCIA IERI A VIDULIS DI DIGNANO «PER IMPEDIRE CHE TRAGEDIE COME QUELLA SI RIPETANO»



IL MESSAGGIO Alla marcia in ricordo di Nadia Orlando un appello all'educazione e al rispetto, le parole dell'assessore Barbara Zilli

anche come strumento di prevenzione e formazione, in particolare verso le nuove generazioni. «È proprio ai ragazzi e alle ragazze che oggi vogliamo rivolgerci - ha affermato Zilli - perché crescano con la consapevolezza che il rispetto dell'altro è la base di una società giusta, sana e solidale. E per fare questo, dobbiamo insistere sull'educazione e sulla sensibilità come pilastri fondamentali».

A conclusione della manifestazione, l'assessore ha voluto ringraziare i promotori dell'evento, la comunità di Vidulis e tutti i partecipanti: «Ogni passo fatto insieme in questa marcia - ha detto Zilli - è un passo verso una società migliore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento

Cade vicino al rifugio Pordenone, soccorso

Un ventenne di nazionalità danese che si è infortunato ad una gamba cadendo nei pressi del Rifugio Pordenone, comune di Cimolais, dal quale si apprestava a compiere l'escursione verso il Camoanile di Val Montanaia, è stato soccorso questa mattina dai sanitari dell'ambulanza e dal soccorso alpino della stazione Valcellina. I soccorritori sono saliti assieme al mezzo sanitario, hanno imbavellato il giovane e lo hanno affidato per il trasporto all'ambulanza.



ECHI ARMONICI
Mercoledì, alle 21, nel Duomo di Gemona la Fvg Orchestra, diretta da Paolo Paroni eseguirà un concerto con musiche di Beethoven e Mendelsshon.



Lunedì 28 Luglio 2025
www.gazzettino.it

Circa 13.000 spettatori hanno assistito ai concerti di Joe Satriani e Steve Vai Joe Bonamassa e Afterhours, oltre 2.000 a quello dei The Boomtown Rats

Il Festival blues riempie alberghi, bar e ristoranti

BILANCIO

Overtourism anche ai concerti? Ben venga! Perlomeno nell'accezione più positiva del termine, quella legata all'amore per musica e arte. Ne è un esempio il Pordenone Blues & Co. Festival, che al termine della sua 34ª edizione conferma un trend in ascesa: dal 14 al 19 luglio sono state registrate oltre 30.000 presenze. Nel dettaglio, 13.000 spettatori hanno assistito ai tre memorabili concerti di Joe Satriani e Steve Vai, Joe Bonamassa e Afterhours, mentre oltre 2.000 hanno partecipato all'evento gratuito degli irlandesi The Boomtown Rats, capitanati da Bob Geldof. Oltre 15.000 le persone che hanno affollato gli eventi al Parco San Valentino, cuore pulsante della musica dal vivo in città. Per Blues on the roads, il centro di Pordenone ha poi ospitato oltre 20 concerti e dj set, con un'affluenza tra le 8.000 e le 10.000 persone. L'analisi delle provenienze registra non solo regioni italiane, ma un'ottima affluenza da Canada, Slovenia, Austria, Croazia, Usa, Germania, Regno Unito, Francia, Ungheria, Romania, Ucraina, Belgio, Tunisia, Paesi Bassi, Irlanda, Israele, Norvegia, Svezia, Grecia, Moldavia, Polonia, Russia e Serbia.

TURISMO MUSICALE

Un turismo musicale che diventa potente strumento di promozione per Pordenone Capitale Italiana della Cultura 2027, anche grazie al sempre più ampio pubblico di utenti che ha seguito la kermesse online. Gli account ufficiali del festival hanno infatti registrato numeri importanti in termini di insights, visualizzazioni e interazioni. Basti pensare che, solo nelle ultime tre settimane,



PARCO SAN VALENTINO Prato gremitissimo in occasione del concerto degli Afterhours con Manuel Agnelli

ne, sono stati raggiunti due milioni e mezzo di profili, con 40.000 interazioni per i post e 9 milioni di visualizzazioni dei contenuti. Tra le gradite novità dell'edizione 2025 c'è il "Fender Vintage Museum" (organizzato in colla-

More than Jazz

Eu New Gen Quintet in corte Morpurgo

More Than Jazz si apre al futuro del jazz europeo. Oggi, a Udine, in Corte Morpurgo, l'Eu New Gen Quintet a cui si affiancano Mauro Ottolini al trombone e Morris Ottolini alla tromba, trasformandosi in un ensemble dal sound potente e dinamico, proporrà un'esibizione inedita, che attraversa il repertorio jazzistico da Hoagy Carmichael a Lester Bowie, fino alle visioni avanguardistiche dell'Art

borazione con il Palazzo del Fumetto), che ha calamitato migliaia di appassionati: il più grande museo Fender itinerante nel mondo è la collezione privata di Flavio Camorani, che espone cataloghi, manifesti, documenti,

Ensemble of Chicago, reinterpretate in chiave personale. Lo spettacolo è ad ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria. Un doppio appuntamento che celebra il dialogo tra generazioni, scuole e culture, dimostrando quanto il jazz sappia ancora oggi rinnovarsi e sorprendere, restando una delle forme musicali più vive e vitali del nostro tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

memorabilia e foto: al Palazzo del Fumetto sono stati esposti tutti i modelli di strumenti elettrici e amplificatori costruiti dal 1951 al 1974.

MOTORE ECONOMICO

Il Pordenone Blues & Co. Festival si riconferma quindi rilevante motore economico per la città, creando sul territorio un indotto che va oltre la vendita dei biglietti, con forte affluenza turistica e boom di prenotazioni delle strutture alberghiere.

«Considerando una spesa media pro capite di 80-120 euro tra alloggio, ristorazione, trasporti e acquisti - spiegano gli organizzatori - il festival può aver generato un indotto economico diretto e indiretto di circa 1,5 milioni di euro solo durante la settimana principale, con benefici che si estendono anche al resto della provincia e alla regione».

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VALBRUNA I partecipanti al forum internazionale giovanile

Nanovalbruna premia gli occhiali intelligenti

FORUM

Si è conclusa a Valbruna la sesta edizione di Nano-Valbruna, il Forum Internazionale dei giovani per la Rigenerazione, promosso dall'associazione ReGeneration Hub Friuli presieduta da Annalisa Chirico. Per una settimana, il borgo alpino è diventato un vivace laboratorio di idee e futuro, accogliendo scienziati, imprenditori, docenti, divulgatori e giovani da tutto il mondo per confrontarsi sui temi chiave dell'innovazione, dell'ambiente e della rigenerazione, concetto che rilancia e supera la tradizionale idea di sostenibilità. Tra panel tematici internazionali, escursioni culturali nelle Local Experience e laboratori scientifici per bambini (NanoPicule), il festival ha offerto un'esperienza ricca e coinvolgente.

Protagonisti del festival anche talenti emergenti con due ambiti concorsi i cui vincitori sono stati premiati nella serata finale. Per il contest internazionale per giovani ricercatori e aspiranti imprenditori Baite Award - ideato e curato da Lorenzo Pradella e Roberto Della Marina con Stefano Cercelletta - che ha ospitato in residenza i 9 team selezionati per la fase finale, vincitore è risultato OptiQ, che riunisce studenti dell'Istituto Zanon di Udine. Il team udinese ha pri-

meggiato con Eylos, dispositivo intelligente che si applica alla montatura di qualsiasi paio di occhiali per proteggere postura e vista. Progettato per chi trascorre molte ore davanti a uno schermo, Eylos monitora l'esposizione alla luce blu e avvisa l'utente quando è il momento di fare una pausa. Inoltre, grazie a un sensore integrato di postura, rileva l'inclinazione della testa e segnala eventuali posizioni scorrette, riducendo il rischio di dolori al collo. Durante l'anno scolastico, gli studenti di OptiQ sono stati seguiti dalla docente Tiziana Tibalt e dall'esperto aziendale Massimo Belluz. A ritirare il premio in denaro del valore di 1000 euro per il team vincitore lo studente diciassettenne Lorenzo Nascig che ha partecipato alla residenza a Valbruna.

Il concorso "Frame The Change" per la creazione di cortometraggi sulla Rigenerazione girati con lo smartphone, a cui hanno preso parte giovani studenti del Dams dell'Università di Udine è stato, invece, vinto da Agnese Aquilani e Fabiana Gioacchino per "Luigia Picech: la Resistenza dimenticata". Una menzione speciale è andata a "Dafne" di Adam Romani e Viola Bagnarol. Presente nella serata finale per le premiazioni la produttrice e autrice di documentari Erica Barbiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Perle porta la musica antica a San Vito e Valvasone

FESTIVAL

Si apre all'insegna delle Città delle Dame, Perle 2025, Festival internazionale di musica antica in calendario da mercoledì al 4 agosto, tra San Vito al Tagliamento e Valvasone Arzene. Parallelamente a "Ilmaestate 2025", organizzato dall'Associazione Antiqua con il contributo di Regione Fvg e di Fondazione Friuli, assieme ai Comuni di San Vito al Tagliamento e Valvasone Arzene, in partnership con complessi italiani di musica antica famosi nel mondo, come "L'Arte dell'Arco", "LaReverdie" e "Sonatori de la Gioiosa Marca".

Il primo appuntamento (mercoledì alle 21, nella chiesa parrocchiale di Valvasone) sarà un omaggio a Cristina da Pizzano,

veneziana trapiantata in Francia fra la fine del Trecento e l'inizio del Quattrocento, prima donna europea a vivere della sua professione di scrittrice, poetessa ed editrice. La sua storia verrà raccontata attraverso le musiche di compositori suoi contemporanei e, in alcuni casi, con testi composti da lei stessa. Interpreti Claudia Caffagni, liutista e cantante del gruppo di musica medievale "LaReverdie", Paola Erdas, versatile clavicembalista specializzata nel repertorio medievale, che suonerà un "clavisymbalum", strumento ricostruito secondo le indicazioni di un trattato del 1440, e Susanne Scholz, che suonerà un rarissimo violino rinascimentale.

Principale attrazione del programma è una esecuzione integrale delle Quattro Stagioni di Vi-



TEATRO ARRIGONI Concerto in una delle edizioni precedenti

valdi (2 agosto, alle 21, Auditorium Zotti di San Vito), che ritrova il suo vero volto grazie al genio e alla competenza di Federico Maria Sardelli, il più importante esperto italiano di Vivaldi. Sarà proprio lui a dirigere l'Ilmaorchestra, con Federico Guglielmo come violino principale e un'orchestra composta da solisti di calibro internazionale, come Roberto Loreggian, Michele Pasotti, Walter Vestidello per una versione delle Stagioni fedele a quanto intendeva il prete rosso, nel 300° anniversario della pubblicazione del volume che le conteneva: "Il cimento dell'armonia e dell'invenzione" (Amsterdam, 1725). Partecipano al concerto il celebre solista francese di viola da gamba Christophe Coin e gli specialisti del barocco Stefano Bagliano e Luigi Lupo.

Da segnare in agenda anche il concerto del vincitore del Premio Ilmaestate 2024, Giovanni Claudio Di Giorgio (1 agosto, alle 21, Teatro Arrigoni), con un programma incentrato sulle virtuosistiche Rosenkranz Sonaten di Biber per violino solo e il concerto del 31 luglio (ore 21, Teatro Arrigoni), con un programma tutto dedicato a flauti traversieri e flauti dolci. Le due finali di Ilmaestate, i corsi estivi internazionali di musica antica giunti alla diciassettesima edizione, che richiamano iscritti da tutto il mondo (Unione Europea, Stati Uniti, Cina, Canada, Singapore, Iran, Gran Bretagna) si terranno invece il 3 agosto, alle 21, all'Auditorium Zotti, e il 4 agosto, alle 21, nella chiesa parrocchiale di Valvasone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cem Live Orchestra in piazza e finale de Il mio canto libero

CANTO

Si appresta al rush finale “Tu mi fai girar – Viaggio nella canzone italiana”, il festival della Voce di associazione Cem con due serate di grande coinvolgimento ed emozioni, a ingresso libero. A scaldare l’atmosfera ci penserà domani, alle 20.45, in piazza della Motta, la Cem Live Orchestra (Lorena Favot, voce; Rudy Fantin, pianoforte; Alessandro Turchet, contrabbasso; Efrem Scacco, chitarre; Jacopo Zanette, batteria; Nevio Zaninotto, sassofono tenore; Francesco Minutello, tromba; Elias Faccio, sassofono alto) che con il progetto “Tu mi fai girar - Viaggio nella canzone italiana” metterà in luce le canzoni italiane d’autore più belle di sempre. Un viaggio di un’ora e mezza attraverso gli ultimi quarant’anni della musica italiana, con un cameo speciale dedicato ai cavalli di battaglia di Lucio Dalla. Mercoledì, sempre alle 20.45, in piazza XX Settembre, la scena sarà tutta per la finalissima del XXII concorso canoro “Il tuo canto libero”, presentata da Lorena Favot, affermata cantante e direttrice dell’Accademia Vocem. A contendersi il podio saranno i 12 finalisti, individuati dopo una rigorosa selezione, pronti a dimostrare alla giuria le proprie qualità e competenze in quanto a intonazione, interpretazione e presenza scenica. Presidente di giuria è Giuseppe Lopizzo, cantante e vocal coach di riconosciuta esperienza e notorietà internazionale. Ad accompagnare i cantanti sarà la band degli Absolut5.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro



Viaggio nell’anima di Ungaretti poeta nelle trincee del Carso

Prosegue la XXVI edizione della rassegna “Teatri fuori dai teatri”, organizzata dalla Compagnia di Arti e Mestieri. Domani, alle 20.45, va in scena “Dove i fiumi non hanno un nome”, un viaggio teatrale nell’anima di Giuseppe Ungaretti, scritto da Filippo Fossa, anche interprete accanto a Paolo Mutti. Lo spettacolo è realizzato con il sostegno e il contributo della Regione per il progetto regionale “Tra le acque di Ungaretti” e con il contributo del Comune di Pordenone. La poesia di Giuseppe Ungaretti, profondamente legata alla

sua esperienza come soldato e poeta sul Carso durante la Prima Guerra Mondiale, incontra il racconto di relazioni che vanno oltre il tempo e la guerra. Lo spettacolo intreccia la sua poesia con il vissuto di una generazione alle prese con la propria ‘maturità’. Ambientato tra un esame scolastico e la trincea della vita, il testo esplora amicizie, passioni e il peso della memoria, illuminando i temi universali della fragilità e della ricerca identitaria. Una riflessione sulle vita, l’amicizia, l’arte e la ricerca della verità, tra il dolore e la speranza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Lunedì 28 luglio
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Edoardo Sparvoli** di Sacile, che oggi compie 56 anni, da Martina.

FARMACIE

PORDENONE

► **Alla Fede, corso Vittorio Emanuele 21**

PORCIA

► **All'Igea, via Roma 4**

SACILE

► **Alla Stazione, via Bertolissi 9**

POLCENIGO

► **Furlanis, via Posta 18**

ZOPPOLA

► **Molinari, piazza Micoli Toscano 1 - Castions**

SAN VITO AL T.

► **Mainardis, via Savorgnano 15**

VAJONT

► **Mazzurco, via San Bartolomeo 59**

SPLIMBERGO

► **Della Torre, via Cavour 57**

AZZANO DECIMO

► **Innocente, piazza Libertà 71.**

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
► **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
► **CINEMA SOTTO LE STELLE**
Piazza Calderari Tel. 0434.520404
«NAPOLI - NEW YORK» di G.Salvatore: ore 21.30.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SUPERMAN» di J.Gunn: ore 16.00 - 21.45.

«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman: ore 16.30 - 18.30 - 19.30 - 21.30. «PRESENCE» di S.Soderbergh: ore 17.00 - 22.00. «ELIO» di A.Molina: ore 17.10. «JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards: ore 18.50. «I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman: ore 19.00. «LE ASSAGGIATRICI» di S.Soldini: ore 20.30. «IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen: ore 20.50.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UNA SCONOSCIUTA A TUNISI» di M.Bar-saoui: ore 16.35 - 19.00. «I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman: ore 16.40 - 21.10. «100 LITRI DI BIRRA» di T.Nikki: ore 16.50. «I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman: ore 18.45. «100 LITRI DI BIRRA» di T.Nikki: ore 19.00. «ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE» di D.Order: ore 16.45. «DI LA' DAL FIUME E TRA GLI ALBERI» di P.Ortiz: ore 18.55. «SUPERMAN» di J.Gunn: ore 21.00. «IL MAESTRO E MARGHERITA» di M.Lockshin: ore 16.30. «PRESENCE» di S.Soderbergh: ore 19.30. «PRESENCE» di S.Soderbergh: ore 21.15. ► **GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«VERMIGLIO» di M.Delpero : ore 21.30.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman: ore 17.00 - 17.20 - 17.45 - 18.45 - 19.45 - 20.25 - 21.00 - 21.35 - 22.00 - 22.30. «JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards: ore 17.00 - 19.00 - 20.25. «PRESENCE» di S.Soderbergh: ore 17.00 - 20.05 - 22.10. «FI»

di J.Kosinski: ore 17.30 - 21.20. «DRAGON TRAINER» di D.Deblois: ore 17.50 - 22.05. «SUPERMAN» di J.Gunn: ore 18.00 - 21.10. «I FANTASTICI 4: GLI INIZI (3D)» di M.Shakman: ore 18.15. «LILO & STITCH» di D.Sanders: ore 18.50. «I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman: ore 19.15. «IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen: ore 20.50. «SO COSA HAI FATTO» di J.Robinson: ore 22.20.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTA' FIERA**
via Cottonificio, 22 Tel. 899030820
«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman: ore 15.00 - 07.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00. «FI» di J.Kosinski: ore 15.00 - 18.00 - 20.00. «JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards: ore 15.00 - 18.00 - 20.45. «SUPERMAN» di J.Gunn: ore 15.00 - 18.00 - 20.45. «LILO & STITCH» di D.Sanders: ore 15.30 - 17.45. «DRAGON TRAINER» di D.Deblois: ore 15.30 - 18.00 - 20.30. «100 LITRI DI BIRRA» di T.Nikki: ore 16.00 - 18.00 - 20.30. «PRESENCE» di S.Soderbergh: ore 17.00 - 19.00 - 21.00. «PARADISO IN VENDITA» di L.Barbareschi: ore 17.00 - 21.00. «SO COSA HAI FATTO» di J.Robinson: ore 18.00 - 21.00. «ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE» : ore 20.30.

GEMONA DEL FR.

► **SOCIALE**
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«ELIO» di A.Molina: ore 18.00.
«DI LA' DAL FIUME E TRA GLI ALBERI» di P.Ortiz: ore 20.45.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Rosabianca, Adele e Francesca annunciano con dolore l'improvvisa scomparsa di

Vittorio (Viki) Guadalupi

marito e padre amorevole, uomo generoso dal pensiero innovativo.

Venezia, 28 luglio 2025



TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Il tempo che passa non si può misurare in anni ma in tuoi mancati preziosi consigli, in tuoi mancati abbracci e in tuoi mancati sorrisi.

Eppure mai come quest'anno, sei stato in grado di sostenerci e di avvolgerci nel tuo profondo e tenerissimo calore che ancora oggi è in grado di farsi sentire.

Grazie per tutto, nostro dolcissimo amore.



Dante Fusaro

sedicesimo anniversario.

Padova, 28 luglio 2025



GIGI TREVISIN srl
Onoranze Funebri e Cremazioni
... dal 1973 in centro a
Treviso
Via Inferiore, 49/51
348 7826133
0422 542863
info@gigitrevisinsrl.it



onoranze funebri Tel. 049 9220012

SEDE: 35010 VILLANOVA (PD) Via Roma, 63	AGENZIA: 35010 VIGONZA (PD) Via Carpane, 10
---	---

CASA FUNERARIA
35010 VILLANOVA (PD)
Via Roma, 63
www.carraroimpresafunebre.com
info@carraroimpresafunebre.com

IL GAZZETTINO

PREGO, FAVORISCA PATENTE E LIBRETTO

motori.ilgazzettino.it
E senti subito il rombo.

IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Il Gazzettino ti offre la possibilità di sfogliare e leggere tutto il giornale di domani su tablet, Smartphone e PC a partire dalla mezzanotte.

Per saperne di più vai su shop.ilgazzettino.it o scarica l'applicazione dal tuo app store.



Ciclismo
Il velodromo
Bottecchia
saluta
i suoi campioni

A pagina XV



Calcio dilettanti
Max Neri:
«L'anno buono
del Cjarlins
Neroverdi in D»

A pagina XII



Basket
Abbonamenti
Al via la
“fase tre”
per l'Apu Udine

Sindici a pagina XIV



Calcio

Non si è fatta attendere la risposta dell'Udinese alle critiche per deludenti prestazioni fornite nelle prime due uscite stagionali: sabato ha convinto contro la Nazionale del Qatar evidenziando progressi sotto tutti i punti di vista anche se di questi tempi viene privilegiato il lavoro che è particolarmente intenso a livello fisico e atletico e da cui dipende la tenuta nel corso del lungo cammino. Le note particolarmente positive chiamano in causa Davis e Atta, con il primo deciso a sconfiggere la sfortuna che nei precedenti due campionati lo ha costretto a lungo in infermeria, mentre il francese si candida a essere la luce dell'Udinese assieme a Thauvin. Thauvin che ormai è pronto unirsi al gruppo dopo aver svolto un lavoro di ricondizionamento dato che era reduce da un malanno fisico che lo ha costretto a chiudere la scorsa stagione con largo anticipo. Mancavano pure il nuovo acquisto Bertola e l'altro difensore, Kristensen che è stato l'ultimo a unirsi al gruppo per la ripresa della preparazione. Se poi consideriamo che mancano un altro difensore e un altro attaccante per sopperire alle partenze di Bijol e Lucca, i bianconeri quando saranno al completo non potranno che crescere ancora.

Compleanno

Il prossimo sarà un campionato speciale per l'Udinese che festeggerà i 130 anni di fondazione. La famiglia Pozzo vuole festeggiare nel modo migliore il compleanno, l'obiettivo è la conquista di uno dei primi dieci posti come non si verifica ormai da dodici anni. E quello che inizierà il 25 agosto sarà anche il torneo numero 40, tra A e B di Gianpaolo Pozzo al timone del club. E proprio oggi il patron festeggia il compleanno nel mondo del calcio. Era il 28 luglio 1986 quando subentrò a Lamberto Mazza. Da allora Pozzo è

UDINESE BENZINA AL MOTORE DOPO IL QATAR

Oggi, il patron Gianpaolo Pozzo festeggia il compleanno nel mondo del calcio, era il 28 luglio 1986 quando subentrò a Lamberto Mazza. In vetta alla classifica dei presidenti più longevi alla guida di un club in A



PATRON Il prossimo sarà un campionato speciale per l'Udinese che festeggerà i 130 anni. In foto, Gianpaolo Pozzo

salito in vetta nella speciale classifica dei presidenti più longevi alla guida di un club italiano in A (35 campionati con il prossimo, oltre a 5 di B) superando Silvio Berlusconi, Paolo Mazza, Achille Lauro, Domenico Luzzara, Renato Dall'Ara.

Gli esordi

L'avventura di Pozzo però è partita in salita: il 5 agosto 1986 la Commissione disciplinare condanna l'Udinese alla retrocessione per uno scandalo commesso che risale alla stagione precedente. Il 28 agosto la Caf rivede la sentenza di primo grado, la squadra rimane in A con nove punti di penalizzazione da scontare nel campionato successivo. Pozzo deve decidere se allestire un complesso giovane oppure se tentare «l'impossibile». Segue la seconda strada anche per garantire la regolarità del campionato e acquista i campioni del mondo Francesco Graziani, in seguito Daniel Bertoni, quindi Fulvio Collovati. Senza penalizzazione i bianconeri si sarebbero salvati. Non furono anni facili i primi. Sino al 1994 l'Udinese dà vita all'effetto saliscendi tra A e B, ma Gianpaolo Pozzo non si è mai dato per vinto, ha trovato la forza di continuare e di migliorare e dal 1995 l'Udinese è sempre in A performance che è riuscita solamente a Inter, Milan, Lazio e Roma. A partire dai primi anni '90, accanto al patron ha cominciato a muoversi anche il figlio Gino, laureato a pieni voti nel 1988 in “Business Administration” all'American University di Washington. La politica dei giovani intrapresa da Pozzo, l'abilità nello scoprire campioni inesperti accanto a un'intelligente interpretazione della Legge Bosman, fanno il resto e la conquista del primo pass per accedere all'Uefa, stagione 1996/97 è la naturale conseguenza di un modo nuovo di fare calcio ed è anche il primo di numerosi altri splendidi risultati conseguiti dai bianconeri.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VITTORIA Sabato la squadra ha convinto contro la Nazionale del Qatar evidenziando progressi sotto tutti i punti di vista

Nunziante alle visite e occhi puntati in Bulgaria: arriva Piotrowski

La settimana che sta iniziando sarà quella di almeno due colpi per l'Udinese in questa sessione di calciomercato. Si comincia già da oggi, quando Alessandro Nunziante farà le visite mediche a Villa Stuart prima di raggiungere Udine per firmare il contratto che lo lancerà in Serie A dopo un anno da protagonista in Serie C con la maglia del Benevento. Il portiere, classe 2007, sarà un colpo importante per il prossimo futuro ma come detto anche eventualmente per il presente perché il ragazzo è forte, ambizioso e arriva con ottime recensioni, pronto anche con la testa a provare a giocarsi una chance visto che fino alla metà di ottobre non potrà giocare Maduka Okoye. Vedremo poi quali saranno le

valutazioni che farà la società su un prospetto del futuro. In settimana sarà anche praticamente chiuso l'affare che porterà a Udine Jakub Piotrowski, centrocampista polacco ben noto a Runjaic che arriva da capitano del Ludogorets (Bulgaria). Nella giornata di ieri, mentre la squadra bianconera nel ritiro austriaco spezzava il lavoro con una “seduta” di rafting con tutti i giocatori, staff e affini impegnati sui gommoni ad affrontare le rapide, c'era Gian Luca Nani attivissimo e al telefono per limare gli ultimi dettagli che permetteranno al mister tedesco di abbracciare il centrocampista tanto voluto. Proprio Nani ha parlato di questo e altro ai microfoni di Sky Sport. «Siamo molto avanti



SCIARPATA I tifosi dell'Udinese al “Bluenergy Stadium”

e all'inizio della prossima settimana dovremmo chiudere. Nunziante è un'operazione da Udinese, vogliamo assicurarci un giovane talento. Siamo contenti. Io sono orgoglioso di tutti gli acquisti e di tutti i calciatori dell'Udinese. Bertola lo voleva mezza Europa, sono contento di averlo preso, anche se ovviamente essendo partito Bijol, anche solo numericamente interverremo in difesa». Proprio su Piotrowski Nani non si è sbilanciato, ma tra le righe si legge che l'affare è confermato. «Non smentisco, ma mi piace annunciare i giocatori quando è fatta. Posso dirvi che siamo abbastanza avanti». Altro capitolo importantissimo sul mercato è ovviamente quello

legato all'erede di Lucca. «Interverremo sicuramente dietro e davanti, andando a prendere calciatori di talento e prospettiva, ma anche capaci di assicurare un rendimento immediato. Se il sostituto di Lucca arriverà dall'Italia o dal resto d'Europa? Dal resto del mondo», dice con un sorriso sornione Nani, che infine ribadisce che «non avremo mai un problema con Sanchez, c'è un rapporto straordinario tra lui, la città e la società. Troveremo una soluzione che soddisfi tutte le parti in causa. Noi non saremo mai nemici di Sanchez per quello che ha rappresentato e rappresenta lui per l'Udinese e l'Udinese per lui».

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«TEMPI MATURI PER IL PORDENONE IN QUARTA SERIE»

►Massimiliano Neri parla della prossima stagione di D «Può essere decisamente l'annata del Cjarlins Muzane e i neroverdi hanno tutto per compiere il grande salto»

CALCIO DILETTANTI

«Può essere l'anno del Cjarlins Muzane e, alla fine, del ritorno di una pordenonese in Serie D». Massimiliano Neri ha salutato in questi giorni l'Adriese, di cui è stato direttore sportivo una sola stagione. Con lui se n'è andato dal club anche Roberto Vecchiato, oramai ex allenatore. La questione calcistica si era conclusa due mesi fa con la vittoria storica dei play off per il girone C di Quarta serie, significativamente conquistata allo stadio Tenni di Treviso. Oltre ad ottenere il secondo posto a livello nazionale nella Coppa disciplina Serie D, fra 166 squadre.

IL PUNTO DI VISTA

Peccato solo che questo successo non conduca a nulla? «Sportivamente parlando porta niente, anche le possibilità di ripescaggio erano poche e comunque non sarebbero state colte. Il campionato con questo format non assegna altro che un primo posto utile». Soffermanci ancora un momento sull'Adriese: tutta la crisi è nata dopo che lo storico presidente Luciano Scantamburlo (novantenne) ha deciso di lasciare. È un monito per più di qualcuno? «Il presidente aveva deciso già a febbraio, fondamentalmente perché era stanco. Le risorse storiche non erano più sicure. Abbiamo provato ad individuare impen-



ESPERTO A sinistra l'ex diesse Massimiliano Neri

ditori disponibili, poi le cose si sono complicate, finché non sono arrivati soci seri. I tempi si erano prolungati, avevamo tenuto giocatori per dare continuità, ma non c'è stata chiarezza sugli impegni da prendersi. Le cose o si fanno in maniera corretta, o è meglio fermarsi, nonostante la loro proposta mi fosse poi arrivata. Quando ci sono tanti sponsor una società può rimanere in piedi, quando c'è il mecenate di turno che poi molla cade un po' tutto. Gli investimenti si fanno, ma ogni stagione ne vince una sola e 7 o 8 concorrenti rimangono con mosche in mano». Lei è friulano e ha collaborato, fra gli altri, in Serie D con Tamai e più recentemente con il Cjarlins Muzane. La nuova creatura di casa Zanutta come la valuta? «Per il primo anno hanno dato continuità a mister, direttore e gruppo di

giocatori, facendo crescere il settore giovanile e attingendo meno ai fuori quota di altre società. Le potenzialità ci sono, sono competitivi e ben distribuiti nei reparti. Erano già "rognosi" l'anno scorso, Marangon e Silenzi sono davvero forti, da vedere come si inseriscono nel territorio. Da questo punto di vista, l'entusiasmo della piazza è superiore nell'Adriese. Si stanno attrezzando anche negli impianti per il salto di categoria. Almeno altre 3 o 4 non sono da meno, tipo Treviso, Caldiero e Chievo se inseriti nel girone, l'Union Clodiense se non viene ripescata, Campodarsego e Este». I suoi conterranei del Brian Lignano? «Hanno perso l'attaccante che li ha aiutati tanto, anche se la salvezza non è solo merito di Ciriello. Mister Moras ha fatto un grosso lavoro, si sono rinforzati dietro, hanno tenuto Bearzotti,



IN RAMPA DI LANCIO Il Nuovo Pordenone vuole puntare al salto dall'Eccellenza

La Serie C in crisi

Calvario Triestina, iscritta ma sempre in bilico

«Triestina e Rimini sono perfettamente in regola per l'iscrizione, ma evidentemente non hanno la forza economica per sostenere la stagione. Dobbiamo intervenire. Il sistema denuncia in maniera chiara una necessità di cambiare e da settembre proporremo un cambiamento. Bisogna mettere mano alla riforma dei campionati». Parole di Gabriele Gravina, settantunenne presidente della Federazione Italiana Giuoco Calcio, con discorsi già noti e finora mai attuati. Operativamente, il teorico raduno della prima squadra alabardata, già più volte rinviato, è stato nuovamente procrastinato al 31 luglio prossimo. Forse risulterà superfluo ricordare che della

riforma dei campionati, in particolare della Lega Pro, se ne parla da molti anni. Ovvio che le riforme sono mancate per "colpa di altri", emerge dai ragionamenti di chi è al comando da tanto. Certo è che, prima ancora di cominciare, il Trapani partirà con meno 8 punti in classifica, la Triestina da -7 (però rischia un ulteriore -6, mentre diversi giocatori hanno messo in mora il club), il Foggia è sotto controllo giudiziario (presunte pressioni e infiltrazioni mafiose) a tutela della proprietà e che il 31 luglio saprà se il Tribunale federale lo penalizzerà, il Rimini rischia una seria penalizzazione prima del via (il club potrebbe cambiare proprietà). Altri numeri utili alla comprensione riportano che dall'anno 2000 sono

fallite 185 società, di cui l'83% (148) in Terza serie. Dal 2014 a oggi i punti tolti in classifica ai club (per stipendi non pagati e contributi non versati, più altre inadempienze) sono stati 377, con 93 società penalizzate a stagione in corso. Gli anni peggiori risultano tra il 2017 e il 2019: 68 punti di penalizzazione a campionato, che hanno riguardato prima 11 e poi 12 club. Intanto, l'ufficialità dei gironi in Lega Pro ha inserito la Triestina nel gruppo A (dalla Lombardia alla Venezia Giulia) con - tra le altre - Arzignano Valchiampo, Cittadella, Dolomiti Bellunesi (a Fontanafredda), Inter U23, Union Brescia, L.R. Vicenza, Trento e Virtus Verona. Arrivasse mai a giocare contro.

Ro. Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

davanti hanno un paio di elementi potenti. Sono una squadra che mi piace e corre». Ritornato a livello il San Luigi, può durare più che una toccata e fuga? «Hanno l'entusiasmo con un gruppo storico, in una società familiare, con valori diversi, per una passione di amici e un

budget non esagerato. Cercheranno di sorprendere, sicuramente si divertiranno». Intanto manca una rappresentante pordenonese. «La retrocessione del Chions non me l'aspettavo, qualche scelta ed errore hanno penalizzato. Cambiare tanto a volte porta a fare peggio, adesso com-

petono per risalire subito. In rampa di lancio penso che il Pordenone faccia di tutto per rientrare, il Tamai ci prova fino all'ultimo. Muggia e Lavarian Morteau Esperia più di altri possono diventare ostacoli».

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maccan Prata e team del capoluogo Dopo le conferme è l'ora degli acquisti

FUTSAL A2 ÈLITE

Cessioni ufficializzate, conferme quasi interamente formalizzate, adesso manca la terza fase, quella più importante per i tifosi: gli acquisti. Maccan Prata e Pordenone C5, passo dopo passo, stanno svelando le loro pedine per la prossima stagione in serie A2 élite. Aria di derby non solo sul campo, ma anche attraverso un testa a testa estivo di comunicati societari relativi al destino dei giocatori, in particolare quelli che hanno detto "sì" al rinnovo e che quindi sono pronti a scrivere altre pagine di storia.

La compagine giallonera, affidata per il sesto anno consecutivo a Marco Sbisà (uno dei più longevi del girone A), sarà solo parzialmente modificata rispetto al passato. Della rosa del precedente torneo, otto giocatori rimangono a Prata. Il punto di riferimento nonché capitano sarà ancora una volta Oscar Spatafora, coadiuvato dal suo vice

Davide "Dado" Zecchinello. A conferma della loro centralità nel progetto, il rinnovo contrattuale proposto dalla dirigenza è di durata biennale. Rimane inalterato il reparto portieri, rinnovato un'estate fa: Federico Verdicchio (2001) sarà sempre affiancato da Filippo Bernardi e Gabriel Franceschet, entrambi del 2004 e pronti a disputare la seconda annata con la maglia del Prata. In mezzo al campo, rimangono i laterali Felix Martinez Rivero (2002), Taha Khalil (2005) e soprattutto Edoardo Botosso ('97), quest'ultimo in pieno recupero da un infortunio subito verso la fine della regular season nella gara contro la Cdm Futsal. Botosso, tra l'altro, è stato uno dei protagonisti del precedente campionato con diciassette reti (più una in Coppa Italia). Alla conferma degli otto giocatori, si aggiunge anche la promozione di Luca Thomas, pivot classe 2007, in prima squadra. Reduce da un'ottima annata con l'Under 19 e dall'esordio in campionato A2 élite, il diciottenne sarà a disposizione di mister Sbisà per tutta la prossima stagione. La settimana che si apre è quella più attesa in casa Maccan: verranno comunicati i primi movimenti in entrata.

ENTRAMBE LE FORMAZIONI DEVONO ORA CONCENTRARSI SULLE OPERAZIONI IN ENTRATA

LA STAGIONE È GIÀ CALDA PER L'ARIA DI DERBY CHE SI RESPIRA IN PROVINCIA

A Pordenone la svolta, sicuramente, sta nella rivoluzione societaria con il nuovo consiglio direttivo, con vertice Cristian Bigaran (nuovo presidente), affiancato dal vice Luca Paschetto e dal segretario Antonio Tranquillo. Il trio sostituisce così un altro trio di "ex", il numero uno Alessandro Onofri, il vice Federico Sacilotto e il segretario Massimo Leo. Sul fronte prima squadra, avanti tutta con il tecnico Marko Hrvatin (quinta stagione) e con una rosa composta - al momento - da un quintetto: il portiere-capitano Marco Vascello ('93), il pivot-vice Matteo Bortolin (2000), il giovane laterale Thomas Minatel (2005), il centrale Edoardo Della Bianca ('97) e il "veterano" Tilen Stendler ('91). Nell'ultima settimana di luglio, la dirigenza pordenonese provvederà ad allungare la lista delle conferme e, contemporaneamente, a formalizzare i primi colpi del futsal mercato.

Alessio Tellan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL LUNGO DERBY I neroverdi del Pordenone C5 contro i rivali provinciali del Maccan Prata

CANCIANI ENTUSIASTA: «TANTI CONTRIBUTI PER IL NOSTRO CALCIO»

► Il presidente del Comitato regionale della Federazione a valle dei finanziamenti che la Regione ha destinato al pallone nostrano: dal centro federale agli arbitri

CALCIO DILETTANTI

Ermes Canciani a tutto tondo. Dalla situazione ai nastri di partenza, all'ambizioso progetto di un "centro Federale" con la Regione una volta di più parte attiva. Esempio di come, quando si fa sistema, anche le imprese catalogate sotto la voce "sogni ad occhi aperti" diventano realtà.

LA LEGA

È lo stesso Ermes Canciani a confermare: «La Regione ha avuto un occhio particolare per lo sport in generale e il calcio in maniera importante. Siamo riusciti le risorse per lo sviluppo di un centro tecnico federale a Palmanova. Una struttura che sarà formata da campi di gioco, uffici, magazzini e ambulatori. Il tutto renderà questo centro il punto di riferimento del calcio nella nostra seppur piccola regione. È un sogno che si avvera e credo che siamo l'unica realtà in Italia ad aver ideato e proposto

un simile progetto. Un progetto che è stato appunto sposato dall'Amministrazione regionale da sempre a nostro fianco. Ricordo - mette ancora i puntini sulle i il presidente del Comitato - che, sempre nell'ambito dell'assestamento di bilancio la stessa Regione ha approvato l'emendamento di riconoscimento delle spese per la presenza dell'ambulanza o di un presidio medico in tutti i campi dall'Eccellenza alla Prima categoria per il calcio a 11, comprese le nostre portacolori di serie D, a cui si va ad aggiungere la serie C di calcio a cinque. Si tratta di un provvedimento altamente significativo che mette in risalto una notevole sensibilità da parte degli amministratori su temi importantissimi quale la salute e la sicurezza». Non è finita qui. «Sempre dalla Regione, infine - spiega ancora Ermes Canciani - c'è poi da registrare il contributo ai comitati regionali degli arbitri delle Federazioni più importanti. Contributi finalizzati alla formazione e all'ad-

destramento dei nostri futuri direttori di gara. Anche questo, lasciatemelo dire, è un tassello fondamentale per la crescita e la competenza delle nostre giacchette nere».

IN CAMPO

Dalla "pioggia" di contributi al campo. Tra movimenti in "uscita" e in "entrata" che - in ogni caso - dimostrano come l'intero movimento continui a reggere. «Con l'apertura delle iscrizioni ai vari campionati, è iniziata la nuova stagione. Purtroppo - si rammarica il reggente regionale - il Breg lascia la Prima categoria per trasformarsi in

**REGISTRATO
QUALCHE
PROBLEMA
CON IL TESSERAMENTO
DEI GIOVANI:
«CHIEDIAMO SCUSA»**

società pura, così come dalla Seconda è sceso volontariamente in Terza il Morsano». Di contro «il Villanova di Farra che si è iscritto in Terza al pari della Valnatisone. C'è poi il neo costituito San Vito al Torre quale società di puro settore mentre il Prata Calcio ha deciso di non iscrivere la squadra maggiore per rientrare nell'attività di solo vivaio. Questi, in buona sostanza, sono i movimenti ad ora registrati in fase di iscrizione». Un rammarico: «Ci sono stati alcuni problemi sui tesseramenti soprattutto per il settore giovanile. Criticità dovute ad alcune dicotomie dei sistemi fra il settore giovanile e la Lega, ma il problema è stato superato. Nel richiedere scusa alle società per le difficoltà riscontrate - chiosa - riteniamo però che la burocrazia da una parte faccia male, ma dall'altra almeno un minimo sia necessaria per la salvaguardia dei ragazzi e delle famiglie».

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PUNTO In alto il presidente del Comitato regionale della Federazione Italiana Gioco Calcio, Ermes Canciani, che ha parlato dei contributi arrivati dall'ente di Massimiliano Fedriga; in basso una gara dei dilettanti



La capolista Folgore cade con l'Illegiana, aggancio del Cavazzo

CALCIO

La prima giornata di ritorno si apre con una sorpresa: la Folgore cade a Illegio e viene agganciata in vetta dal Cavazzo, vincitore del derby. Un risultato, quello dei campioni in carica, che davvero pochi si aspettavano, ricordando che in campionato avevano perso solo con il Cavazzo e ottenuto 28 punti su 30 nelle altre dieci partite.

La squadra di Ortobelli è rimasta in inferiorità numerica nel recupero del primo tempo per l'espulsione (doppia ammonizione del nuovo volto del mercato di luglio Leschiutta). A inizio ripresa Luca Scarsini sigla il gol del vantaggio dell'Illegiana, che resterà l'unico dell'incontro, anche perché nella parte finale la Folgore sbaglia l'ennesimo rigore stagionale, questa volta con Cisotti.

Sorride, quindi, il Cavazzo, che invece rispetta il pronostico battendo 3-0 la Viola con le reti di Samuel Micelli, Ferataj e Copetti. Per la prima volta in stagione la formazione di Sgobino si trova così in testa alla classifica. Importantissimo il successo del Real, in 10 dal 12' per l'espulsione di Bertolini batte 1-0 il Lauco con il gol di De Caneva, agganciandolo in classifica e lasciando all'Illegiana il terzultimo posto. L'Ovaresè è -5 dalla salvezza dopo il ko in casa del Cedarchis (2 Tomat, Pasta, Alberganti). Infine, spettacolare 4-3 del Campagnola (Garlatti, Mazzolini, Zucca, Luca Vicenzino) in casa

della Pontebbana (Nicola Della Mea, Matiz, Moschitz). Il Villa ha la meglio per 2-0 sui Mobiliari con i gol nella prima mezz'ora di Miano e Alessandro Marzona. In Seconda categoria c'è ormai un abisso tra le prime due e la quarta. Ben 9 i punti di vantaggio di Velox e Amaro sul Cercivento: manca ancora praticamente tutto un girone, ma è chiaro che queste due squadre hanno già ipotizzato la formazione, dall'alto non

**A INIZIO RIPRESA
SCARSINI SIGLA
IL GOL DEL
VANTAGGIO
CHE RIMARRÀ
L'UNICO DEL MATCH**

solo dei punti in classifica e dell'imbattibilità (8 vittorie, 4 pareggi, 0 sconfitte lo score per entrambe), ma anche di un'evidente maggior qualità. La Velox ha passeggiato a Cave del Predil con il Tarvisio (sempre al palo), vincendo 8-0 con triplette di Josef Dereani e Maggio, con Tarussio e Foti a completare la goleada. Decisamente più complesso il successo casalingo dell'Amaro (Fior, Saliu, Lestuzzi, Voltan) sul Cercivento (2 Devid Morassi, Federico Cucchiario): finisce 4-3, con ospiti avanti all'83', Amaro che la ribalta in 6' e Alpini che al 90' sbaglia il rigore del 4-4. Cade bruscamente l'Arta, battuta 3-0 dalla Stella Azzurra, in rete con il diciassettenne Pischiutti, Adotti e Tolazzi. I terminali sono ora a -6 dal duo di testa, ma mercoledì dovranno



DERBY Il Cavazzo batte 3-0 la Viola con le reti di Samuel Micelli, Ferataj e Copetti

(foto credits Cella)

giocare i secondi 45' della partita con il Val Resia sospesa tre settimane fa per impraticabilità di campo sullo 0-0. A proposito dei resiani, vale oro il blitz in casa dell'Ardita, un 2-0 che porta la firma di Silverio e Di Lenardo. Importante successo per 4-1 del Sappada (2 Buzzi, Pochero, Perotti) in casa della Moggesse (Revelant), mentre Burba al 98' consente all'Ampezzo di pareggiare 2-2 con

l'Ancora: l'altra rete biancorossa è Tommy Fachin, mentre per i pesarini realizzano Emanuele Bearzi e Alex Capellari. Anche la Terza sembra aver già delineato le due formazioni destinate alla promozione dopo le sconfitte 1-0 del Comeglians con La Delizia (Steffan) e del Bordano a Paluzza (Giorgio Plazzotta). Da scontato pronostico la capolista Val del Lago vince 6-0 con l'ultima della

classe Edera (3 Basaldella, 2 Di Gianantonio) e chiude l'andata a +12 sul Comeglians, quarto. Il Ravascletto, che vince di misura sul Verzegnis con Ciccutti, è invece a +8. Dopo una lunga serie positiva, Il Castello cade in casa con il Fusca 2-3 (tripletta di De Toni). Gli altri risultati: Audax-Trasaghis 1-1, San Pietro-Timaucleulis 2-0.

Bruno Tavasani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Kickboxing

Francesco Xhaja stravince a Varna in Bulgaria

Francesco Xhaja vince, anzi stravince in Bulgaria. All'evento internazionale "Senshi", disputato nella spiaggia di Varna, il kickboxer albanese, da oltre vent'anni residente in Italia (prima a Sacile, poi a Roncade), ha battuto il francese Abdermane Coulibaly con una sentenza netta: un successo per ko arrivato al secondo round. Nella sfida tra colossi, valida per i supermassimi, Xhaja (classe '93) è riuscito ad avere la meglio contro un avversario più esperto (classe '85) e

pertanto con un curriculum più ampio (oltre 90 incontri da professionista). «È stato un match piuttosto tecnico - è il commento del vincitore - sono riuscito a calcolare bene i colpi e a focalizzarmi sulla sua gamba che alla fine ha ceduto. È andata bene, anche se non è stato facile: ho affrontato un atleta molto forte». Un successo doppio per Xhaja, infatti ha ricevuto dalle mani della giuria il premio "miglior ko della serata". Dati alla mano, quella di Varna è stata la vittoria numero 21 su 28 incontri disputati da

professionista, con una percentuale del 75 per cento. È anche la seconda affermazione consecutiva se si considera anche il trionfo dello scorso maggio a Plovdiv, sempre in Bulgaria e anche in quella circostanza nel "Senshi", contro il colosso rumeno Marius Munteanu. Un "uno-due" che inverte così la tendenza di un 2025 iniziato in maniera diametralmente opposta: a febbraio, infatti, si era dovuto arrendere a Florin Ivanoaie.

Alessio Tellan

© RIPRODUZIONE RISERVATA





ABBONAMENTI PER L'APU INIZIA LA "FASE TRE"

►Dopo il successo delle prelezioni, ora scatta la vendita libera per un posto Prosegue anche la campagna della Gesteco di Cividale, in corsa in Serie A2

BASKET, SERIE A

Riparte l'arrampicata a quota tremila: nella giornata odierna prende difatti il via la terza fase della campagna abbonamenti alle gare interne dell'Old Wild West Udine per la stagione di serie A 2025/2026. Nelle prime due fasi il club bianconero ha fatto praticamente il pieno, tant'è vero che ad approfittare del diritto di prelazione sono stati ben 2.643 vecchi tesserati su 2.659, in pratica quasi tutti coloro che ne avevano la possibilità. La terza fase che comincia oggi e si concluderà venerdì 26 settembre è a vendita libera, nel senso che entrano finalmente in gioco anche i nuovi abbonati, i quali potranno scegliere il posto che preferiscono tra quelli ancora disponibili. L'obiettivo non può che essere quello dei tremila abbonamenti, per garantire un palacamera sempre pieno e rumoroso nel corso del prossimo campionato, quando l'asticella salirà e non di poco e l'Oww cercherà di conquistare una salvezza sicuramente non impossibile ma nemmeno poi così a portata di mano. Non ci sono limitazioni di settore o categoria. Le sottoscrizioni vanno effettuate online tramite VivaTicket, oppure presso le rivendite autorizzate (l'elenco completo lo trovate sul sito dell'Apu).

I PREZZI

Rispetto alle prime due fasi della campagna abbonamenti salgono i prezzi, ma non di molto, tutto sommato. Vediamoli: Curve Est e Ovest, 220 euro interi, 170 euro ridotti over 65, 150 euro ridotti under 16; Tribuna Argento, 270 euro interi, 180 euro ridotti over 65, 160 euro ridotti under 16; Tribuna Oro, 340 euro interi, 240 euro ridotti over 65, 220 euro ridotti under 16; Parterre Argento, 500 euro interi, 320 euro ridotti over 65, 300 ridotti under 16; Parterre Oro, 600 euro interi, 390 euro ridotti over 65, 360 euro ridotti under 16. Poi ci sono le tariffe Special per i posti in curva, valide per dodici partite (sono escluse quelle con Pallacanestro Trieste, Olimpia Milano e Virtus Bologna) e rivolte ad atleti e atlete giovanili di Apu e MiniApu, ai tesserati delle associazioni affiliate al progetto Apu Young Stars (elenco completo sempre sul sito dell'Apu), agli studenti regolarmente iscritti all'Università degli Studi di Udine o all'Università degli Studi di Trieste e agli abbonati all'Udinese Calcio stagione 2025/2026: i relativi prezzi sono di 120 euro interi e 90 euro ridotti under 12. Le adesioni all'offerta Special vanno effettuate esclusivamente presso l'Officina dello Sport - Terminal Nord in viale Tricesimo 149/l a Udine. Segnaliamo inoltre che per le persone con certificato di invalidità superiore al 70 per cento l'abbonamento è gratuito, mentre l'eventuale accompagnatore pagherà la tariffa

intera del settore scelto. Per attivare questa opzione è sufficiente scrivere a: bigliettiria@apudine.it.

fa intera del settore scelto. Per attivare questa opzione è sufficiente scrivere a: bigliettiria@apudine.it.

QUI CIVIDALE

In corso è anche la campagna abbonamenti della Gesteco Cividale, che sta anzi per esaurire pure la seconda fase a vendita libera, che terminerà in effetti giovedì 31 luglio, mentre già il primo di agosto partirà quella successiva, la terza, denominata non a caso "Last call" cioè ultima chiamata e i prezzi saliranno ancora. Non mancano pure stavolta le promozioni: l'offerta "School" è rivolta come sempre agli alunni che frequentano le scuole primarie e secondarie del Comune di Cividale del Friuli e, a partire da quest'anno, pure agli studenti iscritti agli istituti della Comunità del Friuli Orientale, che potranno assistere a un prezzo promozionale a tutte le partite dalle due Curve, oppure dal Parterre Silver. Al singolo genitore accompagnatore viene riconosciuto un prezzo "amichevole". L'offerta "Special" favorisce invece i correntisti Civibank e tutti gli studenti universitari, i quali godranno di un prezzo scontato in Tribuna OssoAuto e in Parterre Silver. Gli abbonati del Parterre Desio Flebus potranno godere dell'accesso alla Vip Hospitality Eagles Club House in occasione di tutte le gare della regular season.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DUICALI

Anche in casa Gesteco si stanno cambiando diverse "facce"

La carica "extra" di Bozzetto per la sua Bcc

►«Provo ancora emozione per questo gioco»

BASKET, SERIE B

Questo è un motore che ha già percorso parecchi chilometri, i trentasei anagrafici sono ormai vicini (li compirà in ottobre), ma il fisico tiene benissimo e Davide Bozzetto sente di avere ancora tanta pallacanestro da regalare alla sua Pordenone. Stagioni come quella che ha appena vissuto sono l'ideale per allungare la carriera di giocatori come lui, che ne hanno viste di tutti i colori e che sentono comunque la necessità di nuovi stimoli, non accontentandosi di fare in campo il minimo sindacale. Il ruolo di capitano comporta peraltro delle grosse responsabilità, si tratta anche - non solo - di dare l'esempio ai più giovani ogni santo giorno, in allenamento e in partita. Tra meno di un mese prenderà il via la preseason della Bcc Pordenone e Monsile Pordenone, le aspettative della piazza sono elevate, ma negli ultimi anni il club biancorosso non ha mai mancato alcun obiettivo, andando anzi spesso e volentieri oltre.

Insomma giovedì 21 agosto si riparte: con quale stato d'animo? «Positivo perché anche a questa età c'è ancora emozione. Veniamo da un'annata straordinaria e c'è voglia di ripartire e fare bene». Curioso di conoscere i nuovi compagni? Anche quest'anno il vostro roster è stato rivoluzionato in sede di mercato. «Non era nei piani però so che la società ha fatto un ottimo lavoro e quindi non vedo l'ora di conoscere i ragazzi nuovi; so che sono tutti bravi ragazzi che si metteranno a disposizione e non vedo l'ora di iniziare a lavorare con tutti loro». Uno dei punti di forza rimane il vostro pacchetto degli interni, sulla carta uno dei migliori del campionato, con il trio Bozzetto-Mandic-Malbasa. «Sono contento sia per la conferma di Mandic che per l'acquisto di Malbasa. Sono sicuro che l'anno scorso abbiamo fatto un ottimo lavoro, siamo stati un punto di forza e con l'arrivo di Malbasa abbiamo aumentato la potenza di fuoco dei lunghi e quindi sono sicuro di vedere come ci incastreremo». Mi pare peraltro che coach Milli sappia valorizzare le qualità dei propri lunghi, cosa non scontata nella pallacanestro moderna, estremamente perimetrale.

«Uno dei segreti dell'annata scorsa è stata la nostra capacità di non dare punti di riferimento con i lunghi e penso che continueremo a lavorare con quell'idea lì e a cercare di essere il più duttili possibili, interni ed esterni, per riuscire a sfruttare le nostre caratteristiche contro gli avversari in maniera diversa ogni domenica». Girone a quindici squadre: sempre meglio della formula cervellotica dell'anno scorso? «Un girone nuovo con tante squadre nuove: sarà interessante andare a scoprire realtà diverse ma dobbiamo fare il nostro e pensare a noi e poi vedremo partita dopo partita». L'obiettivo sarà ovviamente quello di ripetervi, dopo una stagione così ad alto livello, ma venendo da una finale playoff è chiaro che i tifosi si aspetteranno molto da voi. «Un vantaggio per noi l'anno scorso è stato quello di non avere sin dall'inizio pretese esagerate. Quest'anno partiremo con le stesse basi senza pretese: il nostro obiettivo sarà di vincere quante più partite sarà possibile, di creare sempre più entusiasmo, in particolare nella gara in casa, per coinvolgere il maggior numero di tifosi che vanno ringraziati per l'annata incredibile che abbiamo vissuto». La concorrenza, a giudicare da cosa stiamo vedendo in sede di mercato, sarà durissima. «L'ingresso delle bolognesi è un bel punto interrogativo perché da quelle parti c'è grande storia di pallacanestro, ci saranno tanti giocatori che scenderanno dalle categorie superiori e affrontarle non sarà facile. In ogni caso siamo consapevoli delle nostre potenzialità, sappiamo come dobbiamo lavorare per riuscire a vincere e siamo consapevoli di avere al seguito un pubblico straordinario, cosa che le altre squadre non hanno. Non abbiamo paura di nessuno».

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mondo arbitrale, le promozioni dei fischietti nostrani

BASKET

Spesso e volentieri ci si accorge di loro solo quando sbagliano qualche fischio. E allora volano magari gli insulti, non solo dagli spalti dei palazzetti dello sport ma pure dalle panchine delle squadre a bordo campo.

Anche gli arbitri del Friuli Venezia Giulia meritano però un riconoscimento per il loro impegno e le loro capacità, che ogni anno in questo periodo vengono in effetti riconosciute attraverso le promozioni di categoria.

IL QUADRO

I risultati di un certo rilievo non sono mancati nemmeno stavolta; il Comitato Italiano Ar-

bitri ha pubblicato le liste arbitrali per l'annata sportiva 2025/2026 ratificate dal Consiglio Federale e «per la nostra regione non mancano le buone notizie, anzi - sottolinea una nota ufficiale pubblicata sul sito del Comitato federale Fvg - sono due le promozioni dalla Bal-lia serie A2, che riguardano Gabriele Occhiuzzi e Massimiliano Spessot.

Per il primo un meritato riconoscimento alla tenacia e professionalità, grazie alle quali ha saputo costruirsi un bagaglio tecnico di alto livello e che, dopo un'annata esaltante, lo ha visto premiato con l'inserimento nelle liste di A2. Per Spessot trattasi invece di un gradito ritorno: riposizionato l'anno passato in serie B Nazionale ha sa-



puto non abbattersi e, da trascinato per tutti gli arbitri regionali della categoria, ha dimo-

strato di rimeritarsi la categoria superiore. Per quanto riguarda le promozioni dalla B In-

terregionale alla B Nazionale, che dal prossimo anno avrà il triplo arbitraggio - prosegue la nota informativa di Fip Fvg - i promossi sono Francesco Colussi, Nicola Cotugno e Giacomo Gorza i quali, oltre ad avere garantito un livello arbitrale di ottimo profilo per tutta la stagione, hanno saputo sfruttare al meglio le finali nazionali giovanili alle quali hanno partecipato mettendosi in mostra e arbitrando tutti e tre le gare di finale.

Non va infine dimenticata la promozione di Enrico Pittalis dalla C Unica alla B Interregionale: il fischiecto friulano, nell'anno passato, ha dimostrato enormi progressi che lasciano ben sperare anche per il suo futuro».

SODDISFAZIONE

Abbiamo anche il commento del presidente di Cia Fvg, Luca Longo, che dichiara: «Esprimo grande soddisfazione per i risultati ottenuti che, in buona parte, mi attendevo quale naturale epilogo del rendimento messo in campo durante la stagione. La nostra regione, pur avendo una dimensione davvero ridotta rispetto ad altri colossi, riesce sempre a esprimere un prodotto di buon livello che ci viene riconosciuto quando varchiamo i confini del nostro territorio. Complimenti a tutti i ragazzi promossi che, prima ancora di essere validi arbitri, sono persone serie, professionali, affidabili».

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAMPIONI Havik Yoeri e Eefting Roy (Ciasa De Gahja) hanno conquistato la Sei Giorni di Città di Pordenone

(foto credits Bolgan)

YOERI E ROY, IL TRIONFO DELLA COPPIA OLANDESE

►I due corridori hanno conquistato la Sei Giorni cittadina con una forma eccellente. Nella penultima giornata avevano sfondato il muro dei 100 punti

CICLISMO

Havik Yoeri e Eefting Roy (Ciasa De Gahja) hanno conquistato la Sei Giorni di Città di Pordenone. I due corridori olandesi hanno dimostrato di avere uno stato di forma eccellente sia fisica, ma soprattutto di testa. Già nella penultima giornata avevano sfondato il muro dei 100 punti in classifica generale che è valso il giro guadagnato come da regolamento. La storia di questa 24. annata della manifestazione organizzata dagli Amici della Pista era già segnata se si considera che i due campioni dei Paesi Bassi hanno comandato la graduatoria fin dalle prime pedalate dell'evento.

CAMPIONI

Ancora una volta Havik Yoeri, campione del mondo in carica di specialità (detiene il titolo dell'americana in coppia con Jan Willem Schip), ha guidato

il compagno Eefting, sprint dopo sprint, mettendo i rivali a una distanza di sicurezza per poter mantenere fino all'ultima pedalata la leadership. I diretti avversari, Davide Boscaro e Niccolò Galli (Daas & Chemicals), hanno provato di tutto per non darsi per vinti, ma alla fine si sono dovuti arrendere. Nel podio più basso si sono posizionati gli inglesi Logan Maclean e Red Walters (Aspiratori Otelli). Da rilevare che anche nelle altre gare in programma i due campioni di Amsterdam hanno vigilato gli avversari con acume tattico. «Abbiamo concluso la manifestazione anche quest'anno nel migliore dei modi - afferma il presidente degli Amici della Pista, Bruno Battistella -. Questo evento può essere considerato la ciliegina sulla torta di una stagione straordinaria, che vede la nostra struttura colma di giovani atleti se contiamo i 200 iscritti al Centro della Pista che hanno corso anche durante queste

giornate e loro sono il nostro più grande investimento e soddisfazione. Un enorme grazie va al gruppo di volontari e a tutte le aziende che hanno rinnovato la fiducia nei nostri confronti e alle amministrazioni, dal Comune alla Regione che sostengono questa iniziativa dal lontano 2001».

MALTEMPO

L'unico neo di questa Sei Giorni è stata ancora una volta la pioggia caduta nella quarta giornata che ha fatto cancellato tutte le gare in programma. «Speriamo di risolvere al più presto questo inghippo con la tanto agognata copertura, che avrebbe garantito il regolare svolgersi di tutte le gare in programma. Il nostro è impianto unico in regione, uno dei fiori all'occhiello a livello nazionale e non solo, una manifestazione internazionale con molti Paesi coinvolti si è dovuto arrendere anche se per una giornata - conclude Battistella -. Lo

scudo esiste ed è ora che si trovi il coraggio di usarlo nel rispetto non solo degli atleti, dei direttori sportivi o dei volontari dello staff, ma anche del ciclismo su pista in generale».

RISULTATI

Sei Sere. Dorny: 1) Milan Kadlec (Pacer Andrea costa, Bcc Pn e Monsile), 2) Yoeri Havik (Michele Coroccher, Ciasa de Gahja), 3) Francesco Lamon (Luca Celante, Fondazione Friuli), 4) Alex Vogel (Luca Cecchini, Bcc Fvg 360), 5) Matteo Fantuz (Valentina Alessio, Laytech). Classifica finale: 1) Havik Yoeri e Eefting Roy (Ciasa De Gahja) 128 punti, 2) Boscaro e Niccolò Galli (Daas & Chemicals) 104 (-1 giro), 3) Logan Maclean - Red Walters (Aspiratori Otelli) 36, 4) Samuel Quaranta - Matteo Fiorin (Aspiratori Otelli) 104 - 2 giri, 5) Michele Scartezini - Francesco Lamon (Fondazione Friuli) 72.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campionati italiani giovanili al via: anche l'oro Giulio Puppo

►La quattro giorni da domani a Firenze al velodromo Enzo Sacchi

CICLISMO

Terminata la Sei Giorni città di Pordenone, scattano da domani a Firenze nel velodromo Enzo Sacchi, i campionati italiani giovanili riservati ad allievi ed esordienti. Dopo il successo straordinario della partenza del Tour de France dello scorso anno e del campionato italiano professionisti a Sesto Fiorentino, quest'anno nella struttura fiorentina si svolgeranno i tricolori delle speranze. La competizione rappresenta infatti un'importante occasione per i giovani talenti delle due ruote per confrontarsi e mettersi in luce, in vista dei futuri impegni agonistici. In gara nella "quattro giorni" toscana anche una nutrita partecipazione del Friuli Venezia Giulia. Su indicazione del tecnico regionale Andrea Costa sono stati convocati: Simone Gregori, Nicolò Marzinotto Michele, Riccardo Nadin (Gottardo Giochi Caneva), Justin Breda, Giulio Puppo, Federico Ros, Gioele Taboga (Sacilese), Samuele Zanellato (Fontanafredda), Dorian Cascio (Libertas Ceresetto), Alberto Famea, Mark Palamin (Isonzo Pieris), Elena D'Agnese, Emma

Deotto, Francesca Scotti, Emma Visintin (Valvasone), Vanessa Masotti, Matilde Pitta e Ambra Savorgnano (Libertas Ceresetto). Il tecnico regionale Costa si avvarrà della preziosa collaborazione di Nunzio Cucinotta, Nicolò Di Bernardo, Loris Savorgnano (tecnici accompagnatori), Luce Celante e Luigi Innocente (meccanici). Nella passata edizione i tricolori si svolsero a Noto, in Sicilia, con l'assegnazione di venti titoli italiani e la partecipazione di 174 atleti provenienti da tutta Italia. Il Friuli Venezia Giulia seppe mettersi in evidenza grazie alla medaglia d'oro di Giulio Puppo (Sacilese) nella velocità esordienti. Nel frangente il biancorosso ebbe la meglio sui veneti Gioele Angelo Libertani e Mattia Daniele. Un argento nella madison esordienti grazie alla coppia valvasonese Emma Deotto e Anna Momesso, superate dal duo Caretta - Grassi (Veneto). Diverse anche le medaglie di bronzo con Camilla Murro - Carlotta Petris (Libertas Ceresetto) nella madison allieve, nell'omnium donne esordienti con Anna Momesso (Valvasone), nell'inseguimento a squadre allieve con Elena D'Agnese (Valvasone), Ambra Savorgnano, Carlotta Petris e Camilla Murro (Libertas Ceresetto) e nella madison allievi con Jacopo Pitta - Gioele Taboga (Sacilese).

Naz.Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SACILESE Lo scorso anno, oro di Puppo nella velocità esordienti

Volley B2, in sfida cinque squadre friulane: i gironi

VOLLEY

Ufficializzati i gironi di volley in B2 femminile, 2025-2026. Per il Friuli Occidentale si prospetta un campionato ricco di emozioni: ci saranno infatti ben tre squadre locali inserite nel girone D. Oltre alla Mt Ecoservice Chions Fiume Veneto anche Insieme per Pordenone e la neo promossa Domovip Porcia. Non solo, gareggeranno pure la Sangiorgina del neo tecnico pordenonese, Valentino Reganaz e il Blu Team Pavia di Udine. Con le cinque friulane sono state inserite nel raggruppamento pure il Bassano, l'Usma Padova, Officina del Padova, Pallavolo Stra, Laguna Venezia, Volley

Clodia, Scorzè e Terraglio Mestre.

MT ECOSERVICE CFV

Ad allenare la prima squadra in questa stagione ci sarà Marco Amiens, che ritorna, dopo tre anni, nella Destra Tagliamento, per guidare la B2, l'under 18 e con un ruolo attivo anche in under 16. L'esperienza passata del tecnico a Villotta ha visto ottimi risultati e la sua preparazione nel settore giovanile e con squadre seniores, in campo nazionale e internazionale, sarà sinonimo di grande crescita tecnica per le atlete. «Dopo tre anni trascorsi appena fuori dal confine regionale, sono davvero felice di tornare in Friuli Venezia Giulia - sono state le parole dello stesso

Amiens -. un territorio che conosco e che ho amato nei quattro anni trascorsi a Chions. Qui ritrovo un contesto di primo livello, con dirigenti e tecnici preparati e motivati. Non vedo l'ora di cominciare a lavorare in palestra con le ragazze».

INSIEME

Novità anche a Pordenone in quanto sarà Michela Bellinetti ad allenare la B2 rosa. Si può considerare un ritorno in quanto l'ex schiacciatrice aveva già vestito i colori biancorossi da giocatrice, in B1 nella stagione 2006-2007, nel ruolo di opposto e ora torna in panchina per guidare il gruppo pordenonese con esperienza, passione e tanto entusiasmo. «Sono contentissima di rientrare a Pordenone



MT ECOSERVICE CFV Marco Amiens

ne dopo quasi vent'anni - sono le prime parole della neo allenatrice -. la stessa società che mi aveva accolta da giocatrice e soprattutto torno a calcare il parquet del pala Gallini che mi ha sempre trasmesso forti emozioni».

DOMOVIP PORCIA

In lizza anche la Domovip Porcia, dopo un decennio che non partecipava a un campionato nazionale. La struttura di base della squadra è quella della scorsa stagione con alcuni inserimenti importati. Per il palleggio è arrivata Serena Feltrin (ex Pordenone), è giunto pure il nuovo libero Maria Norgini (ex Messina A2) in quanto Aurora Cassan è andata a giocare a Talmassonos (A2). La

squadra si è rinforzata anche in zona 4 e 2 con gli arrivi della giovane Sofia Pagotto (ex Blu Team Pavia), la centrale Arianna Defendi (ex Chions Fiume) e l'attaccante Linda Munzone (ex Chions Fiume). Oltre a Cassano non faranno più parte della rosa Sara Vit (motivi di lavoro) e Vittoria Lescarin che andrà a Pordenone. «Sarà un campionato più impegnativo rispetto alla C - sono le parole del confermato coach, Luca Tarantini -. Ci scontreremo con sestetti veneti esperti e poi da metà settembre parteciperemo alla Supercoppa Regionale di B2, una competizione che ci permetterà di capire meglio il livello della categoria».

Naz.Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARREDAMENTI NEZIOSI a POLCENIGO



***SOGNA IN GRANDE* 3.000mq DI ESPOSIZIONE**



Aperti dal lunedì al sabato
orario 9.00-12.30 e 15.00-19.00
Chiusi il lunedì mattina e la domenica



0434 627838



info@neziosi.com